



Udine
Tragedia in volo
Muore
nella discesa
con il parapendio

A pagina VI

Venezia
Dissenso e pace,
dalla Palestina
alla Russia: ecco
Biennale della parola

Bonzio a pagina 17



Calcio
Inter, 3-0 al Cagliari:
scudetto a un passo
Come ancora ko,
la Juve tenta la fuga

Riggio a pagina 20



NORDEST
da vivere
LA PRIMAVERA A
PORTATA DI MANO
IN EDICOLA A SOLI €3,80*
IL GAZZETTINO

Prof taglia i capelli a 2 alunne: «Per farmi capire»

►Mestre, in terza media. Gesto-choc in risposta a una domanda su un riassunto

Fulvio Fenzo

«Professoressa, di quante righe dobbiamo fare questo riassunto?». Forse la ragazzina non ha nemmeno avuto il tempo di finire la domanda perché, in un attimo, la docente le si è avvicinata, ha estratto una forbice dalla tasca e - zack! - le ha tagliato di netto una manciata di capelli, lunga una de-

cina di centimetri. Un gesto improvviso, davanti a tutta la classe rimasta senza parole, che non si è nemmeno fermato lì, perché la professoressa si è poi avvicinata ad un'altra alunna che si era alzata con gli occhi sbarrati e anche qui, con la medesima foga, le ha preso i capelli tagliandone una ciocca.

Non siamo in un centro di formazione professionale per parucchieri, ma in una scuola media di Mestre. In una classe del terzo anno che, con quell'insegnante di italiano, storia e geografia, deve sostenere tra un paio (...) Continua a pagina 8



LA TARGA II Comune di Tarzo per le vittime della giustizia

Treviso / Il caso di Tarzo

Comune leghista dedica una piazza alle vittime degli errori giudiziari

Paolo Calia

La piazzetta interna del municipio, una piccola corte che dà accesso alla biblioteca, dedicata alle "Vittime di errori giudiziari". Non a un personaggio storico, a un nome illustre del comune, ma

a chi è si scontrato contro un'ingiustizia. Lo ha deciso il comune di Tarzo, piccolo centro trevigiano a poca distanza dai laghi di Revine e dal Cansiglio, guidato dal sindaco Gianangelo Bof, parlamentare della Lega e per un lungo (...) Continua a pagina 7

Padova



L'IMMAGINE Un frame del video realizzato dai simpatizzanti del centro sociale Pedro

Carabinieri accerchiati da 40 attivisti: 4 fermi, 7 feriti

Marco Miazzo
Nicola Munaro

Ci sono sette carabinieri feriti dopo l'arresto di quattro antagonisti del Centro sociale Pedro, nella notte di mercoledì, a Padova. E c'è un video che mostra quello che è successo: lo hanno portato in tribunale gli stessi antagonisti che poi lo hanno pubblicato sul proprio canale Global-project, prima di dire di essere pronti a denunciare l'Arma in procura per abuso di potere. Due posizioni che sono finite, inevitabile, al centro di uno scontro anche politico su quanto successo mercoledì sera all'Arcella, con il centrodestra - tra i primi il sottosegretario alla Giustizia, Andrea Ostellari - che parla di «sicurezza e città con meno degrado» e il centrosinistra che ribatte avanzando l'idea di una «deriva securitaria», chiamando in causa l'Ice di Trump e accusando lo stesso Ostellari di esserne «il mandante». In serata l'avvocato padovano incasserà la solidarietà del governatore Alberto Stefani (...) Continua a pagina 10

Hormuz riapre, tregua in Libano

►Via libera alle navi nello Stretto. Beirut, 10 giorni senza bombardamenti. Borse in rialzo, giù il petrolio

Il commento

La complicata transizione della "nuova" Ungheria

Romano Prodi

A distanza di ormai due settimane dalle elezioni ungheresi è opportuno riflettere sul grande cambiamento avvenuto all'interno del paese e, soprattutto, sui rapporti con l'Unione Europea. La rivoluzione interna è ben nota: dopo 16 anni di crescente dispotismo e di limitazione delle libertà dei cittadini, si è aperta una concreta possibilità di ritorno dell'Ungheria alle normali regole democratiche. La vittoria di Peter Magyar (...) Continua a pagina 23

«Israele non potrà più bombardare il Libano, gli Stati Uniti gli hanno proibito di farlo». Donald Trump ha annunciato una tregua di 10 giorni sull'ultimo fronte rimasto aperto della guerra: «È stato un onore risolvere 9 guerre nel mondo, questa sarà la decima», ha commentato a modo suo il tycoon su Truth. Una tregua che «non c'entra con l'Iran», ha affermato il presidente americano, ma che ha invece avuto come primo risultato l'annuncio da parte di Teheran dell'apertura «completa» dello Stretto d'Hormuz «per il periodo residuo del cessate il fuoco» con gli Stati Uniti, martedì 21 aprile. Una boccata d'ossigeno per i mercati finanziari, con le principali piazze internazionali in rialzo e il petrolio che ha lasciato sul terreno oltre il 10%, riportandosi sugli 85 dollari al barile.

Bechis, Evangelisti e Paura alle pagine 2 e 3

Rovigo Operazione al braccio finisce in tragedia. «Diteci la verità»



Muore a 2 anni. «Come Domenico»

LA DISPERAZIONE Adam Seddik morto durante il trasferimento a Padova

Lucchin a pagina 9

L'analisi

Se Trump cita Mao e considera l'Alleanza Atlantica una "Tigre di carta"

Bruno Vespa

La completa riapertura dello Stretto di Hormuz durante i primi dieci giorni di tregua è un raggio di sole piovuto ieri pomeriggio sul tavolo di Parigi dove erano riuniti quelli che una volta si sarebbero chiamati i quattro Grandi (Francia, Germania, Regno Unito e Italia). Meloni (...) Continua a pagina 23

FLACCONCINI AGITA E BEVI

SUSTENIUM PLUS 50+

ENERGIA FISICA E MENTALE
FORMULAZIONE SPECIFICA ADULTI 50+

Alto contenuto di VITAMINA B12. Complesso attivo.

15 FLACCONCINI da 20 ml

FORMULAZIONE SPECIFICA ADULTI 50+

ALTO CONTENUTO DI VITAMINA B12

Gli integratori alimentari non vanno intesi come sostituti di una dieta varia, equilibrata e di uno stile di vita sano.

L'ENERGIA PER SENTIRSI TOSI!

A. MENARINI

Treviso

Cresta sulle lezioni di musica: raggirata la contessa Marzotto

Decine di migliaia di euro (trentamila solo in contanti) ottenuti - secondo l'accusa - sovrapprezzando lezioni di musica, concerti e altri eventi. È quanto la Procura contesta a un pianista 65enne e alla moglie 40enne, entrambi residenti nella Marca. La (presunta) vittima del raggio la contessa Laura Marzotto, 93 anni, figlia di Gaetano Marzotto.

E.Pavan a pagina 8



Il conflitto in Medio Oriente

LA SVOLTA

Donald Trump è certo: «Mi aspetto un accordo con l'Iran entro uno o due giorni». I media americani parlano di un nuovo incontro tra le delegazioni di Washington e Teheran già lunedì a Islamabad. Il presidente assicura: «Non ci sono punti critici, l'intesa è molto vicina». La guerra si ferma anche in Libano, perché Israele ha accettato il cessate il fuoco di dieci giorni e a Beirut la popolazione ha festeggiato. Di conseguenza, l'Iran fa l'annuncio che tutto il mondo aspettava da cinquanta giorni: «In linea con la tregua in Libano, il passaggio per tutte le navi commerciali attraverso lo stretto di Hormuz è dichiarato completamente aperto per il periodo residuo del cessate il fuoco sulla rotta coordinata come già annunciata dall'Organizzazione dei Porti e della Navigazione Marittima della Repubblica Islamica dell'Iran». Di nuovo Trump con l'ennesimo messaggio su Truth Social: «L'Iran ha accettato di non chiudere

FESTA A BEIRUT PER IL CESSATE IL FUOCO DI 10 GIORNI CON ISRAELE IL MESSAGGIO DEL TYCOON: «HO VIETATO A TEL AVIV DI BOMBARDARE»

mai più lo Stretto di Hormuz. Non verrà più utilizzato come arma contro il mondo!». La risposta dei mercati è entusiasta: crolla il prezzo di gas e petrolio (in particolare quello del Brent segna meno 13 per cento), segni più per le Borse. Tutto risolto, dunque? Serve prudenza. Lungo il percorso di un ritorno alla normalità ci sono ancora molti ostacoli.

DUBBI

Vediamo più nel dettaglio le criticità. Gli Usa sostengono che, fino a quando non sarà firmato l'accordo, resterà in vigore il blocco navale sui porti iraniani. A sua volta, le Guardie rivoluzionarie sostengono che è vero che lo Stretto è stato riaperto, ma le petroliere dovranno comunque seguire una rotta definita e chiedere l'autorizzazione. Spiega l'a-



I libanesi festeggiano la tregua con Israele mentre tornano verso il sud del Paese

L'Iran riapre Hormuz Trump: «Intesa vicina» Tregua con il Libano

► Teheran annuncia il via libera alle navi nello Stretto. Donald: «Accordo entro due giorni, ci consegnerà l'uranio». E alla Nato: ora stia alla larga

genzia Tasnim (vicina ai Pasdaran): «Possono transitare solo navi commerciali; alle navi militari è vietato il passaggio. Le navi devono seguire una rotta designata dall'Iran». Inoltre, i media di Teheran avvertono: «Se il blocco statunitense continuerà, sarà

considerato una violazione del cessate il fuoco e lo Stretto di Hormuz resterà chiuso».

C'è poi l'incognita delle mine che l'Iran aveva disseminato nello Stretto. Il gruppo dei Volenterosi, riunitosi ieri su iniziativa di Regno Unito e Francia, ha offer-

to collaborazione per mettere in sicurezza Hormuz. Trump ha risposto piccato: «Ora che la situazione nello Stretto di Hormuz si è risolta, ho ricevuto una telefonata dalla Nato in cui gli alleati mi chiedevano se avessimo bisogno di aiuto. Ho detto loro di

starne fuori, a meno che non vogliano semplicemente riempire le loro navi di petrolio. Sono stati inutili nel momento del bisogno: una tigre di carta». Secondo Trump «L'Iran, con l'aiuto degli Stati Uniti, ha rimosso o sta rimuovendo tutte le mine». Da Te-

heran non ci sono conferme. Altro problema: le distanze sul nucleare e in generale sulle tre pagine del memorandum d'intesa. Secondo Axios, il testo prevede la rinuncia da parte dell'Iran alle scorte di uranio arricchito (circa 2mila chilogrammi) e una moratoria per l'arricchimento futuro (l'Iran è pronto a impegnarsi per 5 anni, gli Usa chiedono che questo periodo sia di almeno due decenni). Gli impianti nucleari, a scopo civile, dovranno essere realizzati solo in superficie mentre gli Usa s'impegnano a sbloccare 20 miliardi di dollari di fondi iraniani in questo momento bloccati. Trump ha smentito questa sorta di do ut des che coinvolge i 20 miliardi di dollari, mentre sull'uranio che, dopo i bombardamenti, si trova sotterrato in profondità, promette in un'intervista rilasciata alla Reuters: «Andremo in Iran senza fretta, con grandi macchinari, e inizieremo a scavare. Riporteremo negli Stati Uniti la polvere nucleare».

Trump aggiunge che Teheran ha accettato di sospendere il suo programma nucleare. Anche in questo caso, c'è il controcanto dell'Iran che a breve giro di posta smentisce: le notizie di Trump sull'uranio sono completamente false, sarebbe inaccettabile trasferire le nostre risorse all'estero. Il regime di Teheran non è un monolite. Le posizioni del presidente Pezeshkian, del negoziatore e presidente del Parlamento Ghalibaf e del ministro degli Esteri Araghchi sono più propense all'accordo alla luce della drammatica crisi economica che la Repubblica Islamica non può reggere a lungo, mentre l'ala oltranzista delle Guardie Rivoluzionarie va in un'altra direzione.

Ieri è rimasta in silenzio la Guida suprema, Mojtaba Khamenei. L'altra incognita è cosa farà Netanyahu e cosa farà Hezbollah. Se dovesse saltare la tregua Israele-Libano, sarebbe compromesso il tavolo dei negoziati. Trump: «Gli Stati Uniti lavoreranno separatamente con il Libano e affronteranno la situazione di Hezbollah in modo appropriato. Israele non bombarderà più il Libano. Gli è vietato farlo dagli Stati Uniti. Quando è troppo è troppo». Netanyahu: «Abbiamo accolto la richiesta di Trump. Ma lo dico onestamente: non abbiamo ancora finito».

Mauro Evangelisti

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL RETROSCENA

PARIGI Neanche il tempo di issare la vela maestra che Donald Trump cerca di affondare la nave. «La Nato stia alla larga da Hormuz!» scrive nel suo ennesimo raptus su Truth il presidente americano quando i leader europei sono ancora rinchiusi sotto le volte damascate dell'Eliseo. È lui l'elefante nella stanza del vertice francese ed è una stanza di cristallo. Perché i quattro grandi d'Europa, mentre si offrono agli obiettivi delle telecamere insieme - Giorgia Meloni, Keir Starmer, Emmanuel Macron e Friedrich Merz - e annunciano una missione navale per liberare lo stretto minato dagli iraniani non sanno ancora con certezza chi sarà il primo che proverà ad affondarla. Se i missili dei pasdaran o i siluri, per ora solo retorici, del presidente Usa.

IL SUMMIT

I quattro hanno appena terminato la call dei Volenterosi riunita in un formato straordinario - collegati 49 Paesi e fra loro anche Cina e India - quando si presentano alla stampa per dare un segnale di unità. Annunciano la missione navale. Pian-

«Noi nel Golfo senza gli Stati Uniti» La proposta divide i leader europei

tano i paletti già discussi nel chiuso della videocall, al piano meno due, nel "bunker Vega" dell'Eliseo: la priorità è ristabilire la libertà di navigazione, sarà una missione difensiva per sminare lo Stretto e scortare i mercantili. Poi, inesorabili, vengo a galla i distinguo. Macron, il padrone di casa, parla di una

MACRON, MERZ, STARMER E MELONI ANNUNCIANO LA MISSIONE: DALL'ITALIA PRONTE DUE CACCIAMINE E UNA FREGATA

missione "neutrale", che tenga fuori i Paesi belligeranti, ovvero Iran, Israele e Stati Uniti. Merz invece vuole gli americani a bordo. Starmer resta prudente. Come cauta è del resto Giorgia Meloni ed è questo un dato politico da registrare.

Da quando è nata la Coalizione dei Volenterosi per sostene-

re l'Ucraina la premier non ha lesinato dure critiche verso un formato diplomatico che non coinvolge gli Stati Uniti e dunque rischia di rivelarsi velleitario. Ora le cose sono cambiate. Da settimane Trump l'ha messa nel mirino, l'ultimo attacco al governo italiano risale a due settimane fa, sempre via social: una sfuriata per il diniego di Roma all'atterraggio di due caccia americani a Sigonella, «Neanche noi ci saremo quando ne avranno bisogno!».

Forse una manna per il consenso interno della leader di Fratelli d'Italia, se è vero che i sondaggi premiano gli attriti del governo con Trump. Ma ai tavoli internazionali il quadro si complica. Meloni varca il portone dell'Eliseo alle due del pomeriggio su un'Alfa Romeo rossa granata, abbraccia e bacia Macron sugli scalini sfoggiando un completo rosso Valentino. Interviene nella call dei Volenterosi, spiega che l'Italia «farà la sua parte» perché «la libertà di navigazione è un principio

cardine del diritto internazionale» e che in nessun modo accetterà «il pagamento di pedaggi nello Stretto».

Queste le condizioni italiane. E ce n'è un'altra che Meloni chiarisce poco dopo, in pubblico: nessuna nave tricolore solcherà lo Stretto senza prima un voto del Parlamento. Già per la fine della prossima settimana il governo, nella persona di Guido Crosetto, riferirà alle Camere chiedendo il sostegno delle opposizioni. A far rumore però è la condizione che la presidente del Consiglio non pone. Non dice nettamente, questa volta, che senza gli americani «non si va da nessuna parte» e questo perché a Palazzo Chigi si è fatta strada la convinzione che rimanere politicamente appesi al presidente Usa e alle sue continue giravolte non paga. Sicché la premier si limita ad auspicare «il coordinamento con tutti gli attori regionali e internazionali». L'America, spiegano fonti di governo, sarà coinvolta in qualche modo ma per far parti-

re la missione - in assenza di un "cappello Onu" che è difficile ottenere - potrebbe bastare il sostegno dell'Unione europea e di una coalizione internazionale.

LE FORZE IN CAMPO

Sul fronte militare invece le interlocuzioni sono in fase avanzata. In attesa del vertice di Lon-

LA PREMIER ACCUSATA DAL TYCOON RESTA PRUDENTE SULLA PARTECIPAZIONE ANCHE DEGLI USA ALL'INTERVENTO

dra martedì e mercoledì, dove i Capi di Stato maggiore dei "Volenterosi" discuteranno i dettagli tecnici (da Roma partirà Luciano Portolano) i grandi d'Europa si dividono i compiti all'Eliseo. Merz promette l'invio di soldati. Mentre Meloni assicura l'impiego di navi cacciamine.

Due unità sono pronte a parti-

re. Si tratta dei cacciamine Gaeta e Rimini, recentemente ammodernati con radar e sonar di ultima generazione, per raggiungere lo Stretto hanno bisogno di circa venti giorni di navigazione. Né a Roma escludono, se ci saranno le condizioni, l'invio di una fregata militare per scortare le navi. Martedì a Cipro la nave Alpino darà il cambio alla Fremm Andrea Doria, impiegata nell'operazione Mediterraneo sicuro: è un'opzione. Più difficile rimettere mano alla missione navale europea Aspides, nel Mar Rosso, che impiega la fregata Rizzo, attualmente diretta verso Gibuti.

Dettagli da chiarire al vertice militare di Londra. Intanto a Parigi si è chiuso un accordo politico. Con qualche nuvola a coprire il sole primaverile che scalda il tetto dell'Eliseo. Trump salirà a bordo della missione? I quattro leader europei glielo chiederanno al telefono già nei prossimi giorni. Le speranze di ottenere garanzie da Washington sono esili. Come se veri sono i volti dei quattro leader mentre annunciano la spedizione navale, fianco a fianco nel "Salone delle Feste" dell'Eliseo.

Francesco Bechis

© RIPRODUZIONE RISERVATA



La reazione dei mercati

LA GIORNATA

NEW YORK Ci sono ancora decine di domande a cui rispondere, ma Wall Street e le Borse mondiali vedono con ottimismo le promesse di una pace duratura in Medio Oriente: lo stretto è «completamente aperto», dicono gli iraniani, il blocco rimane attivo, sostiene Trump. Intanto non è ancora chiaro se Teheran continuerà a imporre un prezzo per il passaggio o se la guerra, come ha ripetuto ieri il presidente americano, finirà questo weekend, con i negoziati previsti lunedì a Islamabad. Wall Street ieri ha guardato più ai sentimenti che alle certezze e l'ottimismo per la fine delle guerre in Iran e in Libano ha dato forza agli indici: il Dow Jones ha guadagnato 1.000 punti, quasi il 2,5%, il Nasdaq è arrivato poco sotto il 2%, mentre l'S&P 500 l'1,20%. Quest'ultimo indice, che monitora le performance di 500 delle principali società quotate negli Stati Uniti, ha chiuso su livelli record per il terzo giorno di fila, superando i 7.100 punti: continuando così si prepara a chiudere il migliore mese dal 2020.

IL PASSAGGIO

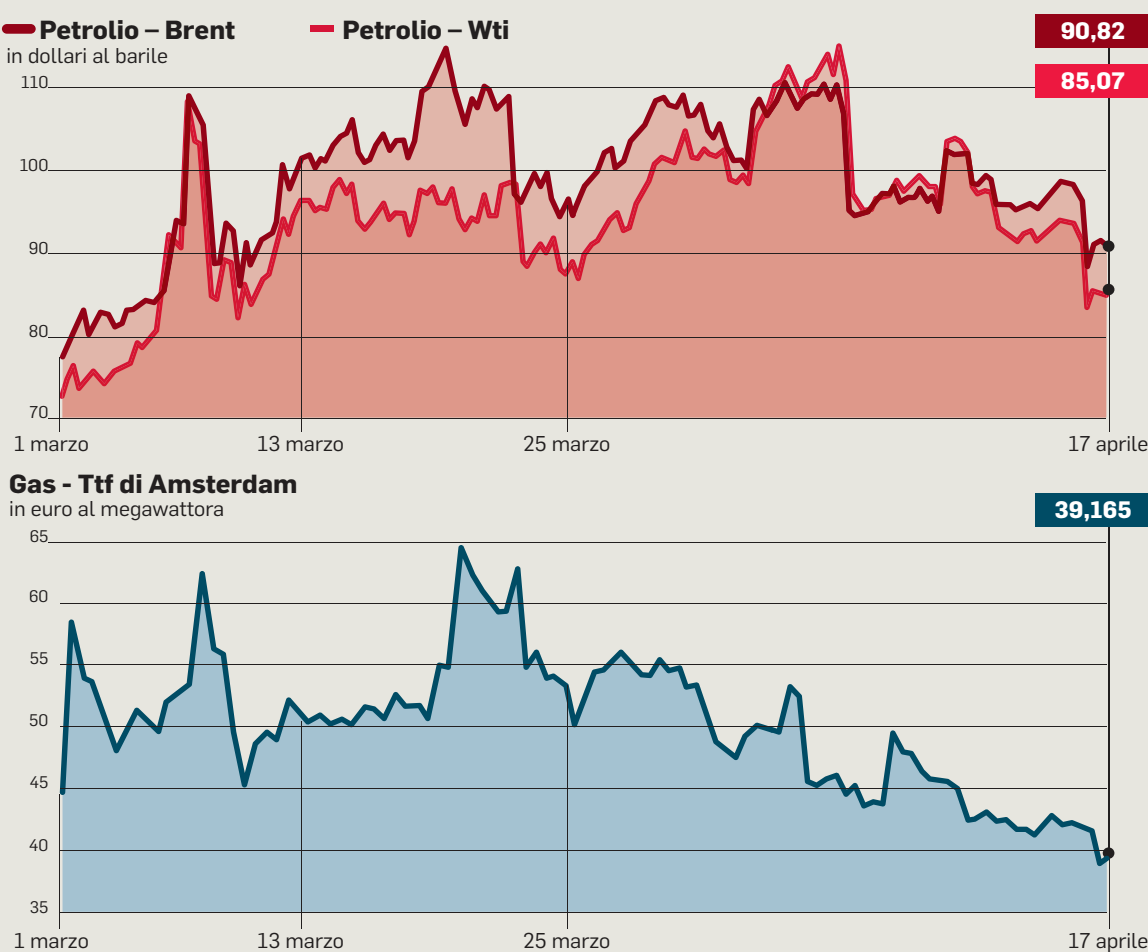
Al contrario i future sul petrolio hanno perso quasi il 10%, con un ribasso dei prezzi di circa 8 dollari al barile. Il Brent è sceso a 90 dollari, il Wti a 84, il gas sul Ttf a 39 dollari. Anche gli spread si sono ristretti. Quello tra Btp e bund ha chiuso a 72 punti. Stessa cosa per il dollaro che è tornato a indebolirsi. E questa sensazione di rilassamento non fa bene solo ai trader ma anche ai consumatori, visto che se la pace diventerà reale, i prezzi della benzina e quelli degli alimenti inizieranno a scendere. Quando? Ci vuole tempo, dicono quasi tutti gli analisti, visto che il petrolio deve essere raffinato, trasportato, trasformato in benzina: se tutto

LO S&P 500, IL MERCATO AMERICANO DELLE SOCIETÀ A MAGGIORE CAPITALIZZAZIONE È BALZATO AI MASSIMI DAL 2020

Le Borse festeggiano Giù petrolio e spread

► I mercati credono alla pace. Brent a 90 dollari, gas sotto i 40 euro, il Btp a 72 punti sul Bund
Ma il Fmi avverte comunque sui rischi di recessione. E all'Italia: «Poco saggio tagliare le accise»

L'andamento dei mercati



continuerà in questo modo ci vorranno mesi. Stessa cosa per il carburante degli aerei: nei giorni scorsi l'International Energy Agency ha stimato che l'Europa aveva riserve per sei settimane di carburante. I prezzi dei voli erano saliti, visto che l'aumento di un centesimo del carburante porta a una spesa di 50 milioni di dollari all'anno per compagnia aerea. Ovviamente ci sono molti analisti che chiedono di mantenere la cal-

ma: i volumi che stiamo vedendo sono legati al fatto che i trader sono dovuti entrare in questo rally per non perdere le posizioni una volta che l'S&P 500 è salito sopra i 7.000 punti. E ancora parte dell'ottimismo è arrivato dalla stagione delle trimestrali che è iniziata in modo positivo, nonostante l'instabilità globale. E allo stesso tempo chi si occupa di petrolio è molto meno ottimista. Giovedì in una nota l'economista Ed Yardeni

ha scritto: «I trader sui future del petrolio non sembrano così ottimisti come gli investitori azionari su quando finirà il caos della guerra». Anche in Europa le borse credono a una pace che possa stabilizzare il mercato dell'energia. Sulle Borse europee le azioni delle compagnie aeree sono salite con punte del 6%, mentre in Asia, dove la dipendenza dal petrolio che passa dallo Stretto di Hormuz è molto più alta, i trader hanno

creduto meno alla possibilità di arrivare a un accordo. Sempre ieri dagli Spring Meetings che si chiudono oggi a Washington, il Fondo monetario internazionale e la Banca mondiale hanno mandato diversi messaggi alle economie mondiali: giovedì aveva ripreso gli Stati Uniti, definendo il debito da 39.000 miliardi di dollari «il sintomo visibile di un problema globale». Ieri invece ha parlato all'Europa sostenendo che l'Unione si trovi

a un bivio: «L'Ue potrebbe avvicinarsi alla recessione, con un'inflazione che sfiora il 5%. Nessun Paese europeo ne è immune», ha scritto sul blog dell'FMI Alfred Kammer, direttore del Dipartimento europeo del Fondo. E sul debito è stato chiaro: «La politica fiscale deve fare la sua parte, ma deve operare entro i limiti dello spazio di manovra fiscale disponibile. I paesi con un elevato debito pubblico e senza margini di manovra fiscale non possono permettersi di ampliare i deficit», ha continuato Kammer.

LA CRITICA

Una critica è arrivata anche sulla riduzione delle accise per frenare la crescita del prezzo dei carburanti: il Fondo ha definito queste misure «poco sagge». L'Italia non è immune alle critiche: ieri in una conferenza stampa da Washington, Helge Berger, vicedirettore del Dipartimento europeo del Fondo, ha detto che l'Italia ha ancora un debito pubblico troppo alto, nonostante abbia fatto progressi per ridurre il rapporto deficit-PIL, e la crescita economica continua a essere «insoddisfacente». Ma l'agenzia Dbrs Morningstar ha intanto confermato il rating dell'Italia A (low), con trend stabile. Il consiglio dell'Fmi per il Belpaese: «Continua con un risanamento ambizioso anche dato il contesto esterno meno favorevole. Più si portano avanti le riforme, più si ottiene in termini di gettito fiscale e più è facile soddisfare i requisiti sulla spesa. Quindi è qui dove l'Italia può fare progressi». Ieri a Washington è intervenuta anche la presidente della Bce, Christine Lagarde: da una parte la guerra in Medio Oriente ha «un impatto negativo per la crescita globale, creando rischi al rialzo sull'inflazione», dall'altra la guerra in Ucraina che continua a essere una grande «fonte d'incertezza».

Angelo Paura

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'AGENZIA DBRS MORNINGSTAR CONFERMA IL RATING DELL'ITALIA A (LOW) CON TREND STABILE

**Visita a Venezia?
Ricordati del
Contributo di
Accesso 2026**



Inquadra il QR code
per sapere di più!
cda.ve.it

Tutte le date del Contributo di Accesso 2026.

Aprile 3, 4, 5, 6, 10, 11, 12, 17, 18, 19, 24, 25, 26, 27, 28, 29, 30
Maggio 1, 2, 3, 8, 9, 10, 15, 16, 17, 22, 23, 24, 29, 30, 31
Giugno 1, 2, 3, 4, 5, 6, 7, 12, 13, 14, 19, 20, 21, 26, 27, 28
Luglio 3, 4, 5, 10, 11, 12, 17, 18, 19, 24, 25, 26

10€

Per i visitatori giornalieri
maggiori di 14 anni

5€

Per chi prenota entro il quart'ultimo
giorno antecedente il giorno di accesso

CITTÀ DI VENEZIA

CITYPASS
VENEZIA
UNICAEnjoy Respect
Venezia



La guerra e l'economia

Fdi chiude al ritorno del gas russo: «Riapriamo il dossier sul nucleare»

IL CONFRONTO

VENEZIA No al gas russo, nonostante le richieste prima di Eni e poi di Confindustria, in campo ieri, su questo, col suo presidente Emanuele Orsini. Si al nucleare di nuova generazione. Da definire dove sorgerà il deposito di stoccaggio e riciclo delle materie prime critiche (terre rare e minerali preziosi) previsto a Nordest: le ipotesi sono Verona e Porto Marghera. Sono i temi economici emersi ieri a Mestre, dove Fratelli d'Italia organizza il meeting "Creatori di ricchezza, sosteniamo chi fa grande l'Italia". Per l'occasione sono arrivati ministri, eurodeputati, parlamentari, assessori e consiglieri regionali, consiglieri comunali, dirigenti di partito, candidati alle prossime comunali del 24-25 maggio. Ospiti, in platea, imprenditori, esponenti delle associazioni di categoria, manager, dirigenti d'impresa. Una sorta di Atreju del Veneto.

Dopo i saluti istituzionali, il panel di apertura, moderato dal direttore del Gazzettino Roberto Papetti, ha visto gli interventi

di Gianmarco Mazzi, neo ministro al Turismo, Galeazzo Bignami, capogruppo dei meloniani alla Camera, Giovanni Donzelli, responsabile dell'organizzazione del partito, Francesco Filini, capo del programma. «Eni e Confindustria, con il suo presidente Orsini, chiedo-

DAL MEETING DI MESTRE LA RISPOSTA A ENI E CONFINDUSTRIA DONZELLI: «EUROPA IN EMERGENZA, RIVEDERE IL PATTO DI STABILITÀ»

no di riprendere il gas russo. Il governo che ne pensa?», la domanda di Papetti. La risposta è una chiusura. «Non è la strada migliore - ha risposto Bignami - Non dimentichiamo che l'Ucraina difende la propria patria e la condotta corre anche su quel territorio. Per questo non è una scelta esclusiva del gover-



ECONOMIA Un momento del dibattito moderato dal direttore del Gazzettino, Roberto Papetti

no italiana, ma va presa dentro un contesto». Per i vertici di Fdi occorre lavorare sulle alternative, soprattutto a lungo respiro. Dal meeting è giunto un rilancio compatto sull'energia nucleare «che in questo Paese - ha sostenuto Filini - è mancata per decenni colpevolmente mentre tutta Europa investiva in quella

tecnologia. Ora continuiamo a pagare quella scelta: siamo il Paese coi costi energetici più alti. Il ritorno non si concretizza dall'oggi per domani, ma prima si inizia e meglio è. È doveroso credere in questo dossier».

Intanto, secondo Bignami, «l'Ue può fare molto: anzitutto il Green Deal va rivisto, è trop-

pa la deriva ideologica ambientalista». Per Donzelli «bisognerebbe superare il Patto di stabilità. L'Europa non può arrivare troppo tardi, perché rischiamo di desertificare il tessuto imprenditoriale. Siamo in un momento di emergenza straordinaria. Cose concrete ne abbiamo fatte e se ne possono fare:

decreto bollette, differenziazione delle fonti energetiche, dialogo con le nazioni del Golfo, valorizzazione dell'Eni. Noi dobbiamo guardare non solo a cosa fare domattina, ma a creare condizioni per affrontare emergenza energetica nei prossimi 15 anni».

TERRE RARE

A seguire, è intervenuto il ministro delle Imprese e Made in Italy Adolfo Russo: «Stiamo ragionando per creare a Nordest un deposito di stoccaggio con impianto di riciclo di materie prime critiche, terre rare e minerali preziosi, per rifornire le imprese italiane ed europee attraverso il passo del Brennero. Potrebbe essere a Verona o a Porto Marghera. Il mondo ormai è in guerra, l'Europa del "mulino bianco" non esiste più. Dobbiamo lavorare per l'autonomia energetica del nostro Paese e del continente. E su questo va riconsiderata l'energia nucleare di nuova generazione a fianco delle energie rinnovabili. L'idea progettuale è di piccoli reattori sicuri e puliti, che si possono trasportare su container per andare dove serve».

Alvise Sperandio

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Produttori di droni per Kiev Minacce di Mosca a Venezia

IL CASO

VENEZIA Giallo a Venezia. Il Ministero della Difesa russo pubblica la lista delle aziende europee (quattro italiane) che contribuirebbero alla produzione di droni per Kiev. E minaccia: per loro ci saranno «conseguenze imprevedibili». Una di queste, secondo il ministero russo, sarebbe la "Cmd Avio", con sede «Venezia, via dell'Artigianato 12». Il punto è che una "Cmd Avio" esiste, in Italia. Ma non risulta avere sede a Venezia. Tantomeno in «via dell'Artigianato, 12».

LA PREMessa

Il Ministero della Difesa russo ha pubblicato un comunicato in cui viene affermato che lo scorso 26 marzo 2026, i leader di diversi Paesi europei, «preoccupati per le crescenti perdite e la crescente carenza di per-

IL MINISTERO DELLA DIFESA AVVERTE LE IMPRESE EUROPEE: «CONSEGUENZE IMPREVEDIBILI»

sonale delle forze armate ucraine», hanno deciso di aumentare la produzione e le forniture di droni destinati all'Ucraina.

Nella nota viene sottolineato che questi apparecchi vengono impiegati per colpire il territorio russo, portando deliberatamente ad una «forte escalation della situazione politico-militare in tutto il continente europeo».

Secondo il Ministero della Difesa russo, l'impiego di droni forniti dai paesi europei a Kiev per condurre «attacchi terroristici contro la Russia», potrebbe «portare a conseguenze imprevedibili». E sempre secondo il governo russo, i droni che colpiscono la Federazione Russa vengono assemblati con

►Nell'elenco diffuso dai russi, anche un'azienda "lagunare"
Ma la Cmd Avio non risulta veneta, la sede legale è a Potenza



LA CACCIA A CHI AIUTA ZELENSKY

Un drone in volo. Mosca minaccia i produttori di questi velivoli per Kiev. Nella lista anche un'azienda "veneziana" che però non risulta tale

componenti prodotti in 12 paesi, tra cui Italia, Regno Unito, Germania, Turchia e Israele.

Nella lista pubblicata dai russi figurano quattro aziende italiane (e relativi indirizzi) che si occupano di produzione di motori per i droni ucraini. Il Ministero della Difesa russo sostiene che i cittadini dei Paesi europei «dovrebbero non solo comprendere chiaramente le vere ragioni delle minacce alla loro sicurezza, ma anche conoscere gli indirizzi, nonché la posizione delle imprese ucraine e «congiunte» per la produzione di droni e componenti di essi per l'Ucraina».

OMONIMIA?

Una Cmd Avio, ad essere precisa, esiste. È la divisione del

gruppo Cmd (Costruzioni Motori Diesel) che si occupa della produzione di motori per velivoli ultraleggeri e aviazione generale.

E la Cmd è l'azienda della famiglia Negri, sede legale a Potenza (Basilicata) 38, 5 milioni di ricavi, 220 dipendenti, specializzata nella progettazione e prototipazione di tecnologie per la propulsione avanzata con lo stabilimento di Atella e il centro ricerca e sviluppo di San Nicola La Strada. Dopo due anni di attesa per le autorizzazioni, all'inizio dell'anno,

con un'operazione di reverse buyout, ha riacquisito il 67% del capitale precedentemente detenuto dalla multinazionale cinese Loncin Motor, entrata nel capitale nel 2017. Un ritorno all'identità industriale pienamente italiana dell'azienda.

Gli imprenditori Giorgio e Mariano Negri, già soci co-fondatori e artefici del riassetto azionario, avevano spiegato così il senso di questa scelta: «Ripartire in Italia il baricentro decisionale e industriale significa riaffermare un'identità costruita in oltre trent'anni di sto-

ria e creare le migliori condizioni per affrontare le sfide tecnologiche e industriali dei prossimi anni».

Un'azienda tanto distante, che con Venezia non sembrerebbe avere nulla a che fare. Tanto da sfuggire ai radar di associazioni di categoria e sindacati.

LO SCENARIO

Il coinvolgimento di diversi paesi europei nel conflitto ucraino è in aumento. Lo ha dichiarato in un briefing il portavoce presidenziale russo, Dmitry Peskov. «Il coinvolgimento diretto di questi paesi nel conflitto, nella guerra intorno all'Ucraina, è in crescita», ha affermato Peskov, citato dall'agenzia di stampa russa Ria Novosti. Secondo i dati forniti dal ministero della Difesa russo, filiali di aziende «ucraine» che producono droni e relativi componenti sono situate in otto paesi europei.

In precedenza, il ministero della Difesa russo aveva pubblicato nomi e indirizzi di aziende europee che presumibilmente producono droni e loro componenti, destinati all'impiego da parte delle truppe di Kiev. Quattro aziende tra quelle individuate da Mosca sarebbero sul territorio italiano. Secondo i dati forniti dal ministero della Difesa russo, filiali di aziende «ucraine» che producono droni e relativi componenti sono situate in otto paesi europei.

I NOMI

I nomi: la Cmd Avio «di Venezia», indicata dai russi come «produttrice di motori a pistoni da 60 a 170 cavalli». La MW-Fly di Garbagnate Milanese, anche associata alla produzione di motori aeronautici. Di Omegna, in Piemonte, la Epa Power, che la lista collega a motori per aviazione leggera. Infine, a Mandello del Lario, la Gilardoni, indicata per la produzione di motori a pistoni. (Ma. Be.)

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Le elezioni

Bulgaria sull'orlo del baratro: al voto per l'ottava volta in cinque anni

Una Bulgaria sull'orlo della disperazione, schiacciata fra l'inflazione e una corruzione pervasiva e dilagante, vota domani per l'ottava volta in cinque anni, con un elemento nuovo, che suscita speranza e timori: la nuova formazione con cui l'ex presidente della Repubblica Rumen Radev, ex top gun non affiliato ad alcun partito e dimessosi clamorosamente lo scorso gennaio, si presenta alle urne in pole position, promettendo lotta alla corruzione, alla mafia e all'instabilità. La società bulgara è in preda a un'estrema ansia: i dati raccolti dall'agenzia demoscopica Sovas Harris sono impietosi, ben il 69,8% dei cittadini adulti ammette di temere di non riuscire a soddisfare i propri bisogni primari, a causa soprattutto di un'inflazione galoppante. L'ultima delle crisi parlamentari susseguite in Bulgaria negli ultimi anni, è scoppiata nel dicembre scorso, quando le proteste di massa in tutta la Bulgaria contro il governo, accusato di corruzione e collusioni con ambienti mafiosi, costrinsero il premier Rossen Zhelyazkov e il suo governo a gettare la spugna. Esponente del partito conservatore Gerb, Zhelyazkov guidava una coalizione con socialisti e populistici dell'Itn, tre partiti storicamente rivali tra di loro. Il 19 gennaio scorso poi, in un atto senza precedenti nella storia bulgara, annunciò, le sue dimissioni il presidente della Repubblica, Rumen Radev (62 anni), sostituito dalla sua vice, Iliana Iotova. Sull'Ucraina Radev pare assai cauto per non dire ambiguo: si, «la Russia è un aggressore», ma la questione va risolta «non con le armi ma con la diplomazia», posizione simile a quella sul conflitto in Iran.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La guerra e la religione



Trump, scontro con i cattolici E il Papa condanna i «tiranni»

►La Casa Bianca nega 11 milioni di fondi a un'istituzione benefica che si occupa di bambini migranti. Bagno di folla con 120 mila fedeli per Leone in Camerun

IL CASO

CITTÀ DEL VATICANO È in corso uno smottamento profondo. L'elettorato cattolico statunitense di area repubblicana appare sempre più disorientato di fronte alla linea assunta dal presidente Donald Trump sulla crisi iraniana e, più in generale, rispetto alla posizione espressa da Papa Leone XIV e dalla Chiesa. La retorica dell'amministrazione americana, improntata a toni duri e a un approccio fortemente interventista, non mostra ancora segnali di ripensamento. Non solo mancano aperture o tentativi di ricomposizione, ma non emergono cambiamenti neppure sul piano delle sfumature. Anzi, la tensione si traduce anche in atti concreti: l'amministrazione di Trump ha tagliato 11 milioni di dollari di finanziamenti alla Catholic Charities della diocesi di Miami, una realtà benemerita impegnata nell'assistenza a migranti minorenni, vulnerabili e spesso non accompagnati. L'arcivescovo Thomas Wenski di fronte a questo colpo basso ha reagito con fermezza, chiedendo al Governo Federale di riesaminare la decisione, avvertendo che senza quei fondi

l'organizzazione cattolica rischia di sospendere le proprie attività nel giro di pochi mesi. Emblema della frattura con la Chiesa cattolica è anche la risposta caustica fornita da Donald Trump a un giornalista che gli chiedeva un commento su una possibile reazione del Pontefice all'imminente esecuzione in Iran di quattro manifestanti condannati all'impiccagione, tra cui una giovane donna: «Fateglielo sapere al Papa». Una battuta dal tono sarcastico che sottintende l'accusa di silenzio da parte del Vaticano sulle sanguinose repressioni del regime degli Ayatollah. A complicare ulteriormente il quadro contribuisce poi una retorica bellicista che attinge continuamente a elementi religiosi. Il segretario alla Difesa, Pete Hegseth, è finito al centro di critiche (e di dileggio) dopo aver citato, durante un momento pubblico, un presunto passo tratto dal Libro del Profeta Ezechiele (25,17). In realtà non corrispondeva affatto al testo biblico: era solo una rielaborazione resa celebre dal film *Pulp Fiction* di Quentin Tarantino. L'episodio di Hegseth si inserisce in una serie di plateali scivoloni che negli ultimi mesi hanno coinvolto esponenti di primo

piano dell'amministrazione, incluso il vicepresidente JD Vance. Il riferimento biblico autentico è ben diverso: il Libro di Ezechiele raccoglie profezie legate all'esilio babilonese del popolo d'Israele come prefigurazione della risurrezione. In questo contesto, la collisione tra visione religiosa e narrazione politica trumpiana sembra destinata ad accentuarsi, con ripercussioni evidenti anche sugli equilibri interni all'elettorato cattolico

americano. Anche figure dell'episcopato considerate vicine all'area conservatrice hanno preso posizione: il vescovo Robert Barron ha definito i commenti su Leone XIV «del tutto inappropriati e irrispettosi». Un segnale letto da diversi osservatori come anticipatore di un possibile ricompattamento di un episcopato finora piuttosto diviso tra sensibilità democratiche e repubblicane, tra conservatori e liberal. Resta tuttavia difficile



HEGSETH CITA LA BIBBIA (INVECE È PULP FICTION)

«Ezechiele 25:17. Il cammino dell'uomo timorato...» scandisce Samuel L. Jackson in *Pulp Fiction* citando un finto versetto biblico. Il segretario alla Difesa Usa, Pete Hagseth, durante un cerimonia religiosa al Pentagono, ha pronunciato quel versetto pensando che fosse vero.



Papa Leone XIV alla messa al Japoma Stadium di Douala, in Camerun, davanti a 120 mila fedeli

prevedere se, in vista delle elezioni di midterm, questo clima influenzerà in modo significativo l'orientamento degli elettori cattolici. Di certo, lo scontro con il Pontefice e con la sua predicazione basata sul Magistero e il Vangelo non appare privo di conseguenze. Intanto, dal Camerun, Leone XIV prosegue il suo viaggio pastorale diffondendo il suo messaggio sociale. Alla messa, davanti a una folla imponente - oltre 120 mila fedeli secondo i media locali - ha ribadito con forza la sua denuncia contro le disuguaglianze e la logica della guerra: «I signori della guerra chiudono un occhio mentre miliardi vengono spesi per uccidere e devastare, mentre le risorse per la guarigione, l'educazione e la ricostruzione non si trovano». E ancora: «Il mondo è distrutto da una manciata di tiranni ed è tenuto in piedi da una miriade di fratelli e sorelle solidali».

LE PRATICHE

Quello che vede dal Camerun è un mondo rovesciato. «Nelle società contemporanee, e quindi anche in Camerun, si osserva una erosione dei punti di riferimento morali che un tempo guidavano la vita collettiva. Ne deriva che oggi si tende ad approvare in modo superficiale alcune pratiche un tempo considerate inaccettabili». In pratica è un invito a tornare ai fondamentali, a mettere assieme le energie migliori, ad applicare agli altri quelli che non si vuole che si faccia a se stessi. «Ama il tuo prossimo come te stesso».

Franca Giansoldati

© RIPRODUZIONE RISERVATA

BALDASSARRE

STAI VALUTANDO IL FOTOVOLTAICO?

Le scelte importanti meritano tempo. E competenza.
Abbiamo installato oltre **1120 impianti** in tutta Italia!
Ritira il tuo:

SOPRALLUOGO GRATUITO con un tecnico specializzato

- Calcolo del risparmio su misura
- Valutazione di fattibilità dell'impianto
- Indicazione di possibili soluzioni

*Per usufruirne
scannerrizza subito
il QR CODE

www.baldassarresrl.it



Pensilina 10,62kw



IL PROVVEDIMENTO

ROMA Un decreto nato con la dichiarata intenzione di arginare il rischio di guerriglie urbane - vedi Askatasuna - ma ci è mancato poco per vederne esplodere una nell'Aula del Senato. Il decreto sicurezza ottiene il primo via libera da Palazzo Madama - 96 sì, 46 pollici versi - tra le vivaci proteste delle opposizioni, con tanto di cartelli sventolati a favore di telecamere e fotografi: "Governo Meloni. Zero risorse, zero diritti, zero sicurezza", l'accusa mossa, mentre il presidente Ignazio La Russa sudava sette camicie per riportar la calma in Aula. E martedì prossimo si replica alla Camera, dove il provvedimento arriva di gran fretta e armato di fiducia per essere approvato entro il 25 aprile. Tempi strettissimi, pena la decadenza.

Trentatré gli articoli, spaziano dal fermo preventivo di 12 ore prima di un corteo allo "scudo" pensato per gli agenti ma che, in realtà, vale per tutti coloro che commettono reati con una "causa di giustificazione". Spazio poi alla norma anti-maranza con il divieto sui coltelli per i minori e la spinta - l'ennesima dell'era Meloni - ai rimpatri dei migranti. Tante novità che strada facendo hanno richiesto varie correzioni ed accomodamenti, al punto che la maggioranza si è vista costretta a presentare una trentina di emendamenti rinunciando così alla salvifica fiducia a Palazzo Madama. Da qui l'ingorgo al Senato con il tour de force di dieci ore, giovedì, per smaltire tutte le votazioni, mentre montava la rabbia indomita delle opposizioni (oltre mille le proposte di modifica messe sul tavolo). A complicare il quadro le tensioni fra gli alleati di governo, con la Lega costretta a congelare l'emendamento che autorizzava sgomberi immediati anche sulle seconde case occupate abusivamente.

LE MODIFICHE

Al Senato passa la deroga sul porto di coltelli sotto i 5 centimetri anche senza motivo, la "lieve entità" nella detenzione di stupefacenti e la lotta ai parcheggiatori abusivi. Mentre spariscono la cauzione danni per chi organizza una manifestazione o le zone rosse a difesa degli agenti, tutte misure securitarie evocate a gran voce dal Carroccio. A Montecitorio non ci sarà la selva di emendamenti che al Senato le opposizioni hanno riversato sul provvedimento rallentandolo, perché il te-

Di sicurezza, sì del Senato Stretta sul piccolo spaccio deroghe al divieto di coltelli

► Il primo via libera con 96 voti a favore e 46 contrari. Martedì il testo alla Camera con la fiducia. Tempi strettissimi. La protesta delle opposizioni: «Legge fuffa»



La protesta dell'opposizione in Senato prima del voto finale sul decreto sicurezza

Le misure del decreto

La stretta sulle manifestazioni

Viene introdotta la possibilità di disporre il fermo preventivo di massimo 12 ore con fondati motivi di pericolo in prossimità di manifestazioni. Vietata anche la partecipazione a manifestazioni e cortei a chi ha condanne maturate nei mesi scorsi

Zone a vigilanza rafforzata

Il prefetto potrà individuare specifiche zone urbane, caratterizzate da gravi o ripetuti episodi di criminalità o di illegalità, nelle quali è disposto l'allontanamento dei soggetti denunciati negli ultimi cinque anni per delitti non colposi contro la persona o il patrimonio

Minori e genitori

Il decreto stabilisce che nei casi di minori che portino con sé, senza giustificato motivo, coltelli e armi da taglio, vengano previste sanzioni amministrative dai 200 ai 1000 euro per chi esercita la responsabilità genitoriale nei loro confronti

L'intervista Chiara Braga

«Opposizioni unite sulla legge elettorale Sul programma dobbiamo accelerare»

Chiara Braga, capogruppo del Pd alla Camera, il centrodestra vi accusa di ostruzionismo sul decreto sicurezza.

«In realtà, l'ostruzionismo la maggioranza se l'è fatto da sola, tenendo il decreto in ostaggio al Senato per oltre 50 giorni, senza trovare una quadra al proprio interno. Le divisioni sono emerse in modo palese durante la discussione in Aula. Questo succede quando si usa, sbagliando, la sicurezza come un terreno di propaganda».

Schlein ha difeso la premier dagli attacchi subiti da Trump. C'è chi dice che abbia agito più da candidata in pectore per Palazzo Chigi che non da leader dell'opposizione. Concorde?

«Ma no, penso che la nostra segreteria abbia interpretato non solo il ruolo del leader del principale partito di opposizione che si candida a governare il Paese, ma il sentimento degli italiani di fronte a un attacco violento da



Chiara Braga guida il gruppo Pd alla Camera

LA CAPOGRUPPO PD: UN RIAVVICINAMENTO DI FORZA ITALIA? VEDIAMO COME SI COMPORTERÀ IN AULA SU FINE VITA, FUORI SEDE E CARCERI

parte del presidente degli Stati Uniti all'Italia».

Il cambio di rotta in politica estera può favorire Meloni ora?

«Giorgia Meloni cerca in tutti i modi, dopo essere stata scaricata da Trump, di prenderne le distanze. La sensazione è che stia cercando di staccarsi da lui per convenienza e non per convinzione. Adesso serve coerenza nella postura della politica estera italiana».

Anche lei è con Schlein a Barcellona per la Global Progressive Mobilisation, la mobilitazione dei progressisti voluta da Sanchez per contrastare l'internazionalismo dell'ultradestra. Quali saranno i prossimi passi?

«Il summit dei leader di tutti i partiti progressisti dimostra che un'alternativa alla destra è possibile ed è già in campo. Il rafforzamento della cooperazione e la collaborazione sui valori e le bat-

taglie che ci uniscono deve essere il cammino da perseguire».

La segreteria del Pd ha dato la sua disponibilità per il tavolo sul programma proposto da Bonelli e Fratoianni. Il confronto può partire anche se il M5S chiede tempo per il percorso di ascolto della propria base?

«Questo confronto è già partito: in Parlamento abbiamo condiviso battaglie come opposizione, ma anche proposte di governo, come sul salario minimo, la sanità, i congedi parentali e le politiche industriali».

Servirà adottare una linea univoca anche sulla legge elettorale?

«Noi contrastiamo questo disegno di legge che, ancora una volta, rischia di scardinare gli equilibri democratici e portare verso una deriva autoritaria il Paese. Io sono sicura che le opposizioni faranno fronte comune per impedire un'ulteriore forzatura delle regole del gioco».

Il commento

Le lezioni tv di Violante tra politica e storia

Mario Ajello

Si dice sempre servizio pubblico. Ma non sempre la tivvù riesce a rispondere a questa aspettativa. Che è molto sentita dai cittadini anche perché la storia del servizio pubblico ha avuto momenti di eccellenza. Basti pensare ai programmi di Giovanni Minoli. Ci sono lo stile e la profonda capacità di sintesi alla «Mixer» nelle lezioni di pedagogia democratica che Luciano Violante tiene in Bella Ma, il programma Rai di Pierluigi Diaco. E non scomodiamo ancora una volta il maestro Manzi, ma quello è lo spirito quando Violante, davanti alla lavagna su cui traccia parole e disegni esplicativi, racconta con linguaggio semplice ma preciso, didattico e insieme colloquiale - quanti maestri così servirebbero nelle scuole e ce ne sono più di quanto immaginiamo - le mafie, «Lo Stato siamo noi», «Chi guadagna in questa guerra» e altre questioni storiche, sociali e politiche collegandole alla quotidianità di tutti noi. Alle memorie dei più anziani e al bisogno di crescita civica e repubblicana («La guerra spiegata alla generazione Z» andrebbe vista e rivista in continuazione) dei giovani in studio e di quelli che guardano da casa.

Ieri, per esempio, Violante ha parlato di Trump e del Papa e lo ha fatto spiegando che il presidente americano non è un matto. È uno che rappresenta un potere militare in crisi e cerca di trovare la soluzione a questa crisi rappresentandosi come un potere religioso capace di sovrapporsi e di schiacciare quello del pontefice. Una lettura raffinata capace di restare impressa, perché condotta - ed è così, gessetto tra le mani, anche nelle altre lezioni: esemplare la spiegazione del «dominicidio, ossia l'omicidio e la distruzione delle case e «nelle case c'è tutto, la vita, i ricordi» - sulla scorta di tre C. La chiarezza, la competenza, la concretezza. Se la quarta C, cioè la comunicazione, diventa capace di racchiudere le altre tre alla maniera di Violante, produce buona tivvù e servizio pubblico moderno e formativo.

Mario Ajello

© RIPRODUZIONE RISERVATA

sto sarà blindato dal governo con la fiducia. L'arma da brandire saranno dunque gli ordini del giorno. Tantissimi, è la previsione, per provare a ritardare l'ok finale entrando in zona Cesarini, tra giovedì sera o addirittura spingendosi fino a venerdì. Con le minoranze che, dopo il Senato, si apprestano a salire sulle barricate anche a Montecitorio. I 5 Stelle si portano avanti e disertano le commissioni riunite Affari costituzionali e Giustizia per «non prestarsi a una farsa che offende l'intelligenza dei deputati», mentre Riccardo Magli, di «Europa», scrive al presidente della Camera Lorenzo Fontana perché fermi «l'abnorme compressione dei tempi e delle prerogative parlamentari». E se alla Camera il clima si preannuncia di fuoco, al Senato, si diceva, se le son suonate di santa ragione.

Al centro della scena i banchi semivuoti del governo e, soprattutto, lo scranno vacante del ministro dell'Interno Matteo Piantedosi, nella sua Irpinia per un tri-laterale con Francia e Germania

TENSIONI NELLA MAGGIORANZA. TRA LE MODIFICHE APPORTATE IN PARLAMENTO IL CARCERE ANCHE PER CHI DETIENE DROGA IN «LIEVE ENTITÀ»

sui flussi migratori. Un'assenza giustificata ma che si è fatta di piombo, offrendo gioco facile alle opposizioni. Matteo Renzi, tanto per cambiare, è tra i più velenosi: «Il provvedimento più importante del governo è una legge fuffa che si approva senza la premier e senza il ministro Matteo Piantedosi. Dov'è il titolare dell'Interno?», punge. Dunque mette nel mirino il sottosegretario leghista Nicola Molteni: «Capisco il suo imbarazzo, ma che fa, sta al telefono? Si fa dettare quello che deve dire in replica?». Il dem Francesco Boccia denuncia «il quarto decreto sulla sicurezza che crea problemi nelle carceri, senza senso. È il dramma di un governo che cerca propaganda a buon mercato, mentre la sicurezza del governo è fatta solo di slogan e risultati fallimentari». Appuntamento a martedì per il secondo round. A Montecitorio i 5 Stelle ci scherzano su con i cronisti: «mi raccomandando, non dimenticate i popcorn».

Ileana Sciarra

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Pure se il rischio è lo stallò o l'ingovernabilità?

«In verità lo stallò l'ha prodotto la destra presentando una legge elettorale senza nessun preventivo confronto».

Se la legge non cambia il candidato premier del centrosinistra potrebbe essere scelto dopo il voto?

«I leader delle forze che oggi stanno lavorando a costruire l'alternativa alla destra troveranno il modo per arrivare a proporsi agli elettori nella modalità più convincente. Le primarie sono una possibilità, ma concentrarsi su questo aspetto ora è inutile e anche controproducente».

Il nuovo corso di Forza Italia può portare a un avvicinamento con il Pd?

«In questi anni abbiamo visto Forza Italia coprire le peggiori scelte fatte dalla destra a trazione meloniana. Vedremo se ci sarà un cambio di atteggiamento. Il banco di prova saranno i temi di cui si discute nelle aule parlamentari. Penso alla legge sul fine vita, alla questione del diritto ai fuori sede e all'emergenza carceri».

Valentina Pigliautile

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Comune leghista intitola la piazza alle vittime degli errori giudiziari

IL CASO

TARZO (TREVISO) La piazzetta interna del municipio, una piccola corte che dà accesso alla biblioteca, dedicata alle "Vittime di errori giudiziari". Non a un personaggio storico, a un nome illustre del comune, ma a chi è si scontrato contro un'ingiustizia. Lo ha deciso il comune di Tarzo, piccolo centro trevigiano a poca distanza dai laghi di Revine e dal Consiglio, guidato dal sindaco Gianangelo Bof, parlamentare della Lega e per un lungo periodo anche commissario provinciale del Carroccio. Ed è stato lui, ancora a metà marzo, ad avanzare la proposta di dedicare a una fetta così particolare di popolazione la nuova corte, da poco realizzata dopo la demolizione di vecchio fabbricato. Una piccola zona pedonale che allarga il centro ma che non aveva ancora un nome. E Bof non ha avuto dubbi: «Mi è sembrato giusto ricordare le 32mila persone rimaste vittime di errori giudiziari tra il 2004 e il 2025. In Parlamento ci sono anche due proposte di legge per istituire una giornata dedicata a loro».

LA SCELTA

La delibera che ha ufficializzato la nuova denominazione è stata votata dalla giunta nella seduta del 16 marzo. Erano i giorni roventi della campagna elettorale per il referendum sulla riforma della giustizia. Anche la piccola Tarzo si divideva tra i promotori del "sì" e i fautori del "no". E alla fine

► Il trevigiano Bof, sindaco di Tarzo: «Ricordiamo 32.000 persone. Delibera del 16 marzo ma ho evitato polemiche sul referendum»



L'INIZIATIVA
La corte di Tarzo e la targa voluta dal sindaco Gianangelo Bof (foto DARIO CASAGRANDE)



«PER LA TARGA MANCA IL VIA LIBERA DALLA PREFETTURA MA È UNA QUESTIONE BUROCRATICA, ORMAI È TUTTO PREDISPOSTO»

nelle 5 sezioni comunali a prevalere fu il "sì" e in modo netto: 62,23% contro 37,27%. E in quel clima di discussione Bof ha portato in giunta la proposta di dedicare una porzione, seppur piccola, del territorio comunale alle vittime di un errore processuale, di una sentenza errata e corretta solo dopo anni: «Il periodo era quello - ammette Bof - ma proprio per evitare strumentalizzazioni abbiamo preferito non fare comunicazioni ufficiali. Non volevo che questa targa passasse come una mossa elettorale». La

notizia è trapelata solo dopo, con la pubblicazione all'albo pretorio delle decisioni passate in giunta. E per trovarla bisogna spulciare tra decine di provvedimenti amministrativi. La targa nella nuova corte non è però ancora stata affissa: «Manca l'ultimo via libera della Prefettura - dice Bof - ma è una questione burocratica, ormai è tutto predisposto. La targa è nel mio ufficio pronta per essere affissa. Lo faremo con una breve cerimonia di inaugurazione appena ci saranno tutte le autorizzazioni».

LA SPIEGAZIONE

Bof, sia da sindaco che da parlamentare, è persona pragmatica. Che va subito al cuore delle questioni e non ha paura nel prendere decisioni quando serve. Sulla questione della targa è stato molto deciso: «Mi è sembrato giusto dedicare uno spazio del nostro territorio comunale per ricordare quelle persone finite in carcere senza aver commesso nulla ma ricavandone una vita rovinata, magari anche un'azienda chiusa, una reputazione persa, una famiglia distrutta. Persone che lo Stato avrà anche risarcito con somme di denaro calcolate in base ai giorni passati in cella. Il denaro però non basta certo a recuperare il tempo passato senza libertà». Quella targa però rischia di diventare un monito, benzina sul fuoco delle polemiche che quando si parla di giustizia non mancano mai. Non a caso la proposta di istituire "Corte vittime di errori giudiziari", nasce dalle due proposte di legge in attesa di essere discusse: «Si tratta di proposte trasversali a vari partiti - osserva il sindaco - tutti, certo, nell'alveo del centro-destra». In paese la notizia già gira e viene commentata. Ma l'intento di Bof, assicura, non è quello di provocare ulteriori divisioni su un tema così delicato: «Ma certo. La nostra scelta non vuole alimentare nessuna polemica - assicura - soprattutto non vuole essere contro nessuno, men che meno contro la magistratura o i giudici. Per questo non abbiamo voluto pubblicizzarla prima del referendum, non era proprio questa la nostra intenzione. Vogliamo solo ricordare quelle 32mila persone, sono anche loro delle vittime».

Paolo Calia

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Gli incarichi



REGIONE
Il dg
Giancarlo Ruscitti



SINDACATO
Il segretario
Enrico Peterle

Stefani: «Ecco il dg Ruscitti, l'esperto giusto per questa fase»

VENEZIA Un 67enne in Regione, un 40enne alla Fimmg. In questi giorni si sono intrecciate due nomine nella sanità veneta e, secondo il presidente Alberto Stefani, entrambe concorreranno per la rispettiva parte a incidere sul rilancio della medicina territoriale. Da un lato Giancarlo Ruscitti ha firmato il contratto come direttore generale dell'area Sanità e Sociale, dopo la modifica della legge che finora imponeva il limite dei 65 anni e che è stata vivacemente contestata dall'opposizione. Stefani però difende la scelta: «È stata portata a termine di concerto con la Giunta, alla luce della provata esperienza e di un curriculum di indubbio valore. Quello veneto è un sistema sanitario complesso del quale è prioritario continuare a garantire l'eccellenza a beneficio dei cittadini e del personale che ogni giorno ne è l'anima. Per farlo, in questa fase di transizione è indispensabile l'esperienza che nel bagaglio del nuovo direttore non manca». Al dg vanno i complimenti anche

LA RELAZIONE

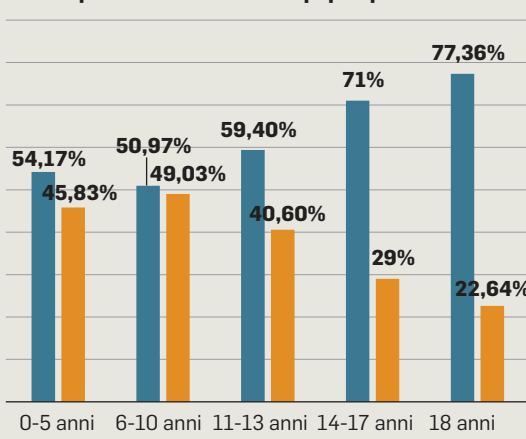
VENEZIA I disturbi neuropsichici sono in «sensibile aumento», i casi di bullismo e cyberbullismo risultano in «costante incremento», le problematiche riguardanti i minori stranieri non accompagnati «continuano a destare allarme». È emergenza in Veneto per i bambini e i ragazzi: a documentarla è la relazione 2025 dell'avvocato Mario Caramel, nella veste di Garante regionale dei diritti della persona, che esercita una specifica funzione anche per l'infanzia e l'adolescenza. Il documento è stato presentato alla commissione Affari istituzionali di Palazzo Ferro Fini, ma dovrà ricevere pure il parere della Sanità.

DISTURBI E MALTRATTAMENTI

Diverse urgenze evidenziate attengono infatti alla sfera della salute: disturbi dell'alimentazione, dell'umore e del comportamento, schizofrenia, condotte autolesive e tentativi di suicidio. «Risulta che il maggiore impiego dei social media - annota Caramel - sia associato a una percezione negativa della propria immagine corporea, sia per le ragazze che per i ragazzi. Si rende pertanto utile un'educazione all'utilizzo dello strumento digitale e parallelamente una regolamentazione dei social media che tuteli queste fasce d'età». Emblematico il caso di una vittima di revenge porn, «ossia della pubblicazione o diffusione, senza il consenso della ragazza, di un video a contenuto sessualmente esplicito destinato a rimanere privato», per cui è stato attivato anche il Garante per la protezione dei dati personali. «Gli epis-

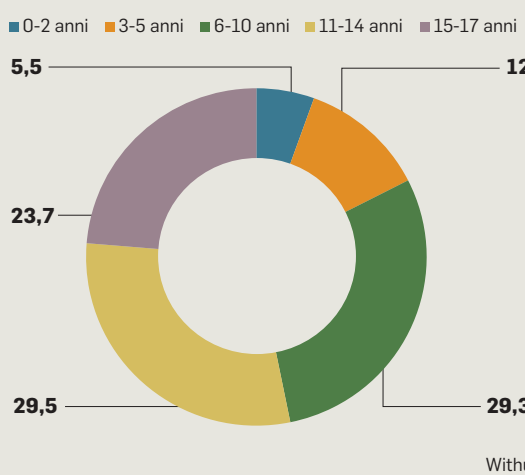
La situazione in Veneto

Minori presi in carico dalle équipe specialistiche



Fonte: Garante regionale dei diritti della persona

Minori in carico ai servizi sociali



Withub

Dagli abusi al revenge porn allarme minori in Veneto «Il 30% nel mirino dei bulli»

di di bullismo e cyberbullismo continuano a rappresentare una criticità rilevante nei contesti scolastici», prosegue il dossier citando il monitoraggio condotto dalla piattaforma Elisa, promossa dal ministero dell'Istruzione: «Circa il 30% degli studenti veneti ha dichiarato di aver subito almeno un episodio di bullismo negli ultimi mesi e quasi il 19% di avervi partecipato attivamente». Sul fronte digitale, le prevaricazioni hanno coinvolto quote dell'8% sia come vittime che quali autori.

Preoccupanti sono anche i numeri su abusi sessuali e gravi maltrattamenti. Nel 2025 le cinque équipe specialistiche provinciali hanno seguito 1.378 bambini e adolescenti, con una crescita del 21,52% rispetto al 2024. Per il 70% si è trattato di minori nella fascia 11-17 anni, con una prevalenza di ragazze (71%) fra i 14 e i 17. La disabilità è invece certificata per 22.836 alunni, pari al 4,2% dell'intera popolazione scolastica veneta. «I dati evidenziano una crescente complessità dei bisogni educativi e

AVVOCATO
Mario Caramel è il Garante dei diritti della persona

IL GARANTE CAMEL: «UTILE EDUCARE ALL'UTILIZZO MA ANCHE REGOLAMENTARE L'USO DEI SOCIAL FRA BAMBINI E ADOLESCENTI»



di tutela», osserva Caramel, facendo notare come «i disturbi del comportamento rappresentino la tipologia diagnostica più frequente e in aumento rispetto all'anno scolastico precedente», seguiti da problematiche come «i disturbi del linguaggio, la disabilità intellettiva e le disabilità psico-relazionali, mentre le disabilità sensoriali risultano numericamente residuali».

SERVIZI E STRUTTURE

Sono 18.163 i minorenni in carico ai servizi sociali. Per il 70,2% si tratta di bambini e adolescenti di nazionalità italiana, maschi per il 55,6%. I ragazzini in affidamento sono 1.037, mentre nel giro di un anno quelli accolti in strutture residenziali sono saliti da 1.295 a 1.697. I minori stranieri non accompagnati, cioè arrivati in Veneto senza genitori o altre figure adulte di riferimento, sono 538. È soprattutto per loro che sono state presentate al Garante, d'intesa con le autorità giudiziarie, le richieste di indicazione del tutore. I volontari in questo settore sono 655, per il 78% donne, attivi in particolare a Padova, Verona e Venezia. Fra i problemi segnalati, ci sono anche le multe a loro carico per le violazioni del Codice della strada compiute dai ragazzi.

Angela Pederiva

© RIPRODUZIONE RISERVATA

PER LA SANITÀ TERRITORIALE IL PRESIDENTE CONTA ANCHE SU PETERLE NUOVO SEGRETARIO DELLA FIMMG

di Giuseppe Quintavalle, presidente della Federazione italiana delle aziende sanitarie e ospedaliere, per «la sua esperienza ampia e qualificata». Dall'altro lato Enrico Peterle, medico di base originario di Belluno e con ambulatorio a Noale, è stato eletto al vertice regionale della Federazione dei medici di medicina generale. «Lo sviluppo e la valorizzazione della sanità territoriale - dice Stefani - fanno parte delle priorità della Giunta da me presieduta, che ho indicato sin dal mio discorso d'insediamento. Sono certo che sarà possibile perseguire assieme, con sincero spirito di squadra, i tanti obiettivi delle future politiche sanitarie regionali». Peterle annuncia già che, fra priorità come «la firma dell'Accordo integrativo regionale» e «la drastica riduzione della burocrazia», ha individuato anche un incontro proprio con Ruscitti, «per avviare un dialogo concreto sui progetti in campo e sul futuro della medicina territoriale».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL CASO

MESTRE (VENEZIA) «Professoressa, di quante righe dobbiamo fare questo riassunto?». Forse la ragazzina non ha nemmeno avuto il tempo di finire la domanda perché, in un attimo, la docente le si è avvicinata, ha estratto una forbice dalla tasca e - zac! - le ha tagliato di netto una manciata di capelli, lunga una decina di centimetri. Un gesto improvviso, davanti a tutta la classe rimasta senza parole, che non si è nemmeno fermato lì, perché la professoressa si è poi avvicinata ad un'altra alunna che si era alzata con gli occhi sbarrati e anche qui, con la medesima foga, le ha preso i capelli tagliandone una ciocca.

Non siamo in un centro di formazione professionale per parucchieri, ma in una scuola media di Mestre. In una classe del terzo anno che, con quell'insegnante di italiano, storia e geografia, deve sostenere tra un paio di mesi il primo esame importante per il passaggio alle scuole superiori. L'insegnante, di mezza età, è una "supplente di una supplente", arrivata in quella classe una ventina di giorni fa, con l'incarico fino alla fine dell'anno scolastico. Incarico che, dopo questo doppio episodio, è ora fortemente in bilico, perché i genitori degli alunni si stanno mobilitando e la scuola ha già avviato un'indagine interna per capire cos'è accaduto (su cui non ci sarebbe praticamente alcun dubbio) e adottare i provvedimenti conseguenti.

SOTTO CHOC

Dalla scuola, la dirigente scolastica Antonina Randazzo evita al momento di rilasciare dichiarazioni e perfino di farsi trovare, nonostante il caso sia ormai di dominio pubblico all'interno della media "Bellini", sezione staccata dell'Istituto comprensivo statale "Lazzaro Spallanzani", proprio perché avvenuto di fronte agli occhi di tutti gli studenti in orario di lezione e in "risposta" (si fa per dire) ad una semplicissima domanda sulla lunghezza del compito richiesto dalla docente. Le due ragazzine sono ovviamente rimaste sotto choc di

**DOCENTE SUBENTRATA
A UN'ALTRA SOSTITUTA
RISCHIA L'ACCUSA
DI VIOLENZA PRIVATA
E ABUSO DEI MEZZI
DI CORREZIONE**

IL PROCESSO

TREVISO Decine di migliaia di euro (trentamila solo in contanti) ottenuti - secondo l'accusa - sovrapprezzando lezioni di musica, concerti e altri eventi. È quanto sostanzialmente la Procura contesta a un pianista 65enne e alla moglie 40enne, entrambi residenti nella Marca e difesi dall'avvocato Francesco Cibotto. Le ipotesi di reato contestate sono quelle di circonvenzione d'incapace e auto-riciclaggio. Ma a rendere curiosa l'intera vicenda è la (presunta) vittima di quello che per la Procura si configura come un raggirò: la contessa Laura Marzotto, 93 anni, figlia di Gaetano Marzotto, dell'illustre dinastia di Valdagno.

LE ACCUSE

I fatti contestati risalgono al periodo fra la fine del 2019 e il 2023. La contessa Marzotto, da sempre grande appassionata di pianoforte, sarebbe entrata in contatto col 65enne, presentato come un grande e molto competente maestro di musica, tramite un conoscente. La contessa e il trevigiano avrebbero quindi iniziato a collaborare ad alcune iniziative: dall'organizzazione di concerti alla predisposizione di lezioni private di pianoforte.

Taglia i capelli a due alunne professoressa sotto indagine «Volevo solo farmi capire»

► Mestre, choc in terza media. La supplente di italiano ha estratto la forbice dalla tasca

► Il gesto dopo la domanda di un'allieva «Di quante righe dev'essere il riassunto?»

La scuola media Bellini di Mestre: è qui che la supplente ha tagliato le due ciocche di capelli



fronte al gesto improvviso ed incomprensibile dell'insegnante e alla "vergogna" subita davanti a tutti i compagni, ma anche questi ultimi ora temono altre "lezioni" da parte sua. Il giorno successivo sono iniziate le verifiche all'interno della scuola, con la stessa insegnante che avrebbe confermato la ricostruzione dell'episodio affermando di aver semplicemente "esagerato", aggiungendo una curiosa giustificazione didattica (ma che con la didattica non c'entra nulla) rispetto al metodo usato, dicendo più o meno di aver agito in questo modo "per mettersi al livello dei ragazzi e per farsi comprendere meglio".

Veneto

Anno scolastico, le date (e i ponti) del 2026/2027

VENEZIA Inizio il 10 settembre 2026 per tutti. Fine il 12 giugno 2027 per le scuole elementari, medie e superiori; il 30 giugno 2027 per le materne. Su proposta dell'assessore Valeria Mantovan, la Giunta regionale ha fissato il prossimo calendario scolastico per il Veneto. Tra feste e ponti, ecco le date in cui le lezioni saranno sospese: 4 ottobre (San Francesco d'Assisi, ma cadrà di domenica); da venerdì 30 ottobre a lunedì 2 novembre (per Ognissanti); lunedì 7 e martedì 8 dicembre (per l'Immacolata); da giovedì 24 dicembre a mercoledì 6 gennaio (per le festività natalizie); da lunedì 8 febbraio a mercoledì 10 febbraio (per il Carnevale e le

Ceneri); da giovedì 25 a martedì 30 marzo 2027 (per le vacanze pasquali); 25 aprile (anniversario della Liberazione, ma cadrà di domenica); da giovedì 29 aprile a sabato 1° maggio (festa del Lavoro); da lunedì 31 maggio a mercoledì 2 giugno (per la festa della Repubblica); ricorrenza del patrono cittadino. «Si tratta di interruzioni - specifica l'assessore Mantovan nella delibera - che consentono agli studenti di consolidare le conoscenze acquisite, favorendo tempi di rielaborazione cognitiva indispensabili per un apprendimento efficace e duraturo». (a.pe.)

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Che cosa ci sia da comprendere in un gesto simile è poi tutto da discutere, perché gli sviluppi futuri aspetti della vicenda vanno dall'illecito penale, come violenza privata e abuso dei mezzi di correzione e di disciplina, a quello civile, che chiamerebbe in causa la scuola statale e, quindi, il Ministero dell'Istruzione.

GENITORI MOBILITATI

Del resto, se una cosa del genere l'avesse commessa un alunno nei confronti di una compagna, la sospensione dalle lezioni sarebbe scattata all'istante. Le stesse famiglie dei ragazzi del terzo anno della "Bellini" confermano poi che non ci sono mai stati problemi con gli altri insegnanti, sempre presenti e disponibili nei confronti degli alunni, tranne che con questa supplente che, appena arrivata, avrebbe iniziato a dare voti negativi anche agli studenti più preparati fino ad arrivare, dopo appena tre settimane di lezione, al "taglio dei capelli in classe". La preoccupazione dei genitori è quindi doppia: per il passato e per il futuro, «visto che questa professoressa arriverà in altre scuole, mettendo a rischio la formazione di altri giovanissimi - commenta una mamma della stessa classe delle due ragazzine -. I presidi dovrebbero verificare attentamente i requisiti di chi prende servizio».

I PRECEDENTI

Bisogna tornare indietro di quattro anni per trovare un precedente in qualche modo simile a quanto avvenuto nella scuola media di Mestre. Nel 2022 un docente di un istituto superiore a Roma tagliò infatti una ciocca di capelli a una studentessa iraniana durante una discussione sulle proteste in Iran, gesto che ha portato all'avvio di una sanzione disciplinare. Nel 2020, sempre nella capitale, la preside e un docente dell'Istituto Collegio San Giuseppe De Merode, uno dei più esclusivi di Roma, se la presero con il ciuffo di un alunno delle medie "non in linea" con lo stile dell'istituto: vennero accusati di violenza privata ed abuso dei mezzi di correzione. Proprio quello che ora rischia la supplente mestrina.

Fulvio Fenzo

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**LA PREOCCUPAZIONE
DEI GENITORI:
«I PRESIDI DEVONO
VERIFICARE BENE
I REQUISITI DI CHI
PRENDE SERVIZIO»**

“Cresta” sui concerti, pianista a giudizio Il pm: ha raggirato la contessa Marzotto

L'inchiesta Sono esponenti comunali



Strage di Crans-Montana, altri 4 indagati

Salgono a 13 gli indagati per la strage di Crans-Montana, che provocò 41 morti e 115 feriti. Gli ultimi 4 sono tre amministratori e un funzionario del Comune. Intanto la Procura ha convocato per venerdì 5 giugno Jacques Moretti.

ri. Gli inquirenti si erano quindi subito messi al lavoro. Perquisendo la casa del 65enne hanno trovato 30mila euro giudicati di provenienza sospetta e reputati parte dei "regali" ricevuti dalla contessa.

Nell'inchiesta aperta dalla Procura berica, il sostituto procuratore titolare del fascicolo d'indagine aveva previsto anche un incidente probatorio per valutare l'effettiva lucidità della contessa Marzotto. Che però non è poi più stato effettuato. Questo perché, nel corso delle indagini, è emersa anche l'ipotesi di reato di auto-riciclaggio. Trattandosi di una fattispecie di reato più grave rispetto all'accusa di circonvenzione di incapace, questo ha portato al

**TREVISO, UN 65ENNE
E LA MOGLIE ACCUSATI
DI AUTO-RICICLAGGIO
E CIRCONVENZIONE
D'INCAPACE AI DANNI
DELLA 93ENNE LAURA**

trasferimento dell'inchiesta dalla Procura di Vicenza a quella di Treviso, per competenza territoriale. Il pubblico ministero trevigiano, al quale è andata la titolarità del fascicolo d'indagine, non ha poi dato corso all'incidente probatorio sulla contessa.

L'AUTO-RICICLAGGIO

Oltre all'ipotesi di reato di circonvenzione d'incapace, la Procura contesta anche quella di auto-riciclaggio (reato che punisce chi, avendo commesso un delitto non colposo, reimpiega, trasferisce o sostituisce il profitto illecito in attività economiche o finanziarie, ostacolando concretamente l'identificazione della sua origine delittuosa). Questo perché, secondo quanto ricostruito dalla pubblica accusa, il 65enne avrebbe fatto confluire parte delle ingenti somme di denaro ricevute dalla contessa Marzotto nella sua azienda, che ha sede in provincia di Treviso. Cosa che, appunto, ha comportato poi lo spostamento dell'inchiesta dalla Procura di Vicenza a quella di Treviso.

Durante l'udienza di giovedì è stato nominato un consulente tecnico per la trascrizione di telefonate e messaggi. Si tornerà in aula ad ottobre.

E.P.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Operazione al braccio finisce in tragedia: muore a 2 anni

L'INCHIESTA

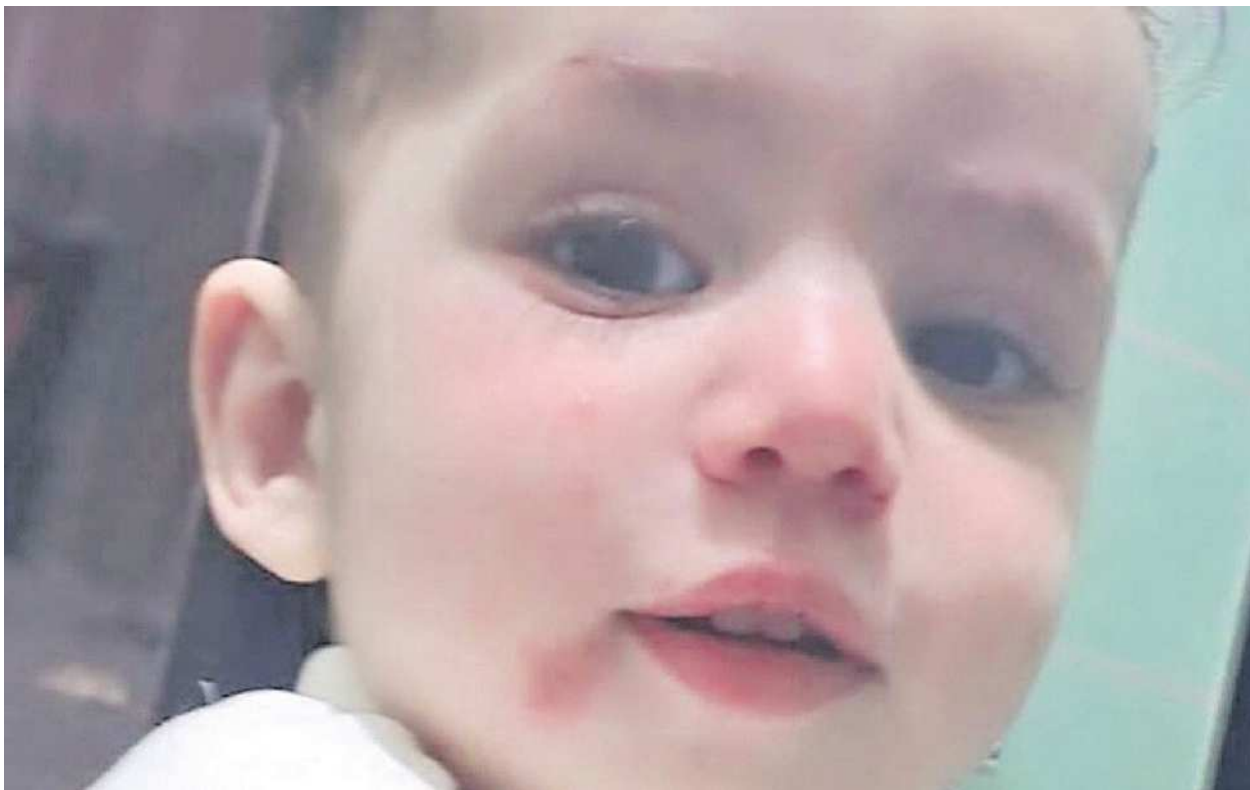
ROVIGO Doveva essere un intervento relativamente semplice, una correzione a un problema al braccio che Adam aveva fin dalla nascita. Un'operazione già tentata in Egitto quando aveva pochi mesi e non riuscita come previsto. Per questo i genitori, trasferitisi prima a Milano e poi a Parma, avevano deciso di affidarsi alla sanità italiana. Lunedì mattina le visite pre-operatorie e martedì alle 8 l'ingresso in sala operatoria all'ospedale Santa Maria della Misericordia di Rovigo. Poche ore dopo, il trasferimento d'urgenza a Padova, quindi la morte.

Il bambino, Adam Mohamed Abdelmoeti Ibrahim Seddik, due anni, è deceduto dopo un arresto cardiaco sopraggiunto durante l'intervento chirurgico. Rianimato in sala operatoria, è stato trasferito all'azienda ospedaliera di Padova nel tentativo di salvarlo. Ma il quadro clinico era già compromesso: il piccolo è morto poco dopo l'arrivo nel capoluogo euganeo.

LA COMUNITÀ

La vicenda ha scosso profondamente la comunità egiziana. A intervenire è stato il portavoce milanese Aly Harhash, che ha ricostruito le ore precedenti e sollevato interrogativi su quanto accaduto. «La tragica morte del piccolo Domenico Caliendo all'ospedale Monaldi di Napoli il 21 febbraio, ha profondamente scosso l'opinione pub-

►La famiglia aveva portato il piccolo all'ospedale di Rovigo: un intervento pianificato, poi le complicazioni. Esposto in Procura: «Come Domenico»



IL SORRISO Adam Seddik morto durante il disperato trasferimento all'ospedale di Padova

blica. La storia si ripete ancora una volta davanti ai nostri occhi con il piccolo Adam, all'ospedale Santa Maria della Misericordia - Rovigo, ma con una differenza: i famigliari del piccolo hanno ricevuto un enorme shock che ha scosso le loro vite, hanno rispettato la legge italiana, senza aver partecipato ad alcuna sommossa o protesta,

mentre dall'altra parte l'esatto contrario, chi doveva parlare e cercare giustizia non lo ha fatto, c'è stato solo silenzio e indifferenza da parte della direzione dell'ospedale».

Secondo quanto riferito dalla famiglia al portavoce, lunedì era previsto il pre-ricovero ospedaliero, martedì l'intervento chirurgico alle 8. L'operazione,

voce - ai genitori era stato detto che sarebbe durato 6 ore, ma dopo un'ora hanno notato un via vai di medici verso la sala operatoria. Spaventati, hanno chiesto se l'operazione del figlioletto stesse andando bene, ma è stato detto loro che, a causa di un problema non ancora specificato, c'era l'urgenza di trasportarlo all'ospedale di Padova».

Il trasferimento in ambulanza e la corsa contro il tempo non sono bastati. «Il povero piccolo di 2 anni, è deceduto lasciando incredulità e dolore immenso per quanto accaduto», spiega ancora nel lungo intervento il portavoce, che insiste sulla richiesta di chiarezza: «Abbiamo tutti fiducia nella magistratura italiana e non stiamo chiedendo vendetta, ma vogliamo solo la verità, la trasparenza e una vera giustizia che speriamo di avere».

Nel racconto emerge anche il contesto clinico. Il bambino era arrivato in ospedale «ridendo e giocando» hanno spiegato i genitori alla comunità, per un intervento definito «di routine e semplice», finalizzato al riposizionamento dei tendini del braccio destro, «già operato nei mesi successivi alla nascita senza esito soddisfacente in Egitto».

«Resta il quesito - continua il portavoce per la famiglia - qual è stata la causa della morte e vi sono stati errori o negligenze

nelle procedure mediche seguite prima e durante l'intervento?».

L'AZIENDA SANITARIA

In una nota ufficiale, la direzione dell'Ulss 5 Polesana esprime «profondo cordoglio e le più sentite condoglianze, unitamente alla più sincera vicinanza alla famiglia in questo momento di immenso dolore». L'azienda sanitaria fa sapere di aver attivato «un supporto psicologico dedicato, coinvolgendo i propri professionisti per garantire ogni forma di assistenza necessaria.

L'ULSS POLESANA: «DOLORE IMMENSO, SONO IN CORSO TUTTE LE VERIFICHE INTERNE SU QUANTO È ACCADUTO»

Sono attualmente in corso tutte le verifiche interne per accertare con precisione la dinamica dell'accaduto. L'Azienda assicura la massima collaborazione e piena disponibilità all'autorità giudiziaria per tutti gli approfondimenti del caso».

La vicenda è ora al vaglio della magistratura: i genitori ieri hanno presentato l'esposto in procura a Padova. Saranno gli accertamenti disposti a stabilire cosa sia accaduto durante quell'intervento e se vi siano responsabilità.

Marina Lucchin

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Stop al processo tributario con l'assoluzione nel penale

LA SENTENZA

ROMA In caso di sentenze irrevocabili di assoluzione con le formule «perché il fatto non sussiste» o «l'imputato non lo ha commesso», resta salva l'estensione degli effetti del giudizio penale al giudizio tributario, con conseguente automatico annullamento degli avvisi di accertamento. Lo ha stabilito la Corte Costituzionale con la sentenza pubblicata lo scorso 13 aprile. La Corte di giustizia tributaria di secondo grado del Piemonte e quella di primo grado di Roma - con ordinanze del 10 marzo e del 16 giugno 2025 - avevano messo in dubbio la legittimità costituzionale dell'articolo 21-bis del decreto legislativo n.74/2000 (Nuova disciplina dei reati in materia di imposte sui redditi e sul valore aggiunto), introdotto con il decreto legislativo del 14 giugno 2024. Considerato che le due ordinanze «pongono questioni in larga parte coincidenti», è stata disposta la loro riunione per una trattazione congiunta. In entrambi i giudizi è intervenuto il presidente del Consiglio dei ministri, rappresentato dall'Avvocatura generale dello Stato, chiedendo di dichiarare «le questioni manifestamente infondate». A cominciare dalla premessa, sostenuta da entrambe le ordinanze, secondo cui a causa dell'assenza dell'Agenzia delle entrate nel processo penale, il credito fiscale non troverebbe adeguata tutela. La Consulta, infatti, sottolinea che l'Agenzia delle entrate può costituirsi parte civile e, mediante lo scambio reciproco di

informazioni, supportare il pubblico ministero nell'individuazione delle fonti di prova. «Su un piano più generale - precisano i giudici - va anche considerato che il medesimo decreto legislativo ha strutturato il processo penale rafforzando fortemente proprio la sua finalizzazione al recupero del tributo, non solo, quindi, all'applicazione delle relative sanzioni».

LE MOTIVAZIONI

«Bisogna premettere - spiega la Consulta - che nessuna criticità è ipotizzabile quando il giudice penale esclude l'esistenza del

fatto facendo ricorso a presunzioni semplici, perché sussiste nei due processi, in questo caso, un'identità di strumenti probatori. In altre parole, il sistema delineato dall'art. 21-bis non si pone in contrasto con l'autonomia del giudizio tributario e le sue peculiarità probatorie: realizza, piuttosto, un giusto equilibrio fra i principi costituzionali». «Qualora invece - si legge nella sentenza della Corte Costituzionale - la prova contraria non emerga nel processo penale e il giudice assolva solo perché non ha raggiunto la certezza al di là di ogni ragionevole dubbio,

il disallineamento, potendo giungere a coprire un fenomeno di evasione fiscale, diventerebbe irragionevole». È difficilmente ipotizzabile, infatti, che «il contribuente non sia spinto a fornire, se esiste, la prova contraria già all'interno del processo penale». Lo stesso ragionamento vale anche quando «il giudice penale non si è basato sulla considerazione degli elementi di prova, neppure in termini negativi, ma si è meramente fermato alla "soglia" processuale della loro non utilizzabilità nel giudizio». «In tali casi, quindi, spetterà al giudice tributario la verifica dell'eventuale utilizzabilità di tali elementi probatori», precisa la Consulta.

Valeria Di Corrado

© RIPRODUZIONE RISERVATA



IL VERDETTO Il palazzo della Corte Costituzionale

LA CONSULTA RICHIAMA LA GIUSTIZIA FISCALE AD APPLICARE LA LEGGE DEL 2024: DEBITO ESTINTO SE C'È L'INNOCENZA



ACQUISTIAMO ANTIQUARIATO orientale ed europeo

VASI CINESI E GIAPPONESI • CORALLI • GIADE • SCULTURE DI DESIGN • OROLOGI USATI (ROLEX, PATEK PHILIPPE, AUDEMARS PIGUET ECC.) • MOBILI DI DESIGN E ANTICHI • IMPORTANTI DIPINTI CONTEMPORANEI E ANTICHI • ACQUERELLI ORIENTALI • ARGENTERIA • LAMPADARI • VASI IN VETRO • SCULTURE IN MARMO E LEGNO • PARIGINE • BRONZI CINESI-TIBETANI E TANTO ALTRO...

IMPORTANTI COLLEZIONI O SINGOLO OGGETTO

SOPRALLUOGHI IN TUTTA ITALIA - PARERI GRATUITI DI STIMA ANCHE DA FOTOGRAFIA PAGAMENTO IMMEDIATO - TEAM DI ESPERTI - RITIRIAMO INTERE EREDITÀ

📞 Roberto 349 6722193 📞 Tiziano 348 3582502 📞 Giancarlo 348 3921005

www.barbieriantiquariato.it

cina@barbieriantiquariato.it

segue dalla prima pagina

(...) («È inaccettabile tentare di giustificare la violenza contro chi rappresenta lo Stato e trasformare un politico in un bersaglio. A chi indossa la divisa ogni giorno va il ringraziamento dell'intera comunità») e del presidente del Consiglio regionale, Luca Zaia. «Ognuno - prosegue Zaia - è libero di esprimere le proprie opinioni, ma c'è un limite che non può essere superato: quello della delegittimazione personale e dell'attacco politico contro chi rappresenta le istituzioni».

I FATTI

Tutto ciò che porta all'arresto di quattro giovani attivisti del Pedro, accusati di concorso in resistenza a pubblico ufficiale aggravata e lesioni personali nei confronti di sette carabinieri, comincia verso le 22 di mercoledì, quando l'attenzione di una pattuglia dei carabinieri viene attirata da una macchina ferma ad una tabaccheria all'incrocio tra via Annibale Da Bassano e via Santissima Trinità. I militari la fermano: al volante c'è Celeste Fuser, 22 anni, padovana. In auto ha Riccardo Agostini, 30 anni di Padova, e un altro ragazzo. I carabinieri la controllano, trovano 60 grammi di marijuana nel marsupio della 22enne (classificati come stupefacente per uso personale) e chiedono a tutti i documenti che i ragazzi - ciascuno di loro parte della galassia del Pedro - consegnano. I militari li controllano, non trovano altro ma decidono di portare in caserma il 30enne.

È lui a chiamare in soccorso altri attivisti, alcuni dei quali escono dal Pedro dove c'era una riunione per organizzare il 25 aprile. Alla fine i carabinieri ne conterranno quaranta, tutti ora nel mirino dell'Arma che

LA CONDUCENTE AVEVA CON SÉ MARIJUANA PER USO PERSONALE CONTESTATI I REATI DI LESIONI PERSONALI E RESISTENZA

Carabinieri accerchiati da 40 attivisti: 7 feriti, 4 arresti e bufera politica

► Padova, dopo il controllo in auto all'Arcella gli antagonisti chiamano gli amici del Pedro ► Accuse a Ostellari per la zona rossa. Stefani e Zaia: «Inaccettabile attacco alle istituzioni»



IL VIDEO Le immagini sono tratte dai filmati realizzati dagli esponenti del centro sociale Pedro. In alto le ferite riportate dagli attivisti durante l'arresto per resistenza

Mistero a Prato, la vittima è un 37enne

Precipita da una finestra, nello stomaco 97 ovuli di droga

PRATO Precipita da una finestra sul selciato, poi muore all'ospedale con 97 ovuli nello stomaco e nell'intestino che conterebbero droga. Gli accertamenti sono in corso. La vicenda è successa a Prato. Vittima un 37enne, cinese. La procura indaga per istigazione al suicidio e detenzione di stupefacenti. «È un fatto completamente inedito, nuovo», commenta il procuratore di Prato Luca Tescaroli. La vicenda è



SOCCORSI Un'ambulanza del Suem

accaduta in via Zipoli. L'uomo è venuto giù da un appartamento al secondo piano intorno alle 9. Il trentasettenne non è morto subito ed è stato soccorso in codice rosso dal Suem 118. Un'ambulanza lo ha portato all'ospedale Santo Stefano dove però poi è deceduto. Le indagini sono state affidate alla polizia di Stato. Gli ovuli sono stati scoperti grazie ad una Tac fatta in ospedale.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

anni di Padova, mentre un quinto attivista del Pedro è stato denunciato per porto abusivo di oggetti atti a offendere perché nel suo zaino c'era un martelletto da carpentiere. I quattro verranno poi scarcerati con l'obbligo di rimanere nel comune di residenza e in casa di notte, tra le 22 e le 7 del mattino successivo.

LA LORO VERSIONE

«I carabinieri hanno abusato del loro potere, siamo pronti a querelare i militari che hanno aggredito i nostri attivisti». Seduti al tavolo ci sono Rolando Lutterotti, Stella Salis e Francesco Sartori, quest'ultimo è uno dei quattro attivisti arrestati mercoledì sera. Per il centro sociale Pedro, quanto accaduto «è interamente colpa dei carabinieri, che hanno buttato per terra un ragazzo per arrestarlo, lo hanno schiacciato in una scena che ricordava la fine di George Floyd». Gli attivisti raccontano che, nella nottata trascorsa al Comando dell'Arma, sarebbero stati sottoposti a violenza psicologica. Per il Pedro dietro alle violenze c'è la regia politica del governo «e del suo mandante politico in città, il sottosegretario alla giustizia Andrea Ostellari, che tramite la Zona rossa continua a propugnare politiche securitarie in città».

Una visione sposata anche dal resto dell'universo politico di sinistra, e non solo quella extraparlamentare: gli esponenti di Alleanza Verdi Sinistra sono stati i primi a manifestare sostegno al Pedro. Dall'Europarlamento ci ha pensato Ilaria Salis, mentre dalle Camere la senatrice Ilaria Cucchi e il deputato Marco Grimaldi promettono di chiedere spiegazioni al governo. A sollecitare chiarezza è anche la consigliera regionale Elena Ostanel. Sul piano locale, è Coalizione Civica l'anima politica più vicina agli attivisti arrestati. La consigliera Chiara Galani ha portato il suo sostegno alla conferenza del Pedro: «Gli elementi emersi dai video registrati dai telefoni dei presenti sgomberano il campo da ogni possibile altra interpretazione - ha spiegato in una nota Coalizione Civica -. Immagini che mostrano atteggiamenti aggressivi da parte delle forze dell'ordine senza alcuna motivazione, e che ricordano in modo inequivocabile le immagini dell'Ice di Trump».

Marco Miazzo
Nicola Munaro

© RIPRODUZIONE RISERVATA

SOLIDARIETÀ DA AVS E COALIZIONE CIVICA AL CENTRO SOCIALE: «I VIDEO RICORDANO LE IMMAGINI DELL'ICE DI TRUMP»

«Virus passa dai pesci all'uomo» Ma l'Izsve: «Niente allarmismi»

IL CASO

PADOVA Lo studio scientifico è stato pubblicato su Nature Microbiology, ma in Italia la notizia è rimbalzata con notevole risonanza perché a citarlo sui suoi canali social è stato l'infettivologo Matteo Bassetti. Per la prima volta un virus marino ha fatto il salto di specie fino ad arrivare all'uomo, causando gravi sintomi oculari, una forma di uveite anteriore virale ipertensiva persistente. Alcuni scienziati cinesi avrebbero indagato una casistica di 70 pazienti affetti da questa patologia e la avrebbero associata ad

una malattia già presente in allevamenti di gamberi marini e riscontrata anche in altre specie marine dell'Est Asiatico. Nel 74,4% dei casi esaminati con questi problemi agli occhi, le persone erano entrate in contatto con il virus durante la manipolazione

RICERCA PUBBLICATA DA STUDIO CINESI, LA VIROLOGA TOFFAN: «I DATI RIPORTATI NON SONO ROBUSTI IN MODO SUFFICIENTE»

ne non protetta di gamberi infetti oppure avevano consumato prodotti ittici crudi. Il virus dei mari si chiama Covert Mortality Nodavirus e potrebbe quindi essere trasmesso all'uomo. Da qui la preoccupazione di una possibile contaminazione anche nei nostri mari.

L'ANALISI

A tentare di placare i possibili allarmismi è l'Istituto Zooprofilattico Sperimentale delle Venezie di Padova, specializzato da anni nello studio di questi virus e laboratorio di riferimento per l'Organizzazione Mondiale per la Sanità Animale per questa malat-

ALIMENTAZIONE Per lo studio correlazione tra problemi di vista e gamberi crudi

tia. «Considerata la rilevanza per la salute pubblica di un eventuale salto di specie da parte di un virus marino all'uomo - dichiara Anna Toffan, veterinaria virologa e responsabile del Laboratorio di riferimento Woah per l'encefalo-retinopatia virale dei pesci marini presso l'Istituto - le informazioni riportate nello studio pubblicato non sono supportate da dati sufficientemente robusti



ad avvalorare le conclusioni proposte». Insomma, 70 casi esaminati sarebbero troppo pochi per dare certezza scientifica alla correlazione. I Nodavirus, peraltro, sono una famiglia di virus molto ampia che può infettare pesci, crostacei, ma anche insetti, «ma non è mai stato descritto in Europa - fa sapere la studiosa - e anche la sua diffusione nei paesi extra-asiatici è ancora poco docu-

mentata così come il suo reale potenziale zoonotico».

Toffan inoltre sottolinea che è bene non associare i Nodavirus con i Betanodavirus, molto diffusi in ambiente marino a livello globale, incluso il Mar Mediterraneo. «Questi "parenti" del virus Cmnv causano una malattia nei pesci sia allevati che selvatici chiamata encefalo-retinopatia virale - spiega - e alla luce delle conoscenze attuali i Betanodavirus non possono infettare l'uomo in quanto non sono in grado di moltiplicarsi alle temperature corporee tipiche dei mammiferi. Inoltre, il sistema dei controlli sanitari a livello nazionale è in grado di garantire la salubrità dei prodotti ittici e la sicurezza dei consumatori. Allo stato attuale, quindi, non si configura alcun rischio reale in Italia associato al consumo di pesce e crostacei».

F. Br.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL RAID

NAPOLI È caccia ai banditi che giovedì mattina hanno compiuto una clamorosa rapina alla filiale della Crédite Agricole di piazza Medaglie d'Oro nel quartiere Vomero a Napoli. I rapinatori dopo aver scassinato e portato via diverse decine di cassette di sicurezza si sono dileguati allontanandosi nelle fogne, 25 tra dipendenti e clienti sono stati tenuti in ostaggio dai banditi che avevano il volto coperto da maschere che alcuni hanno ricondotto al volto di attori cinematografici. E c'è un'insospettabile in questa storia. Uno che è andato su e giù, per settimane se non mesi. Passava inosservato, magari indossava una tuta da lavoro, comunque ha avuto modo di studiare bene l'ambiente, verificare la consistenza del pavimento che divide la zona dell'antisala rispetto al vano che ospita le cassette di sicurezza. Ha avuto la possibilità di capire che sfondare il pavimento nel vano che ospita le cassette di sicurezza era impossibile ma che invece sbucare dall'antisala sarebbe stato un gioco da ragazzi. Il primo passo della pianificazione del colpo.

Il raid è stato messo a segno da 8 o 10 rapinatori. Due gruppi per la precisione. In 3 sono arrivati dall'esterno, sei o sette sono sbucati dal pavimento. Un'azione a tenaglia, concentrica. E fulminea. La rapina è durata poco più di una 40ina di minuti. Dalle 11.57 in poi. Il tempo di immobilizzare i 25 ostaggi, tutti riuniti

IL BLITZ STUDIATO NEI DETTAGLI DA PROFESSIONISTI RUBATI SOLDI, GIOIELLI, DOCUMENTI. LA RABBIA DEI CLIENTI

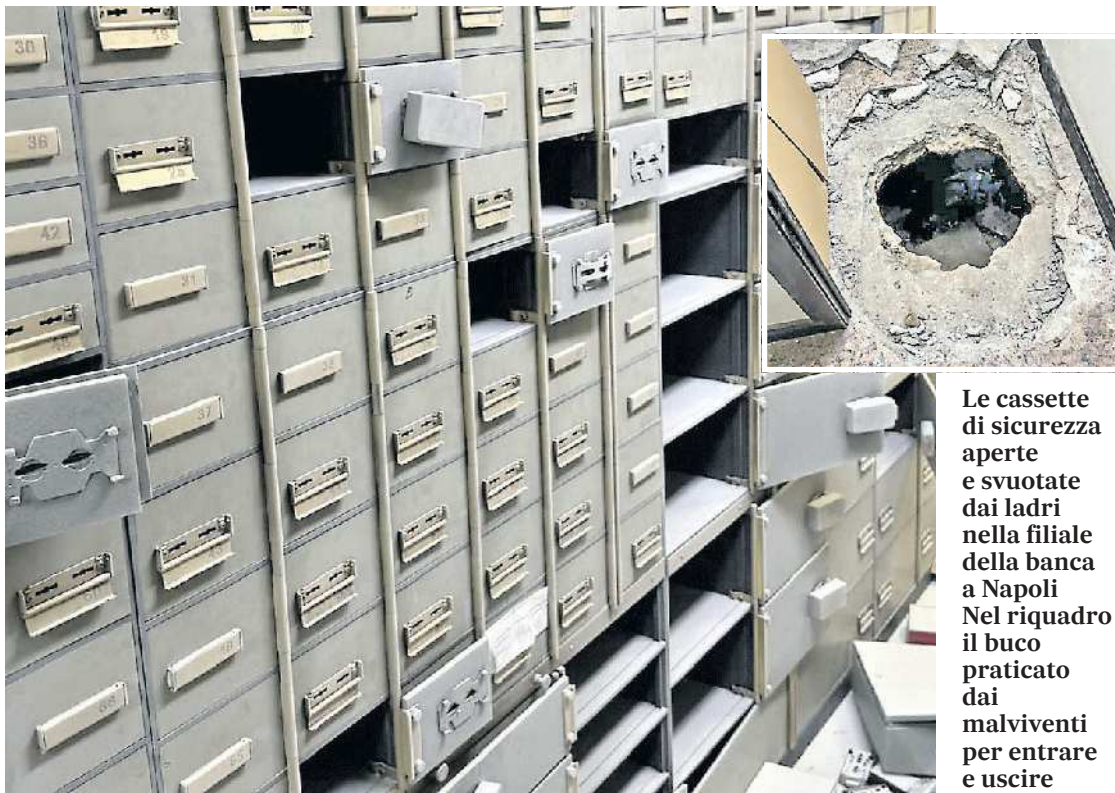
Napoli, i ladri scappati nelle fogne L'ipotesi del basista per le cassette

► La rapina da film in banca. I banditi entrati e usciti da un buco collegato a un cunicolo I malviventi sapevano quali depositi di sicurezza svuotare. Per gli inquirenti c'è una talpa

in una saletta attigua al salone principale; per poi puntare all'interno della sala che ospita le cassette di sicurezza. A distanza di un paio di giorni ci sono certezze ma anche delle ipotesi abbastanza chiare sul tavolo dei pm. Inchiesta condotta dal pm Domenico Musto, sotto il coordinamento del procuratore aggiunto Pierpaolo Filippelli, al lavoro i carabinieri del comando provinciale di Napoli.

I DANNI

Almeno una quarantina le cassette di sicurezza svaligate. Soldi, gioielli, documenti. Non sembra che i rapinatori avessero uno schema preciso, hanno usato dei cacciavite per forzare le singole nicchie. In un comunicato Crédit Agricole Italia, ricorda che la Banca sta collaborando con la magistratura, oltre ad impegnarsi nel ripristino della sicurezza. La pianificazione è durata settimane, forse mesi. Probabile che la banda sia partita dal centro storico. Dalla zona della Sanità o di Forcella, per poi risalire lungo il reticolato fognario. Uomini talpa. Avevano la mappa del sottosuolo, ma non si sono limitati a seguire i cunicoli sotterranei. La banda è stata capace di creare una sorta di cunicolo ausiliario che ha condotto direttamente nella filiale. I malviventi erano a conoscenza del fatto che alcune cassette erano



Le cassette di sicurezza aperte e svuotate dai ladri nella filiale della banca a Napoli. Nel riquadro il buco praticato dai malviventi per entrare e uscire

state accorpate negli uffici del quartiere Collinare, degli orari in cui vengono aperte e rese disponibili, dei dispositivi di sicurezza interna. È il punto che ha spinto il capo della banda a rivolgersi in malo modo al direttore della filiale, che ha avuto la prontezza e il coraggio di attivare l'allarme e di provare a tenere

testa ai malviventi. Fatto sta che una volta dentro i metal detector che consentono l'accesso al vano delle cassette sono stati facilmente superati. Un colpo di pochi minuti, gli uomini talpa sono apparsi sempre padroni del campo. Hanno chiesto ai 25 ostaggi di depositare a terra i cellulari, li hanno chiusi in una sala. Si sono anche mostrati ap-

prensivi nei confronti di una donna più avanti con l'età. Il resto è storia di una fuga beffa. A ritroso. Questa volta sono scappati tutti dalle fogne. Avevano tute blu, volto travisato da garze e mascherine. Hanno lasciato sul proprio cammino flex e altri strumenti utili per lo scasso, oltre a una pistola risultata sceni-

ca. All'esterno i carabinieri, si è preferito non intervenire per non mettere a repentaglio le vite degli ostaggi.

LE REAZIONI

La gioia per lo scampato pericolo e la rabbia di chi sa che probabilmente non rivedrà più i propri oggetti di valore. All'uscita una dipendente e un cliente finiti sotto la minaccia dei rapinatori raccontavano: «Uno spaventoso terribile, per un momento ho temuto il peggio - così l'impiegata - Ho pensato al peggio. I banditi? Ci hanno trattati bene. Credo che abbiano dato uno spintone al direttore, ma non hanno usato violenza. Uno di loro ci ha addirittura rassicurati e chiesto se avevamo bisogno di andare nel bagno». «Sono certo - aggiunge il cliente - che i rapinatori sono tutti napoletani, li ho sentiti parlare in dialetto. Non erano aggressivi ma molto determinati». Più di 150 i correntisti della filiale bersagliata dai rapinatori che stanno valutando di intraprendere un'azione legale nei confronti dell'istituto di credito che - dicono in coro - «è stato totalmente assente». Deluso, amareggiato l'avvocato Elio de Martino, correntista della filiale: «È stato costituito un gruppo su whatsapp chiamato "Correntisti" per riunire tutte le persone interessate, supportare chi è stato danneggiato e intraprendere l'eventuale procedura per il risarcimento».

**Melina Chiapparino
Leandro Del Gaudio
Giuseppe Crimaldi**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Console maltratta la moglie per impedirle di lavorare

L'INCHIESTA

ROMA Prima le discussioni, sempre più frequenti, poi le minacce fisiche e verbali davanti ai figli piccoli. Un clima sempre più teso che sfocia in un procedimento per maltrattamenti e stalking. A muovere tutto c'è un marito contrario al desiderio della moglie di realizzarsi, che le avrebbe imposto - stando alla denuncia della donna - un ruolo subalterno. Un copione già visto nelle aule dei tribunali, ma che stavolta è emblematico nel rappresentare quanto siano trasversali queste dinamiche. L'uomo è un console di un importante Paese africano. Sua moglie si è rivolta alla polizia riportando fatti e circostanze ora al vaglio degli inquirenti, tra i quali l'aver sfruttato il suo ruolo diplomatico per fare pressioni e rovinare la carriera. La donna, su impulso della Procura di Roma, è stata convocata in questura il 31 marzo, negli uffici della Squadra mobile della Capitale, dove ha confermato quanto aveva già denunciato alle forze dell'ordine.

La signora ha ripercorso la discesa in un clima familiare sempre più opprimente, da quando ha manifestato l'intenzione di riprendere a lavorare. Aveva smesso di farlo nel momento in cui il marito nel 2021 era stato nominato console, per sostenerlo nella carriera diplomatica. Eppure la donna in passato aveva ricoperto importanti ruoli di vertice presso diversi ministeri. Non un capriccio, ma il desiderio di realizzarsi, dopo un percorso di studi e aggiornamenti

continui. Le cose sono precipitate dalla seconda metà del 2025, quando aveva ottenuto un ruolo da consulente presso un'agenzia delle Nazioni Unite: a giugno, al culmine di una lite, il console ha aggredito la moglie e il figlio più grande, tutto sotto gli occhi del fratellino. Dopo quel giorno la vittima ha portato con sé i figli ed è andata ad abitare altrove. In seguito a quell'episodio i minorenni sono stati seguiti da due psicologhe, alle quali hanno confermato i fatti. Agli assistenti sociali nominati dal tribunale civile, hanno spiegato di voler restare con la madre. Ci sono poi i tentativi falliti di riconciliazione con i suoceri, ai quali il console ha risposto ponendo le sue condizioni: la consorte doveva smettere di lavorare, rimanere a casa, rinunciare a uscire senza il suo permesso. A quel punto la signora ha deciso di avviare le procedure per la separazione.

GLI AUDIO

Nelle denunce compaiono le trascrizioni degli audio conservati dalla donna, che il marito le aveva inviato accusandola di praticare su di lui la magia nera, di avere una relazione extracongiugale, di «aver venduto il corpo e la dignità alla gente», o di

IL DIPLOMATICO DI UN PAESE AFRICANO LA PEDINAVA UTILIZZANDO L'AUTO DELL'AMBASCIATA: «FAI MAGIA NERA»

essere «affamata» e «avara». E ancora, i pedinamenti con l'auto diplomatica, le minacce davanti alla scuola del figlio più grande, dove le prometteva che l'avrebbe fatta rimpatriare e che le avrebbe sottratto i figli. Per impedirle di svolgere una missione lavorativa all'estero aveva presentato una falsa denuncia di smarrimento del passaporto diplomatico, che la moglie invece conservava e che ha poi mostrato alle autorità. L'indagato aveva anche chiamato i superiori della consorte raccontando loro che in passato si era macchiata di malversazioni. Illazioni cadute nel vuoto quando si è sentito rispondere che se avesse avuto le prove avrebbe dovuto presentarle.

A luglio, al ritorno dalle vacanze nel suo Paese, la donna ha trovato la porta della casa familiare chiusa con un lucchetto. Voleva prendere i suoi effetti personali e quelli dei bambini, oggetti dei quali non è ancora tornata in possesso. Oggi, grazie all'aiuto del fratello e della madre, riesce a gestire gli impegni di lavoro e familiari. Il marito fino al mese scorso le dava 400 euro al mese di mantenimento, poi nemmeno quelli. Non contribuiva alle spese per la scuola, che al momento sono a carico del consolato. Il tribunale civile ha disposto il divieto di espatrio per i figli della coppia, per scongiurare l'eventualità che il marito li faccia trasferire nel suo Paese. Tra le minacce il console le avrebbe detto «tu non sai di cosa sono capace io» e «se osi fare qualcosa contro di me sarà la tua fine».

Paolo Chiriatti

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Alla salute!

il mio 5×1000

alla **Fondazione per la Ricerca Biomedica Avanzata - VIMM**

VIMM
1996 → 2026
Veneto Institute of Molecular Medicine

CODICE FISCALE
9 2 1 0 2 1 8 0 2 8 5

V.I.M.M. - Fondazione per la Ricerca Biomedica Avanzata ETS | Via Orus, 2 - 35129 Padova
sostenitori@vimm.it | T +39 049 7923288 | www.vimm.it



CMB. Costruiamo valore, insieme.



cmbanca.it

 Banca **CMB**
GRUPPO BCC ICCREA

Messaggio pubblicitario con finalità promozionale

 Borse del 17/4/2026	VAR%			VAR%			VAR%		
	 Milano (Ftse/Mib) 48.869 +1,75%▲	 Londra (Ft100) 10.667 +0,73%▲	 NewYork (Dow Jones)* 49.482 +1,86%▲						
	 Zurigo (Index SWX-SMI) 13.397 +1,70%▲	 Parigi (Cac 40) 8.425 +1,97%▲	 NewYork (Nasdaq)* 24.433 +1,16%▲						
	 Francoforte (Dax) 24.698 +2,25%▲	 Tokio (Nikkei) 58.475 -1,75%▼	 Hong Kong (Hang Seng) 26.160 -0,89%▼						
*ore 21.00									Withub

economia@gazzettino.it



Sabato 18 Aprile 2026
www.gazzettino.it

TASSI	  Spread Btp-Bund 72 			CAMBI (euro)	 Dollaro 1,17   Sterlina 0,87   Yen 187,07   Franco Svizzero 0,92   Renminbi 8,0165 			TITOLI DI STATO		Scadenza	Rendimento	METALLI		Gr	MONETE D'ORO		€	MATERIE PRIME		Prezzo
	 Euribor 2,1% 2,4% 2,7% 3m 6m 12m 							Oro	129,66 €	Sterlina	985		Petr. Brent	99,03 \$ 						
							Argento	2,06 €	Marengo	785	Petr. WTI		99,09 \$ 							
							Platino	56,64 €	Krugerrand	4.204	Energia (MW)		150,62 € 							
							Litio	19,58 €/Kg	America 20\$	4.075	Gas (MW)		45,6 € 							
							Silicio	993,48 €/t	50Pesos Mex	5.069										

Italia, il Pil sale nel primo trimestre Panetta: «Sui conti serve cautela»

► Il Bollettino della Banca d'Italia anticipa i dati Istat e certifica la crescita anche nei primi mesi dell'anno dopo il +0,3 del trimestre precedente. Il governatore da Washington invita alla prudenza

L'INTERVENTO

ROMA L'economia italiana apre il 2026 con un segnale di vitalità, riuscendo a navigare tra le tempeste geopolitiche con una resilienza che i numeri iniziano a certificare. Nel suo ultimo Bollettino economico, la Banca d'Italia, redatto prima della riapertura di Hormuz, stima infatti che «l'attività economica in Italia avrebbe registrato una lieve crescita nel primo trimestre», un dato che anticipa la rilevazione ufficiale dell'Istat e che descrive un sistema produttivo capace di reagire nonostante le avversità. Tuttavia, la soddisfazione per il dato congiunturale è mitigata da un realismo rigoroso sulle prospettive a medio termine. Le proiezioni che indicano una crescita del Pil dello 0,5% per quest'anno e per il prossimo sono definite dagli stessi economisti di via Nazionale come fragili, poiché l'incertezza derivante dai teatri di crisi in Medio Oriente è «eccezionalmente elevata». In uno scenario di "chiaroscuro", il Governatore Fabio Panetta, intervenendo a Washington, a margine dei lavori del Fondo Monetario Internazionale, ha offerto una lettura rassicurante ma vigilante della tenuta del sistema Italia. «Una crisi energetica non è mai una buona notizia, soprattutto per un Paese come il nostro che dipende dalle importazioni di energia fossile dall'estero», ha ammesso Panetta, puntualizzando però che «siamo stati toccati meno che in passato da questa crisi perché l'efficienza energetica dell'economia italiana è molto migliorata».



Il passaggio più significativo del Governatore riguarda la stabilità dei conti pubblici, un tema centrale. «I conti sono sotto controllo», ha dichiarato Panetta aggiungendo un monito alla prudenza: «Questo non vuol dire che possiamo rilassarci, bisogna continuare a stare attenti e tenere sotto controllo la finanza pubblica. Abbiamo un sistema bancario forte, abbiamo aumentato il livello degli investimenti, tutto sommato è ancora abbastanza buono». Lo sguardo del Governatore si è poi allargato alla dimensione globale e al ruolo dell'Italia nelle grandi istituzioni multilaterali. Davanti al Comitato per lo sviluppo della Banca Mondiale, Panetta ha lanciato un allarme sui rischi di regressione per le econo-

Il bilancio

Export, Italia in controtendenza: negli Usa su dell'8% malgrado i dazi

I dazi voluti da Donald Trump deprimono le esportazioni in Europa ma l'Italia fa eccezione mettendo a segno un nuovo risultato positivo verso gli Usa. L'Istat indica che il dato delle vendite verso gli States è in crescita dell'8% a febbraio su base annua: uno sviluppo che resta elevato - sottolinea l'Istituto di statistica - anche se concentrato nella farmaceutica e in una parte dei mezzi di trasporto (navali). Più in generale, il commercio con

l'estero vede a febbraio una crescita su base mensile più ampia per le importazioni (+3,5%) rispetto alle esportazioni (+2,6%), risultato quest'ultimo delle maggiori vendite verso l'area extra Ue (+5,3%), mentre l'export verso i Paesi Ue risulta stazionario. Su base annua, nel complesso le esportazioni sono stazionarie (-0,2%), in questo caso frutto di una crescita per i mercati extra Ue (+2,8%) e di una riduzione per quelli Ue (-2,9%).

Il Governatore della Banca d'Italia, Fabio Panetta, in carica dall'1 novembre 2023. Panetta ha partecipato ai lavori degli Spring Meetings che si sono tenuti a Washington questa settimana

mie più fragili: «I Paesi in via di sviluppo sono particolarmente esposti, con alto debito e limitato spazio fiscale, mentre i più poveri sono i meno in grado di assorbire nuovi choc. Anni di progressi nello sviluppo e nella riduzione della povertà rischiano di essere invertiti». In tale contesto, ha ribadito la centralità della Banca Mondiale nel "bilanciare il sostegno immediato di fronte a crisi acute con obiettivi di sviluppo nel medio-lungo periodo».

PIANO MATTEI

Per Panetta, la ricetta per la crescita sostenibile passa per un «contesto favorevole alle imprese» e una «gestione macroeconomica solida», elementi che l'Italia intende promuovere attivamente, specialmente in Africa. «L'Africa è centrale per costruire catene del valore globali resilienti nei minerali critici e nell'energia pulita», ha spiegato il Governatore, citando il cofinanziamento di progetti nell'ambito del Piano Mattei e l'iniziativa Water Forward. L'impegno italiano si conferma anche sul fronte della sicurezza internazionale e della solidarietà: «Apprezziamo fortemente la leadership della Banca Mondiale a favore della resilienza e della ricostruzione dell'Ucraina. L'Italia ha già destinato 100 milioni di euro a sostegno del programma Economic Resilience Action dell'Ifc». La priorità assoluta, ha concluso Panetta, deve restare quella di «spostare l'attenzione della Banca Mondiale dagli impegni finanziari ai risultati di sviluppo».

Rosario Dimito
© RIPRODUZIONE RISERVATA

La governance

La sede di Mps a Siena

Montepaschi, in settimana il cda per i vertici

Mps si prepara a riunire nella prima metà della prossima settimana il cda che dovrà nominare il nuovo presidente, i suoi due vice, oltre che istituire i comitati endoconsiliari e assegnare le deleghe all'amministratore delegato Luigi Lovaglio, rieletto dall'assemblea che mercoledì scorso. Il nuovo consiglio di amministrazione sarà di 15 componenti. Otto sono stati espressi dalla lista Plt Holding, sei dalla lista del cda e uno dalla lista Assogestioni. Gli otto espressioni della lista Plt Holding, sono Cesare Bisoni, Luigi Lovaglio, Flavia Mazzarella, Livia Amidani Aliberti, Massimo Di Carlo, Patrizia Albano, Carlo Corradini e Paola Leoni Boralì. I sei espressioni della lista del Cda sono Nicola Maione, Fabrizio Palermo, Corrado Passera, Carlo Vivaldi, Paolo Boccardelli e Antonella Centra. Uno è espressione della lista di Assogestioni, Paola De Martini. La lista di Plt Holding che ha ricandidato Lovaglio, ha ottenuto il 49 per cento dei voti espressi in assemblea.

A. Bas.
© RIPRODUZIONE RISERVATA

La Borsa

	PREZZO CHIUS.	DIFF. %	MIN ANNO	MAX ANNO	QUANTITÀ TRATT.		PREZZO CHIUS.	DIFF. %	MIN ANNO	MAX ANNO	QUANTITÀ TRATT.		PREZZO CHIUS.	DIFF. %	MIN ANNO	MAX ANNO	QUANTITÀ TRATT.
FTSE MIB						Italgas	10,345	0,93	9,612	11,166	2944736	Unipol	22,550	1,30	18,458	22,255	1811612
A2a	2,394	-1,03	2,311	2,597	18340040	Leonardo	57,690	-0,50	50,750	64,484	3632073	NORDEST					
Azimut H.	37,420	3,66	31,888	37,051	1035593	Mediobanca	20,670	5,19	15,310	19,853	3756492	Ascopiave	3,465	1,02	3,284	3,910	123473
Banca Generali	56,650	2,35	49,862	59,058	291576	Moncler	56,800	2,86	47,861	58,539	1151471	Banca Ifis	23,700	4,31	20,882	27,464	397433
Banca Mediolanum	19,610	4,17	16,510	20,284	2910035	Monte Paschi Si	9,161	4,17	6,985	9,375	74992336	Carel Industries	26,800	2,29	20,222	26,184	75953
Banco Bpm	13,480	3,30	11,177	13,342	14121778	Piaggio	1,674	2,26	1,476	1,852	1603044	Danieli	68,250	3,41	51,214	69,153	52298
Bper Banca	12,400	1,54	10,568	12,764	22450997	Poste Italiane	22,470	1,81	19,753	23,321	2120354	De' Longhi	34,700	2,48	28,846	39,269	284440
Brembo	8,595	3,49	7,494	10,921	638557	Recordati	50,400	0,50	44,293	50,351	333170	Eurotech	0,939	-1,57	0,834	1,085	248813
Buzzi	50,340	5,05	41,931	54,025	887244	S. Ferragamo	8,130	5,52	5,869	8,496	981911	Fincantieri	13,765	0,73	12,392	20,181	2218560
Campari	6,650	1,19	5,497	6,721	4558146	Saipem	3,873	-5,35	2,476	4,194	58334153	Geox	0,297	-1,16	0,245	0,319	623068
Enel	9,727	0,32	8,866	10,197	23100354	Snam	6,528	-1,69	5,650	6,796	8222897	Gpi	16,620	1,34	15,514	18,281	48154
Eni	21,760	-7,03	15,742	24,835	26530315	Stellantis	7,441	6,79	5,570	9,684	48003372	Hera	4,094	-0,20	3,883	4,421	3311845
Ferrari	321,100	5,24	274,300	327,459	922762	Stmicroelectr.	37,250	6,55	23,105	34,712	7249060	Italian Exhibition Gr.	12,950	1,57	8,663	12,730	6218
FincoBank	22,430	3,89	18,366	22,848	3809784	Telecom Italia	0,780	1,59	0,622	0,769	32021322	Ovs	5,220	6,53	4,286	5,004	2121423
Generali	37,510	1,74	32,767	37,075	3368394	Tenaris	24,420	-2,09	16,470	25,708	1774795	Safilo Group	1,800	4,05	1,610	2,165	463501
Intesa Sanpaolo	5,923	3,15	5,024	6,123	80462624	Terna	9,988	-1,89	8,945	10,294	8190729	Sit	2,760	0,36	2,402	2,925	28120
						Unicredit	71,810	3,80	59,700	78,161	9287031	Somec	15,800	2,60	12,495	15,665	7002
												Zignago Vetro	7,320	2,23	6,459	8,073	153876

In collaborazione con
INTESA **SANPAOLO**
Fonte dati Radiocor

Stellantis scuote la Francia stop produzione a Poissy

►La chiusura contestata. Con il calo delle vendite il gruppo ha deciso di trasformare lo storico sito di auto a nord di Parigi in impianto per la realizzazione di componenti

IL CASO

ROMA Stellantis ferma la produzione di auto nel cuore della cintura industriale parigina: ieri il costruttore nato dalla fusione di Psa e FiatChrysler ha annunciato che lo stabilimento di Poissy sarà riconvertito e trasformato entro il 2028 in un sito per la produzione di componentistica. Quindi, niente più auto in un impianto passato alla storia per aver sfornato, per esempio, migliaia di modelli della Simca 1000, comprese quelle decapotabili ordinate negli anni Sessanta dall'Eliseo per il generale Charles De Gaulle.

La Francia, come l'Italia e il resto d'Europa, sta scontando la crisi dell'auto, sempre più preda della concorrenza cinese e dell'imposizione di elettrificare il settore su spinta della Ue, che anche Stellantis sotto la guida dell'ex ceo Carlos Tavares ha cavalcato. Soltanto tra il 2023 e il 2025 il Paese ha visto ridurre la sua produzione di mezzi di un terzo, più precisamente di mezzo milione di veicoli.

La questione non è soltanto di natura industriale ed economica, ma anche politica. Ma anche perché quella di Poissy era l'ultima fabbrica automobilistica di assemblaggio dell'Ile-de-France. Lo dimostrano le prime pagine dei giornali transalpini: le Figaro, non a caso, ha sintetizzato la situazione con un netto «Poissy, simbolo del declino dell'industria dell'auto in Francia».

Da anni si susseguono indiscrezioni sulla chiusura di questo stabilimento che oggi occu-

FORTE LO SGOMENTO PER LA SCELTA DEL COSTRUTTORE LE FIGARO: «SIMBOLO DEL NOSTRO DECLINO INDUSTRIALE»



CATENA DI MONTAGGIO Uno stabilimento di Stellantis

pa meno di 2mila addetti e che 50 anni fa - quando Simca era da tempo finita agli americani di Chrysler - impiegava fino a 27 mila lavoratori. Lo scorso anno, nel mondo sindacale francese, si era ventilata l'ipotesi che i terreni del sito potessero essere venduti al Paris Saint Germain, che non lontano da qui ha il suo centro sportivo e cercava spazi per costruire un suo stadio di proprietà.

I MODELLI

Ma decisiva nella crisi dell'impianto - dove vengono oggi assemblati poco più di 90mila pezzi - è stata anche la scelta di Stellantis di mantenere qui la produzione di tre modelli, la Opel Mokka e le DS3 ormai vetusti per gli standard di mercato, senza ipotizzare la loro sostituzione.

Da cinque, Stellantis passerà quindi a quattro impianti per l'assemblaggio di veicoli, mantenendo Sochaux, Mulhouse, Rennes e Hordain. Per Poissy il gruppo parla di riconversione e non di chiusura, come già avvenuto per altre iconiche fabbriche auto francesi come Flins o Billancourt della Renault. Nel

Nord di Parigi il gruppo guidato di Antonio Filosa ha deciso - attraverso un investimento da 100 milioni - di avviare linee per la produzione di componenti auto e dovrebbero essere anche introdotte nuove linee per lo stampaggio, la verniciatura, l'assemblaggio dei motori e, soprattutto, per lo smantellamento e il ricondizionamento dei componenti. È previsto anche un centro dedicato alla stampa 3D per la produzione di prototipi. Ma nonostante questi sforzi, la forza lavoro passerà da 2mila a mille addetti. Agli addetti in esubero saranno garantiti una serie di misure per agevolarne l'uscita.

In Italia, anche grazie a un massiccio utilizzo degli ammortizzatori sociali, il gruppo Stellantis non ha chiuso i suoi stabilimenti, nonostante il crollo di produzione e immatricolazioni. Anche per evitare il rischio che da noi si possa ripetere quanto avvenuto a Poissy, il ministero delle Imprese e del Made in Italy, Adolfo Urso, ha fatto sapere: «Ovviamente siamo aperti a investitori stranieri che intendessero scommettere sul nostro Paese».

F. Pac.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La nomina

Vianini, De Simone nuovo presidente

Elena De Simone è la nuova presidente di Vianini Lavori. A deciderlo è stata l'assemblea degli azionisti della società del gruppo Catalgiron. L'assemblea «ha ringraziato per il suo contributo e la sua professionalità il presidente uscente Massimo Romano che, in considerazione dei diversi incarichi ricoperti, aveva comunicato da tempo la propria indisponibilità ad un secondo mandato». L'avvocato Elena De Simone è presidente con deleghe operative di Domus Italia, la società controllata dalla holding Caltagirone che opera nel segmento residenziale del mercato immobiliare. È poi consigliera di amministrazione della holding ed è stata amministratrice delegata di Grandi Stazioni Immobiliare, nel gruppo Ferrovie dello Stato. Inoltre è stata consigliera di amministrazione di Monte dei Paschi di Siena. Vianini Lavori, ha chiuso il 2025 con risultati in forte crescita, consolidando nel triennio un percorso di sviluppo che rafforza posizionamento e credibilità industriale della società nel mercato delle grandi opere infrastrutturali.

G. And.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



MONFALCONE Norwegian Aura

Fincantieri, varata Norwegian Aura

CANTIERISTICA

ROMA Ieri, a Monfalcone, Fincantieri ha varato Norwegian Aura. E sempre nello stabilimento friulano del colosso italiano della cantieristica, come ha annunciato il gruppo guidato da Pierroberto Folgiero, saranno prodotte tre nuove navi crociere alimentate a Gnl (Gas naturale liquefatto) ordinate da Princess Cruises, marchio del gruppo Carnival.

Questa commessa è stata annunciata da Fincantieri durante il Seatrade Cruise Global di Miami. Un'operazione molto importante non soltanto perché consolida il ruolo del costruttore italiano per un comparto - quella della crocieristica - che fatica sempre a trovare cantieri per realizzare nuove ammiraglie del mare, ma per il suo valore economico, che secondo fondi di mercato raggiungerebbe i 5,5 miliardi di euro. Il gruppo ha comunicato soltanto che è un contratto dal punto di vista economico «molto importante».

Come detto, le tre navi per Princess Cruises saranno alimentate a Gnl per abbattere le emissioni e saranno consegnate rispettivamente nel 2035, 2038 e 2039. E ciascuna avrà una stazza lorda di circa 183.000 tonnellate e potrà ospitare circa 4.700 passeggeri. Folgiero, ad e direttore generale di Fincantieri, ha sottolineato - «con orgoglio» che il nuovo accordo con Princess Cruises «rafforza ulteriormente una partnership di lungo corso».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Logistica, joint venture tra Poste e Benetton

L'INTESA

TREVISO Poste Logistics ha siglato un accordo strategico con Benetton Logistics che porta alla nascita della joint venture Logistic 360: un progetto che ha origine dalla collaborazione tra Poste Italiane ed Edizione. Visto dai due gruppi è «un passaggio chiave per il posizionamento del gruppo Poste Italiane nel mercato della contract logistics e per la traiettoria di riorganizzazione di Benetton Group, avviata due anni fa con il supporto di Edizione». L'intesa - spiega una nota - potenzierà il polo del fashion di Castrette di Villorba (Treviso), ampliando la capacità operativa dell'hub logistico anche ad altri settori merceologici. L'obiettivo è quello «di creare un campione della logistica capace di attrarre nuovi clienti e sostenere la crescita del commercio italiano ed europeo». L'intesa, «che valorizza gli asset e le rispettive competenze specifiche nel campo della gestione e della distribuzione dei capi di abbigliamento», prevede «l'ingresso di Poste Logistics, società del gruppo Poste Italiane dedicata alle attività di logistica integrata, nel capitale di Benetton Logistics, spin-off di Benetton Group. Nasce così una nuova realtà in joint venture».

I SINDACATI

«Un partner solido come Poste Italiane è una potenziale opportunità. Tuttavia, questa operazione non può essere valutata isolatamente: l'investimento deve essere parte di un piano industriale, finanziario e strategico complessivo, che il management ha il dovere di presentare con chiarezza». È la posizione dei sindacati di categoria Filctem Cgil, Femca Cisl e Uiltec Uil, di Treviso: «Non è più il tempo delle attese: la trasparenza e la completezza delle informazioni - aggiungono i sindacati in una nota congiunta - non sono più procrastinabili. I lavoratori hanno il diritto di conoscere la visione a lungo termine dell'azienda».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Prix
Qualità Italiana

SABATO ESAGERATO

SOLO IL 18 APRILE

Prosciutto Cotto NEGRONI
Alta Qualità
g 120
al kg € 11,58



SCONTO 30%
1,99
1,39
RISPARMI 0,60

COCA COLA Classica
ml 500
al kg € 1,38



SCONTO 30%
0,99
0,69
RISPARMI 0,30

Tonno SCRIGNO DEL MAR
in Olio di Oliva
g 70 x 6
al kg € 8,31



SCONTO 30%
4,99
3,49
RISPARMI 1,50

Detersivo Liquido OMINO BIANCO
Muschio Bianco
60 lavaggi
litri 2,4



SCONTO 33%
5,99
3,99
RISPARMI 2,00

Ovs, il dividendo sale del 27% Beraldo: «Noi, casa dei brand»

►L'ad del gruppo di abbigliamento punta alla crescita organica: focus su Goldenpoint, Shaka e Croff
«Non rappresentiamo più il prezzo più basso del mercato, da noi c'è il rapporto tra costo e qualità»

I CONTI

VENEZIA «Sempre più house of brands», la casa dei marchi: il progetto di Stefano Beraldo per Ovs è nitido. Visione industriale, effetto finanziario a cascata: «La crescita di tutti gli indicatori». Ma organica. Archiviato il dossier Kasanova - decaduta l'offerta vincente per acquisire la catena di negozi di casalinghi - niente operazioni straordinarie in vista. E non perché manchino le proposte - «ne ho rifiutata una giusto prima di rispondere a questa telefonata» - ma perché oggi l'obiettivo è diverso. «Abbiamo così tanti progetti interni, la crescita di Goldenpoint, Shaka, Croff e del mercato estero, che preferiamo attendere», chiude l'amministratore delegato. Giusto una settimana fa, a Milano, è stata presentata la prima collezione Goldenpoint, che «rinfresca» il brand dell'intimo e della calzetteria, ma senza snaturare la sua identità. Obiettivo: 130 milioni di fatturato entro l'anno e 400 negozi.

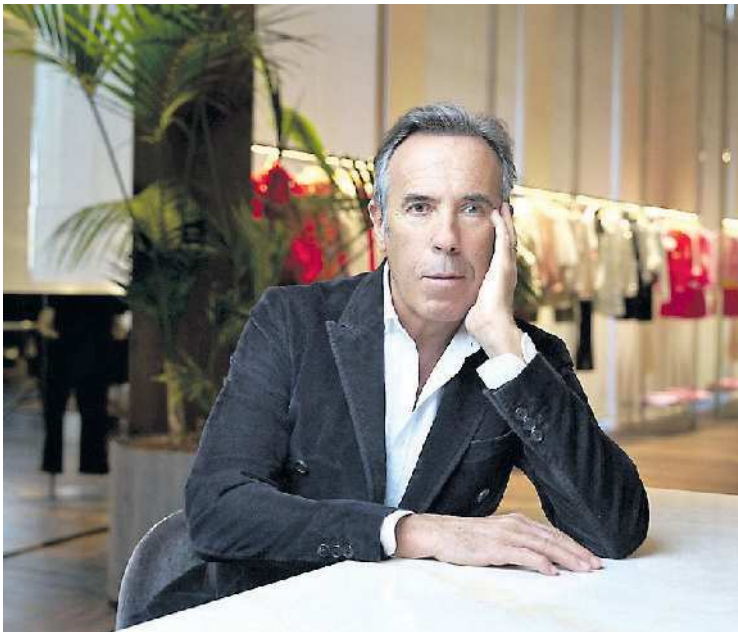
Se Ovs, nell'intento di Beraldo,

SALE LA GENERAZIONE DI CASSA A 90 MILIONI, GIÙ L'INDEBITAMENTO, UTILE A 89 MILIONI. NUOVE APERTURE ESTERE: OGGI MADRID

deve essere «house of brands», proprio sui marchi si concentrano gli sforzi del manager-imprenditore. «Ovs - aggiunge - è diventato a sua volta un brand, non solo un'insegna, il luogo dove il cliente (e la donna soprattutto) trova i marchi di proprio interesse». Sullo sfondo, una scelta di campo: «Ci siamo staccati da certi posizionamenti, non rappresentiamo più il prezzo più basso del mercato. Da noi si trova quel "vecchio", ma eterno, concetto del marketing: il rapporto prezzo-qualità». Così, tutte le insegne e i brand sono cresciuti. Svetta Stefanel (+30% nel biennio), così pure Goldenpoint che chiude i primi sette mesi di consolidamento con vendite su del 10%. Shaka (beauty) ha aperto 10 negozi indipendenti, saranno 20 a fine 2026 e un centinaio entro i prossimi tre anni.

I NUMERI

«Abbiamo conseguito i risultati migliori di sempre», commenta Beraldo all'indomani del voto in cda dei conti del 2025. Che le vendite nette fossero cresciute del 7% a 1,74 miliardi, anche grazie al consolidamento di Goldenpoint, era cosa nota. Bene soprattutto donna e beauty (quest'ultimo cresce a doppia cifra). E pure il margine operativo lordo si conferma 218 milioni (+11,7%). Sale la generazione di cassa a 90 milioni (+31,2%), scende l'indebitamento a 145,9 milioni e si riduce la leva finanziaria. Utile su a 89,4 milioni (+14,8%). Così il cda ha delibe-



MANAGER Stefano Beraldo, amministratore delegato di Ovs

Regole nazionali

Balneari, confronto sulle concessioni

Il ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti ha avviato il confronto con gli enti territoriali della Conferenza unificata sul bando-tipo nazionale per l'assegnazione delle concessioni balneari. Lo si legge in una nota del Mit. Il primo incontro tecnico «segna un passaggio operativo verso

regole chiare e uniformi su tutto il territorio nazionale, all'insegna del pragmatismo e del buonsenso», scrive il ministero, spiegando che lo schema «punta a semplificare e rendere trasparenti le procedure, garantendo parità di condizioni tra gli operatori e maggiore certezza per amministrazioni e imprese».

rato di proporre all'assemblea, prevista per il 29 maggio, un incremento del dividendo a 0,14 euro per azione, vale a dire il 27% in più sul precedente.

Una crescita organica che punta all'internazionalizzazione. Oggi apre il primo Ovs uomo, donna, bambino, profumeria di 500 metri quadrati dentro allo Shopping Mall Xanadu, centro commerciale alle porte di Madrid. Recente lo sbarco in India, prima a New Delhi poi a Mumbai, e si arriverà a quota cinque negozi entro il 2027. Occhi puntati pure su Giappone e Messico, dove il gruppo è già presente. Tasselli che andranno a sommarsi agli attuali 2.600 negozi nel mondo (500 quelli esteri), la maggior parte dei quali ad insegna Ovs e Upim. Presidi sui quali il gruppo vuole investire: il negozio fisico piace. Strano ma vero, nell'epoca dell'e-commerce. Il futuro non desta troppa preoccupazione. Certo, impossibile escludere un effetto della crisi in Medio Oriente sui consumi, ma Ovs «ritiene di non essere esposta a impatti significativi». In generale, il 2026 porterà in grembo una «crescita delle vendite» rispetto al 2025, grazie all'accoglienza «molto positiva delle nuove collezioni». Mentre il dollaro debole ha determinato risparmi sui costi di acquisto delle merci ora in vendita, che «andranno a beneficio della redditività». Piazza Affari apprezza e il titolo balza del +6,53% a 5,22 euro.

Margherita Bertolo

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Ascopiave Rimandata l'assemblea del 22 aprile

LA VICENDA

VENEZIA Rimandata l'assemblea di Ascopiave. È quanto sono riusciti a ottenere gli otto sindaci andati in tribunale contro la multiutility trevigiana per l'esclusione della propria lista per il rinnovo del collegio sindacale. I Comuni di Segusino, Spresiano, Trevignano, Giavera del Montello, Marone di Piave, Pieve di Soligo, Follina e Riese Pio X, avevano infatti presentato una propria lista per il rinnovo del cda, più quella collegata per il collegio sindacale. Quest'ultima era stata esclusa: curricula non pervenuti in tempo, la contestazione di Ascopiave. I sindaci si sono dunque mossi per le vie legali, rivolgendosi al tribunale delle imprese di Venezia, che giovedì si sarebbe dovuto esprimere, intanto, sul ricorso d'urgenza. I Comuni «ribelli» chiedevano infatti la sospensione della delibera del cda che escludeva la lista, e la sua riammissione immediata in vista dell'assemblea. Trovato un accordo, i sindaci hanno rinunciato agli atti e il giudice ha dichiarato l'estinzione del procedimento cautelare. Così l'assemblea, inizialmente prevista per il 22 aprile a Pieve di Soligo, verrà riconvocata entro i 180 giorni dalla chiusura dell'esercizio. Per «dare maggiore certezza alla procedura assembleare di nomina dell'organo di controllo, nell'interesse di società, stakeholder e mercato». Anche le liste dei candidati dovranno essere presentate daccapo. (Ma.Be.)

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Carraro, da 50 anni con Mercedes «L'online? Meglio la concessionaria»

►Nuova filiale a Villorba
Il patron Francesco, 84 anni:
«Pronto a nuove sfide»

L'ANNIVERSARIO

TREVISO Da una parte un colosso dell'automotive da oltre due milioni di veicoli venduti a livello globale, 132,2 miliardi di euro di fatturato e 5,3 miliardi di utile netto. Dall'altra un'azienda familiare nata nel 1965 dall'idea di un giovane meccanico ventitreenne di Pieve di Cadore. Eppure, tra il Gruppo Carraro e Mercedes-Benz la strada comune dura da cinquant'anni, festeggiati giovedì nella sede di Nervesa della Battaglia insieme a tutti i dipendenti e molti ospiti.

Il contesto rende il traguardo ancora più significativo. Nel 2025 le immatricolazioni di auto nuove in Veneto sono scese del 3,33%, il mercato nazionale resta -18,7% rispetto ai livelli pre-pandemia, e diverse concessionarie storiche hanno chiuso o ceduto a gruppi più strutturati. Il settore si sta polarizzando: da un lato piccoli operatori in difficoltà, dall'altro player multi-sede che crescono per acquisi-

CHIUSO IL 2025 CON 270 MILIONI DI FATTURATO E 370 DIPENDENTI. VENDITE DELLE AUTO SU DEL 27%



L'EVENTO Ernestina e Francesco Carraro con Luca Zaia

zione. Carraro ha scelto una terza via: crescita propria, nuove aperture, inoltre a differenza di molti, è rimasta interamente in mani familiari. Il 2025 si è chiuso con 270 milioni di euro di fatturato, 370 dipendenti - cinquanta in più rispetto all'anno precedente - e 6.290 veicoli venduti tra auto e commerciali. Le sole autovetture hanno segnato un +27% rispetto al 2024, con 5.388 unità consegnate. In una fase in cui le immatricolazioni calano, il post-vendita, con oltre 53mila passaggi in officina e carrozzeria, è il vero ammortizzatore del modello. Carraro ha investito in questa direzione con 7.200 ore di formazione nel corso dell'anno e assistenza distribuita su tutte le 14 filiali.

LA STRATEGIA

La scelta che ha fatto la differenza, secondo Ruggero Carraro, amministratore della divisione autovetture, è stata ignorare i «guru» che consigliavano di puntare tutto sull'online: «Mentre qualche collega chiudeva sedi, noi ne abbiamo aperte di più. Il cliente fa la trattativa online, ma quando deve acquistare vuole venire in concessionaria». Confermato dall'investimento da 8-9 milioni per la nuova filiale di Villorba. L'altro pilastro è la diversificazione: accanto a Mercedes-Benz e Smart, il gruppo ha aggiunto Subaru e i brand cinesi Omoda e Jaecoo -150 vetture vendute al mese - dopo, racconta Francesco Carraro, «qualche scontro interno» con il figlio che

alla fine ha convinto il padre. Sul fronte elettrico, Ruggero punta a intercettare un 20-25% del mercato nei prossimi anni.

Accanto alle autovetture, la divisione veicoli industriali guidata da Giovanni Carraro. Nel 2025 ha venduto 902 mezzi tra nuovo e usato, con una crescita del 10%. Il perimetro è di nicchia ma strategico: forniture all'aeronautica militare, ai vigili del fuoco, a Ferrovie dello Stato, alla protezione civile del Veneto ed alle municipalizzate. «Siamo in pochi in Italia ad avere questo settore», spiega Giovanni. Sei delle 14 filiali del gruppo sono dedicate a truck e van, con una copertura che abbraccia l'intero Nord Est.

La storia inizia nel 1976, quando Francesco Carraro firma il mandato Mercedes diventando il più giovane concessionario della casa tedesca in Italia. Era un anno difficile: anni di piombo, lira svalutata, crisi energetica. «Portare a casa quel mandato era una follia», ha ricordato il presidente del Veneto Luca Zaia. «Ma dopo la pioggia arriva sempre il sereno». Marc Langenbrink, presidente di Mercedes-Benz Italia, ha definito il Gruppo Carraro «uno dei concessionari più bravi d'Italia». Francesco Carraro, oggi 84 anni, ha festeggiato tre anniversari insieme: mezzo secolo con Mercedes, settant'anni di lavoro e poco meno di matrimonio con la moglie Ernestina. «La mia più grande gioia è aver offerto un posto di lavoro a tante famiglie», ha concluso. «E sono ancora pronto per nuove sfide».

Paolo Colombo

© RIPRODUZIONE RISERVATA

CentroMarca, Cenedese confermato presidente «Puntiamo sui giovani»

LA GOVERNANCE

TREVISO Bilancio approvato all'unanimità e governance confermata. CentroMarca Banca - Credito Cooperativo di Treviso e Venezia - ha chiuso giovedì 16 aprile la propria assemblea elettiva al Bhr Hotel di Quinto di Treviso, con quasi 12mila soci chiamati a votare i conti del 2025 e a rinnovare il consiglio di amministrazione. Tiziano Cenedese è stato riconfermato presidente; Massimo Benetello e Giacomo De Marchi sono stati designati rispettivamente vicepresidente vicario e vicepresidente. Un segnale di continuità per un istituto che chiude il triennio con risultati solidi e una strategia confermata. I numeri presentati all'assemblea fotografano un istituto in salute strutturale. L'utile netto si attesta a 27,1 milioni di euro, in crescita del 10,6% rispetto al 2024. Il patrimonio netto raggiunge 226 milioni, con un incremento di 65 milioni nel triennio. Il Cetl Capital Ratio - l'indice che certifica la solidità patrimoniale di una banca rispetto ai rischi assunti - sale al 26,9%, sette punti percentuali in più rispetto a tre anni fa: un livello che colloca Cmb stabilmente tra i più capitalizzati del sistema bancario nazionale. «È questa la condizione necessaria per garantire stabilità, capacità di credito e sostenibilità nel lungo periodo», ha sottolineato il direttore generale Claudio Alessandrini.

Nel 2025 la banca ha erogato

1.510 finanziamenti per un totale di 248 milioni di euro immessi nel sistema locale, con una particolare attenzione allo sviluppo delle Pmi (166 milioni) e alle necessità delle famiglie (82 milioni). La raccolta complessiva ha superato i 3,15 miliardi, con un incremento di 205 milioni rispetto all'anno precedente. «Tutto questo lo abbiamo realizzato nonostante un anno segnato da forti instabilità geopolitiche», ha riconosciuto il presidente Cenedese in assemblea, sottolineando come Cmb abbia saputo «confermare la propria solidità, continuando ad affiancare le persone e le aziende».

Un impegno che il presidente declina anche attraverso il Bilancio Sociale - «lo strumento che testimonia l'agire quotidiano del nostro Istituto» - e che nel triennio si è tradotto in quasi cinque milioni di euro destinati al territorio.

Sul fronte dell'impatto sociale, la piattaforma di crowdfunding Cmb4People ha raccolto dal 2018 ad oggi quasi un milione di euro su 55 progetti. E nel triennio appena chiuso sono stati assunti cinquanta giovani del territorio. «Trattenere i giovani non è solo una scelta occupazionale - ha detto Alessandrini - ma un atto di responsabilità civile». Una scelta che il direttore generale considera l'investimento più significativo del triennio: costruire insieme a loro, radicati sul territorio, la banca del futuro. (P.C.)

© RIPRODUZIONE RISERVATA



MACRO

www.gazzettino.it
cultura@gazzettino.it

Premiazione a Vicenza

Campiello Junior, vincono Postorino e Mencarelli

La quinta edizione del Premio Campiello Junior, nato dalla collaborazione tra la Fondazione Il Campiello, Pirelli e la Fondazione Pirelli, ha decretato i suoi vincitori al Teatro Comunale di Vicenza. Nella categoria 7-10 anni, il premio è stato assegnato a Rosella Postorino per il libro "Un fratellino. Storia di Nanni e di Mario" (Salani Editore). Per la categoria 11-14 anni,

invece, ha trionfato Daniele Mencarelli con il libro "Adelmo che voleva essere settimo. Sette fratelli. Un unico destino. Una grande avventura (Mondadori). I libri premiati sono stati selezionati dalle due Giurie Popolari dedicate, ciascuna composta da 120 ragazzi. Ad avere l'ultima parola sulla scelta dei vincitori sono stati, quindi, i ragazzi delle scuole per la categoria

7-10 anni e delle secondarie di primo grado per la categoria 11-14 anni. Al secondo e terzo posto per la categoria 7-10 anni, si sono classificati gli altri finalisti: Michela Guidi con "Il Seminatore di storie e altri strani mestieri" (Giangiacomo Feltrinelli Editore), e Mariangela Gualtieri con "Album per pensare e non pensare" (Bompiani).

© RIPRODUZIONE RISERVATA



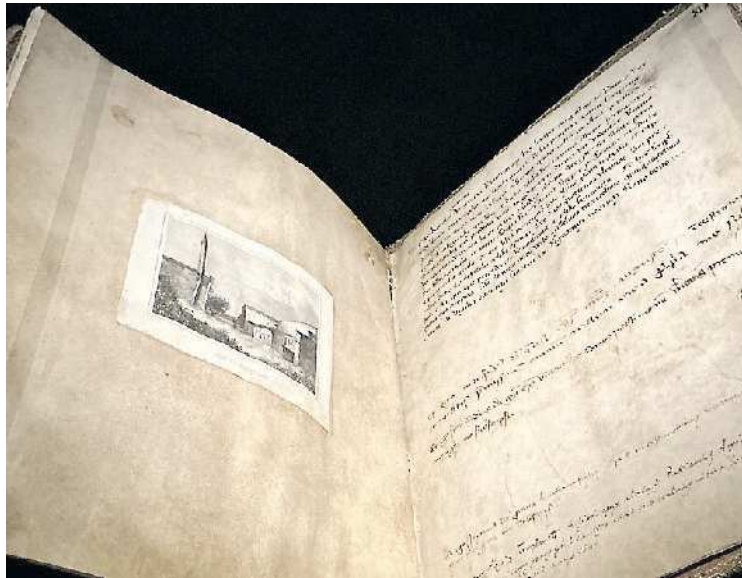
Letteratura Gusto Ambiente Società Cinema Viaggi Architettura Teatro
Arte Moda Tecnologia Musica Scienza Archeologia Televisione Salute

La rocambolesca vicenda del testo che nei secoli si è diviso tra Praga e Venezia
Ad ottobre ad Aquileia, per la prima volta in 700 anni, tutte le parti saranno riunite
Un libro di Antonella Favaro ripercorre le varie tappe del prezioso documento



STORIA
I resti del cosiddetto Vangelo di San Marco conservati nel tesoro della basilica, a Venezia. A lato i documenti accompagnatori collegati all'opera, sotto, conservata a Praga

I testi di Luca, Giovanni e Matteo si trovano a Cividale



I CAVALIERI DI VENEZIA
di Antonella Favaro
Gaspari editore

STORIA

Per la prima volta dopo 700 anni, in ottobre saranno riunite ed esposte ad Aquileia le parti dell'Evangelario che ora si trovano suddivise tra Venezia, Praga e Cividale. Il manoscritto ravennate del VI secolo è stato scomposto e il Vangelo di San Marco è diventato la reliquia venerata a Venezia e a Praga, asseritamente scritto dallo stesso Evangelista. La parte veneziana, ormai distrutta è conservata nel tesoro di San Marco, quella praghese, perfettamente mantenuta, è esposta fino al 27 luglio in una mostra.

LA RICERCA

Come siano andate le cose lo spiega Antonella Favaro, che ne ha parlato nel suo romanzo "I cavalieri di Venezia", appena ristampato dell'editore Gaspari. L'unico dato che ci rimanda la tradizione cristiana è che Marco scrisse in greco il suo Vangelo a Roma, sotto la dettatura di San Pietro. Tra l'altro questa è la scena - San Pietro che detta a San Marco - che si vede nel mosaico del soffitto della cappella Zen, nella basilica marciana. Fino ai primi decenni del Cinquecento si entrava in chiesa per di là e quindi tutti i visitatori dovevano da subito aver ben chiara una cosa: San Marco era secondo solo a san Pietro. La leggenda vuole che San Marco fosse stato ad

Sulle tracce del Vangelo di San Marco

Aquileia e nella basilica patriarcale della città friulana si conservava un Evangelario manoscritto del VI secolo di ambiente ravennate e - attenzione - in latino. Il manoscritto conteneva tutti e quattro i Vangeli. Tutto bene per seicento anni fino a quando, nel XII secolo, si è deciso di estrapolare il Vangelo di San Marco. Il documento era sufficientemente antico per poter essere spacciato per il manoscritto originale, tanto più in un'epoca in cui la filologia doveva ancora essere inventata. Da quel momento le due parti del manoscritto cominciano a vivere di vita propria: i tre Vangeli di Giovanni, Luca e Matteo, continuano a rimanere copie altomedievali (oggi si trovano a Cividale del Friuli), mentre la parte marciana smette di essere un libro liturgico e diventa una reliquia. Aquileia poteva così vantare nel tesoro della basilica il Vangelo scritto da Marco di sua mano. Proprio quello.

Il motivo dell'operazione è spiegato da Antonella Favaro:

«Serviva una reliquia importante dell'Evangelista come garanzia della tradizione marciana di Aquileia nel contesto delle rivendicazioni del patriarca contro Venezia, che di san Marco possedeva il corpo». A ciò si aggiunge che pure Grado aveva la sua reliquia marciana: la cattedra di San Marco, inviata del 630 d.C. dall'imperatore Eraclio. Grado era la sede del patriarcato filoveneziano, in contrapposizione a quelli di Aquileia, filoimperiale. Le due basiliche patriarcali distano fra loro dieci chilometri appena, ma per secoli Grado e Aquileia rappresentavano due mondi in lotta perenne l'uno contro l'altro.

«Una tale reliquia, che valeva

molto più dell'oro - spiega Favaro - che attirava moltissimi pellegrini e che aveva una grandissima forza sacrale, fu contesa da principi e regnanti. Un manoscritto tanto prezioso che, quando nel 1354 l'imperatore Carlo IV di Lussemburgo attraversò la penisola per andare a Roma a farsi incoronare dal papa, complice il fatto che il suo fratellastro era il patriarca di Aquileia, ne acquistò alcune pagine e le portò con sé a Praga».

PRAGA

Ed ecco spiegato perché due quaterni (fascicoli) del Vangelo di Marco si trovino ancora oggi a Praga, al tempo capitale del Sacro Romano Impero, oltre che del regno di Boemia. Carlo IV è anche l'imperatore che fa costruire il celeberrimo Ponte Carlo, sulla Moldava. Le reliquie erano importanti per ciò che rappresentavano, non per la loro autenticità, della quale poco interessava. Un esempio valga su tutti: quello della Sacra Sindone. La datazione con il

carbonio 14, effettuata nel 1988, ha stabilito che si tratti di un telo medievale, la stessa Chiesa cattolica non ne avalla l'autenticità, ma la considera una «reliquia iconica». D'altra parte proprio gli anni di cui stiamo parlando erano quelli nei quali si fabbricavano reliquie (che spesso erano vendute e alimentavano un fiorente mercato): abbiamo visto che l'imperatore Carlo IV ha acquistato il cosiddetto Vangelo di Marco nel 1354, la prima citazione conosciuta della Sindone risale al 1353. Passano una settantina d'anni e nel 1420 lo stato veneziano acquiesce la Patria del Friuli. Ovviamente una delle prime istituzioni a pagarne le spese è il plurisecolare arcinemico, simbolo del potere imperiale, patriarcato di Aquileia. Già da secoli la sede effettiva del patriarcato, pur mantenendo il nome aquileiese, era stata trasferita a Cividale del Friuli. Nel 1445 il papa riconosce al patriarca la signoria temporale sulla sola Aquileia, i veneziani ne trasferiscono la sede a Udine. Niente di strano neanche questo, visto che la sede del patriarcato di Grado era stata da tempo spostata nella chiesa di San Silvestro a Venezia. Il patriarcato di Aquileia nel 1751 viene soppresso e sostituito dalle arcidiocesi di Udine e di Gorizia. Lo sdoppiamento ha comportato un declassamento di Udine (da residenza del patriarca sede arcivescovile) e una promozione di Gorizia (da arcidiaconia ad arcidiocesi).

Torniamo al 1420, quando i veneziani possono finalmente mettere le mani sulla preziosissima reliquia marciana. Il patriarca Ludovico di Teck era fuggito, e quindi obblighano i canonici cividalesi, che non avevano alcuna intenzione di farlo, a consegnare il Vangelo con le buone o con la cattive. L'ordine è di prenderlo con la forza militare. Non occorre ricorrere a tanto e la consegna avviene a Marano lagunare, dove arrivano il doge Tommaso Mocenigo con la Signoria e il patriarca di Grado per prendere in consegna la reliquia e portarla solennemente a Venezia.

Viene deposta nella cripta di San Marco ed esposta in occasione delle festività più solenni, per esempio il 25 giugno, festa dell'Apparizione che ricordava quando, il 25 giugno 1094, il disperso corpo dell'Evangelista era apparso, facendosi ritrovare, all'interno della chiesa. Il clima della cripta, tuttavia, non è dei più adatti alla conservazione di un manoscritto medievale e già nel 1678 risultava illeggibile e veniva definito un manoscritto greco. Nel 1702, invece, un monaco stabilisce che fosse scritto in latino e non in greco (negandone implicitamente l'autenticità).

Oggi, mentre la parte conservata a Praga è perfetta, la parte rimasta a Venezia quasi non esiste più, ciò che ne resta sono soltanto alcuni brani di pergamena esposti nel tesoro di San Marco.

Alessandro Marzo Magno

© RIPRODUZIONE RISERVATA

In vista della prossima esposizione d'arte a maggio sono stati programmati incontri d'approfondimento. Gli ospiti saranno il regista russo Alexander Sokurov e la scrittrice e architetta palestinese Suad Amiry.

LA PROPOSTA

Si chiamerà la "Biennale della parola - Il dissenso e la pace" la nuova iniziativa di Ca' Giustinian che punta, come è facile intuire, ad allargare l'orizzonte sui momenti di tensione internazionale che caratterizzando questi mesi. Il tutto anche alla luce delle ripetute polemiche sul padiglione della Russia.

Il progetto della Biennale è strettamente legato alla prossima esposizione internazionale d'arte che inizia a maggio e vuole essere un'occasione unica per dialogare soprattutto sui temi della pace e sulle forme di protesta sempre legate alla cultura. Gli incontri si terranno a partire dal 6, 7 e 8 maggio dalle 19 alle 20 nella sala delle colonne. Ed i protagonisti saranno tutti attivi nei vari contesti culturali.

PREAPERTURA

Mercoledì 6 maggio l'ospite sarà Alexander Sokurov, regista e cineasta russo tra i più influenti sulla scena mondiale, noto per opere di forte impegno civile e riflessione storica. Giovedì 7 maggio intervverrà Suad Amiry, scrittrice e architetta palestinese, la cui opera intreccia memoria, identità e quotidianità nei territori del conflitto. Venerdì 8 maggio una serata davvero originale visto che interverranno tutti i direttori artistici dei settori della Biennale: Alberto Barbera, direttore artistico del Cinema; Caterina Barbieri, direttrice artistica della Musica; Willem Dafoe, direttore artistico del Tea-

La Biennale riflette tra dissenso e pace

tro; Wayne McGregor, sirettore artistico della Danza; Wang Shu e Lu Wenyu, direttori artistici dell'architettura. C'è poi da ricordare l'arrivo dell'apertura della nuova sede dell'Archivio Storico - Centro internazionale della ricerca sulle arti contemporanee all'Arsenale. In questo caso l'appuntamento è lunedì 1 e martedì 2 giugno, con un programma di letture e performance a cura dei direttori artistici della Biennale (su

invito), per poi aprirsi al pubblico mercoledì 3 giugno con un open day dedicato alla visita degli spazi restaurati (su prenotazione). «Qui ci sarà una riflessione trasversale sui linguaggi universali della contemporaneità - spiegano infatti alla Biennale - ponendo al centro l'archivio quale spazio dinamico della memoria: una memoria viva, capace non solo di custodire il passato, ma di rinnovarlo continuamente, traghettando-

Il caso

Vicepresidente dell'Ue vittima di uno scherzo dei comici russi

In una conversazione con i comici russi Vladimir Kuznetsov (Vovan) e Alexey Stolyarov (Lexus), la vicepresidente esecutiva della Commissione europea, Henna Virkkunen, ha ammesso di aver fatto pressioni sugli organizzatori della Biennale nel tentativo di far cambiare loro la decisione sulla partecipazione della Russia alla 61esima Esposizione internazionale d'Arte. Gli autori dello scherzo, riferisce l'agenzia russa Tass, hanno pubblicato il video sul loro canale Telegram. Vovan e Lexus hanno comunicato con Virkkunen fingendosi l'ex presidente ucraino Petro Poroshenko. «E, naturalmente, per noi è stata una decisione piuttosto scioccante quella di consentire ai russi di riaprire la loro parte della mostra in questo padiglione», ha affermato la vicepresidente della Commissione europea.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

lo verso il futuro». Venerdì 5 giugno, sempre alla sala delle Colonne di Ca' Giustinian, torna il ciclo "Biennale della Parola-Letteratura" con un appuntamento dedicato alla presentazione del libro di Giovanni Grasso, "Finché durerà la terra" (Rizzoli, 2026), che sarà spunto di un dialogo tra l'autore e Roberto Papetti, direttore de "Il Gazzettino".

LA POLEMICA

Sull'opportunità o meno di ospitare il Padiglione della Russia ai Giardini ieri pomeriggio è intervenuto il presidente del Consiglio regionale Luca Zaia ospite di un incontro alla Camera di commercio di Roma. Zaia ha difeso l'operato del presidente Pietrangelo Buttafuoco. «L'Europa sembra che abbia un grande problema in questo momento: sanzionare noi e toglierci tutti i finanziamenti perché ospitiamo degli artisti russi - ha detto Zaia - ora la Biennale rischia, e c'è già un primo warning con una lettera da parte della Commissione europea, di perdere i fondi se non chiude il padiglione russo. Voi capite: stiamo parlando di uomini, stiamo parlando di cittadini che muoiono, di bombardamenti e si pensa a quadri appesi a un padiglione».

G.P.B.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Televisione



Il direttore Papetti ricorda Sinopoli su "Rai Storia"

Il direttore del Gazzettino, Roberto Papetti, sarà ospite della trasmissione della Rai «Il giorno e la Storia» per commentare le ricorrenze della settimana. Lunedì, su Rai Storia, si parlerà della scomparsa di Giuseppe Sinopoli avvenuta 25 anni fa. «Il 20 aprile 2001 muore improvvisamente Giuseppe Sinopoli, musicista, compositore, direttore d'orchestra. Veneziano di nascita, si laurea in medicina - spiega il direttore Papetti - indirizzo antropologia criminale, ma si dedica ben presto alla musica. Nel 1991 debutta alla Scala ma sarà in Germania che si affermerà soprattutto come uno dei più grandi interpreti wagneriani. Muore a Berlino, per un malore, a 54 anni». La ricorrenza è stata scelta da Papetti per aprire la settimana dal 20 al 26 aprile, in cui torna come editorialista a «Il giorno e la Storia», il programma di Giovanni Paolo Fontana, in onda tutti i giorni alle 00.10 e in replica alle 8.30, 11.30, 14.00 e 20.10 su Rai Storia. Martedì 21 si ricorda la scomparsa dell'economista britannico John Maynard Keynes, padre della moderna macroeconomia.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Nel programma sono previsti anche i contributi dei direttori dei vari settori



BIENNALE Non si placa la polemica sul Padiglione della Russia

IL PRESIDENTE ZAIA: «L'UE SEMBRA ABBIA UN GRANDE PROBLEMA: DEVE SANZIONARCI PERCHÉ OSPITIAMO ARTISTI RUSSI»

LA CERIMONIA

Disciplina, passione e controllo. Sono le chiavi per vincere anche nella vita: così il dialogo con i campioni dello sport ha restituito ai giovani "giornalisti" del Premio Lago uno spaccato di vita oltre le affermazioni e le medaglie.

Giovedì all'Auditorium di Santa Caterina a Treviso, si è tenuta la cerimonia di consegna del Premio Giorgio Lago Juniores 2026, iniziativa promossa dall'Associazione Amici di Giorgio Lago in collaborazione

CONSEGNATI I RICONOSCIMENTI AGLI STUDENTI CHE CI SONO DISTINTI CON LE ANALISI SULLE PASSIONI

con il Comune di Treviso e il Centro Studi Regionali Giorgio Lago dell'Università degli Studi di Padova e rivolta agli studenti delle classi quinte degli istituti superiori di Veneto e Friuli Venezia Giulia. L'edizione di quest'anno, dedicata al tema "Olimpiadi, sfida di pace", ha confermato l'interesse crescente verso il giornalismo da parte dei più giovani, con una partecipazione in aumento (67 gli studenti in gara nell'edizione 2026) e una qualità degli elaborati particolarmente elevata.

Premio Giorgio Lago juniores in luce i valori legati allo sport

RIFLESSIONE

La cerimonia, che ha visto presenti il presidente della regione Alberto Stefani e il sindaco di Treviso Mario Conte, ha previsto anche un momento di confronto dedicato al rapporto tra sport, pace e informazione, introdotto dalla chiamata sul palco degli ospiti accompagnata da uno slideshow dei loro momenti sportivi più significativi. Sono intervenuti Manuel Bortuzzo, medaglia di bronzo nei 100 metri rana ai Giochi Paralimpici di Parigi 2024, Rossano Galtarossa, oro olimpico nel quattro di coppia a Sydney 2000, e Sara Simeoni, oro olimpico nel salto in alto a Mosca 1980. Gli atleti hanno dialogato con gli studenti condividendo esperienze personali e riflessioni sul valore dello sport come strumento di crescita individuale e collettiva, soffermandosi anche sul significato che i grandi eventi sportivi possono assumere in contesti segnati da tensioni e conflitti.

Il primo premio è stato assegnato a Martina Faccio, studentessa del Liceo "Gian Battista Brocchi" di Bassano del Grappa con l'elaborato "In equilibrio sulla linea: perché sport e politica non possono (e non devono) essere separati". Nel te-



TREVISIO I premiati al concorso all'auditorium di Santa Caterina

sto, Martina riflette sul rapporto tra sport e politica, proponendo una lettura delle Olimpiadi come spazio in cui la libertà di espressione degli atleti può diventare veicolo di messaggi di pace. Il secondo premio è andato a Sara Perin, del Liceo Statale Duca degli Abruzzi di Treviso per l'articolo "Skeleto e scheletri della guerra: la memoria corre in pista". L'elaborato propone una riflessione incisiva sul ruolo delle Olimpiadi, che rendono visibili le fratture del mondo contemporaneo. Il terzo premio è stato

attribuito a Riccardo Antonello, del Liceo Classico Giorgione di Castelfranco Veneto autore di "Olimpiadi, sfida di pace". Il suo lavoro si distingue per realismo, chiarezza espositiva e capacità di visione, offrendo una lettura dell'evento olimpico che va oltre la dimensione celebrativa. La Giuria ha, inoltre, ritenuto di segnalare, per l'originalità della trattazione, il lavoro di Sophia Masiero, del Liceo Classico Giorgione di Castelfranco Veneto.

E.F.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Raiffeisenbank
Sillian - Lienzer Talboden



BANKING SENZA CONFINI.

DIVERSIFICARE IL PATRIMONIO, RAFFORZARE LA SICUREZZA.

Proteggete e diversificate il vostro capitale creando una riserva in un paese economicamente stabile come l'Austria.

Approfittate di sicurezza, flessibilità e di un servizio eccellente.

Perché gli investimenti intelligenti iniziano dove la sicurezza incontra le opportunità.

T +43 4842 6331-52996
raiffeisen@banks.at
www.contoinaustria.at



Prime immagini di “The Dog Stars” il film di Ridley Scott girato in Friuli

CINEMA

Arrivano le prime immagini di “The Dog Stars”, il nuovo film diretto da Ridley Scott e tratto dal romanzo post-apocalittico di Peter Heller, in uscita nelle sale il prossimo 26 agosto. È infatti online il trailer italiano del film interpretato da Jacob Elordi, Josh Brolin, Margaret Qualley, Allison Janney e Guy Pearce, che ha visto una parte significativa delle riprese svolgersi in Friuli Venezia Giulia, nel comune di Bordano, scelto per la sua forza visiva e la capacità di trasformarsi in un paesaggio americano segnato da una pandemia globale.

La scelta di Bordano come set principale è stata il risultato di

un lavoro articolato e condiviso con le istituzioni locali e il territorio, che hanno garantito piena collaborazione nel rispetto delle esigenze produttive. In questo contesto, un ruolo centrale è stato rappresentato dal fiume Tagliamento, che attraversa l'area, considerato l'unico fiume dell'intero arco alpino e uno dei pochi in Europa a conservare la propria morfologia originaria, elemento di grande valore paesaggistico e naturalistico che ha contribuito in modo significativo alla resa visiva delle riprese. Diretto da Ridley Scott e tratto dall'omonimo romanzo post-apocalittico bestseller di Peter Heller, il film è una produzione 20th Century Studios / The Walt Disney Company.

FILM COMMISSION

Nel bilancio a 7 zeri della Friuli Venezia Giulia Film Commission, quest'unico progetto ha generato una spesa diretta sul territorio di quasi 3,4 milioni di euro, tra location, maestranze, ristoranti e diarie, fornitori e alloggio, con un indotto di oltre 6 milioni durante 8 settimane di preparazione, vari sopralluoghi e 15 giorni di riprese.

IL SET PRINCIPALE È STATO ALLESTITO NEL COMUNE DI BORDANO USCITA IL 26 AGOSTO IL RUOLO CENTRALE DEL TAGLIAMENTO

E, dato che le aspettative per il successo del film sono rosee, «abbiamo convinto la produzione a lasciare alcuni elementi scenografici sul territorio - spiega Chiara Valenti Omero, coordinatrice Fvg Film Commission / PromoTurismoFVG -. Dobbiamo naturalmente aspettare l'uscita del film, ma l'Amministrazione comunale di Bordano ne ha già in possesso alcuni, che apriranno al cineturismo e a tutta una serie di progettualità per richiamare i turisti».

Ottantanove anni a novembre, il regista di Alien (1979), Blade Runner (1982), Black Rain (1989), Thelma & Louise (1991), Soldato Jane (1997), Il gladiatore (Gladiator) (2000), Hannibal (2001), Black Hawk Down (2001), American Gangster



TRAILER Una delle prime immagini di “The Dog Stars”

(2007), Robin Hood (2010), The Martian (2015), Alien: Covenant (2017), The Last Duel (2021), House of Gucci (2021) e tanti altri, a quanto pare non ha nessuna intenzione di andare in pensione, tanto più a poche settimane dalla presentazione di quello che lui stesso definisce «il mio miglior film». E motivi per spe-

rare che la sua profezia si riveli esatta ce ne sono tanti, a partire da un budget di oltre 100 milioni di dollari (dopo che Napoleon e Il Gladiatore II non erano riusciti a far fruttare quanto sperato i 200 milioni investiti per ognuno).

Franco Mazzotta
© RIPRODUZIONE RISERVATA



La confusione sul caso Fiume

ALLA FESTA DELLA RIVOLUZIONE
Regia: Arnaldo Catinari
Con: Riccardo Scamarcio, Valentina Romani, Maurizio Lombardi
DRAMMATICO ★ 1/2

1919: la difficile impresa d'annunziana della repubblica del Carnaro diventa la difficile impresa di raccontarla. La “festa” fiumana del film si fa un universo narrativo che vuole evitare il puro racconto storico provando a restituire il clima emotivo e ideologico della situazione in un laboratorio narrativo dove tutto sembra possibile. Il clima che avrebbe voluto Catinari è quello frammentato della poesia futurista che abolisce la punteggiatura, la sintassi tradizionale, in favore delle “parole-immagini” in libertà. Troppa libertà e molta confusione, tra vendette private e coreografici duelli, enfasi retorica dei dialoghi e complicati intrighi internazionali, thriller e storia d'amore.

Giuseppe Ghigi
© RIPRODUZIONE RISERVATA

Una relazione molto ambigua

LA DONNA PIÙ RICCA DEL MONDO
Regia: Thierry Klifa
Con: Isabelle Huppert, Laurent Lafitte, Marina Foïs
DRAMMATICO ★★

Si dice liberamente ispirato alla vicenda Liliane Bettencourt, la proprietaria dell'Oreal, ma di diverso ci sono solo i nomi dei personaggi. Quel che era un ordinario e piccante scandalo familiare, con in ballo l'enormità della somma in gioco, qui si fa soap opera, il feuilleton di una relazione ambigua tra abusante e abusato. Esteticamente vicino ai gossip da rotocalco patinato, merita un po' di attenzione grazie a Isabelle Huppert, che incarna la miliardaria in precario stato cognitivo, e a Laurent Lafitte, il fotografo scroccone e adulatore che approfitta di far pagare alla donna il prezzo di un'altra giovinezza.

(g. g.)
© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il grave ferimento di un giovane durante una manifestazione apre subito un'inchiesta interna alle forze dell'ordine. Tra omertà e diversi depistaggi

Il lato oscuro della legge

IL CASO 137
Regia: Dominik Moll
Con: Léa Drucker, Jonathan Turnbull, Solan Machado Graner
DRAMMATICO ★★★ 1/2

Guillaume ha compiuto 20 anni. Vive nella campagna francese assieme alla madre e alla sorella. Sono gli anni in cui in Francia dilaga la protesta dei gilet gialli, che con le loro manifestazioni si pongono l'obiettivo di richiamare l'attenzione contro il caro-vita e le sperequazioni tra le varie classi sociali, arrivando anche a manifestazioni violente e scontri con la polizia. Guillaume non è un ragazzo violento, nemmeno la sua famiglia lo è. Però sentono questo problema e decidono di partecipare a una di queste manifestazioni, nella forma più pacifica possibile. Così siamo a Parigi, nel 2018, quando la protesta in strada accende gli animi. Guillaume viene centrato da una pallottola sparata dalle forze dell'ordine. Non si era aggregato ai gruppi facinosi, ma chi deve stabilire l'ordine sembra non curarsi di

La lezione

Hitchcock può anche divertire

IL DELITTO DEL 3° PIANO
Regia: Rémi Bezançon
Con: Guillaume Gallienne, Laetitia Casta, Gilles Lellouche
COMEDIA ★★ 1/2

Uno strano oggetto questa commedia, che riesce anche a divertire, ma che tutto sommato non ha una grande idea, tra il metacinema e la lezione scolastica: far capire a tutti la grandiosità di un regista come Hitchcock. Sai che novità. Così affacciandosi sulla finestra sul cortile, passando per gran parte dei titoli del regista di “Vertigo”, una coppia (lui scrittore, lei prof di cinema) si misura sul sospetto di un nuovo omicidio da caseggiato, sul mcguffin, sulle citazioni. Il tutto resterebbe abbastanza sterile, ma almeno Gilles Lellouche e soprattutto Laetitia Casta intrattengono in modo scanzonato lo spettatore (adg)

questa importante differenza. Guillaume è gravemente ferito.

La poliziotta Stéphanie, di servizio nell'Unità di Disciplina, indaga se non vi sia stata da parte dei colleghi un abuso nelle loro funzioni. Ma trova subito delle difficoltà nella ricerca della verità. Insomma: le si fa capire che è meglio lasciar perdere. Ma quando spunta un video, girato occasionalmente da una cameriera dell'albergo che si affaccia sulla strada dove c'è stata la sparatoria, permette all'indagine di prendere una strada più precisa e accurata (il dossier 137, per l'appunto), che rileva tutta l'omertà dell'ambiente e il fastidio per la ricerca della verità.

Il cinema di Dominik Moll, di cui si ricorderà il precedente “La notte del 12”, anch'esso basato, pur in maniera differente, su un omicidio in strada, non ha urgenze autoriali, né si fa suggestionare da parentesi estetiche audaci: va al sodo, sfrutta un fatto di cronaca per amplificarlo come inchiesta sulle crepe di una società che nasconde i suoi aspetti più controversi.

Ha il respiro del giornalismo d'inchiesta, dell'insostituibile desiderio di non fare sconti a nessuno, di non mitizzare a ogni costo chi dovrebbe mantenere l'ordine. Montaggio serrato, scrittura diretta, ritmo incalzante: la verità sgomitava per imporsi, al pari della protagonista (una bravissima Léa Drucker) che capisce come stia giocando col fuoco interno, trovando tra l'altro resistenze anche all'interno della propria famiglia, essendo il marito anche lui poliziotto.

Non è cinema a tesi, perché lo sguardo morale di Stéphanie è la prova che il coraggio sia la spinta necessaria a non lasciare impunito qualsiasi sproposito e usa il polar come mezzo per descrivere un ambiente che non riconosce il proprio senso di colpa, come nella serie “Antidisturbos” dello spagnolo Sorogoyen e i nostri “A.C.A.B.” e “Diaz”.

Una lezione di cinema “politico”, secco e rigoroso, pessimista, dove a pagare di più sono sempre quello che non dovrebbero. E dove tutti perdono.

Adriano De Grandis
© RIPRODUZIONE RISERVATA



FRANCIA
Una scena del film “Il caso 137”
Regia: Dominik Moll
Con Léa Drucker

★ meglio fare altro
★★ avendo tempo
★★★ una buona scelta
★★★★ peccato non vederlo
★★★★★ imperdibile



Alla ricerca della pace

SALÂM/SHALOM. DUE PADRI dal romanzo “Apeirogon” di Colum McCann con Massimo Somaglino e Alessandro Lussiana 21 aprile - Pordenone 23 aprile - Dolo (VE)

Tratto dal romanzo “Apeirogon” di Colum McCann, che ha vinto il Premio Terzani 2022, nell'adattamento di Paola Fresa, lo spettacolo è una testimonianza ancora necessaria davanti all'orrore in Palestina. L'autore ha raccolto nei mille e uno frammenti che compongono il romanzo i brandelli di un conflitto apparentemente senza soluzione, già da prima dell'ormai tristemente noto 7 ottobre 2023, e che ha dato luogo a due anni di violenze inaudite.

Infiniti sono i lati del poligono chiamato apeirogon, da cui il libro prende il titolo. Come infiniti sono i punti di vista da cui due padri - l'israeliano Rami e il palestinese Bassam, persone reali che McCann ha conosciuto - cercano di comprendere una realtà troppo complessa per essere osservata, e giudicata, da un unico lato.

PAROLE DI PACE

Massimo Somaglino e Alessandro Lussiana portano in scena i pensieri e le parole dei due padri che sono uniti dallo stesso strazio indicibile per la perdita delle proprie bambine, vittime ciascuna della violenza dell'altro. Sono due padri che hanno avuto il coraggio di diventare uomini di pace, abbracciando come unica arma il loro comune dolore: contro la tentazione della vendetta e la trappola dell'odio.

«Abbracciarsi, tenersi la mano. Guardarsi negli occhi. Ascoltarsi, soprattutto. Piccoli gesti normali, per tempi normali. Per tempi di pace. Gesti eroici quando il tempo della guerra devasta e travolge le vite degli uomini» - si legge nelle note di regia. Allora parole di odio possono diventare parole di pace. «Proviamo a mettere le parole nei corpi. Proviamo ad ascoltare davvero. Proviamo. Nella geometria dell'apeirogon ogni luogo è raggiungibile, ogni punto può essere toccato anche se sembra impossibile».

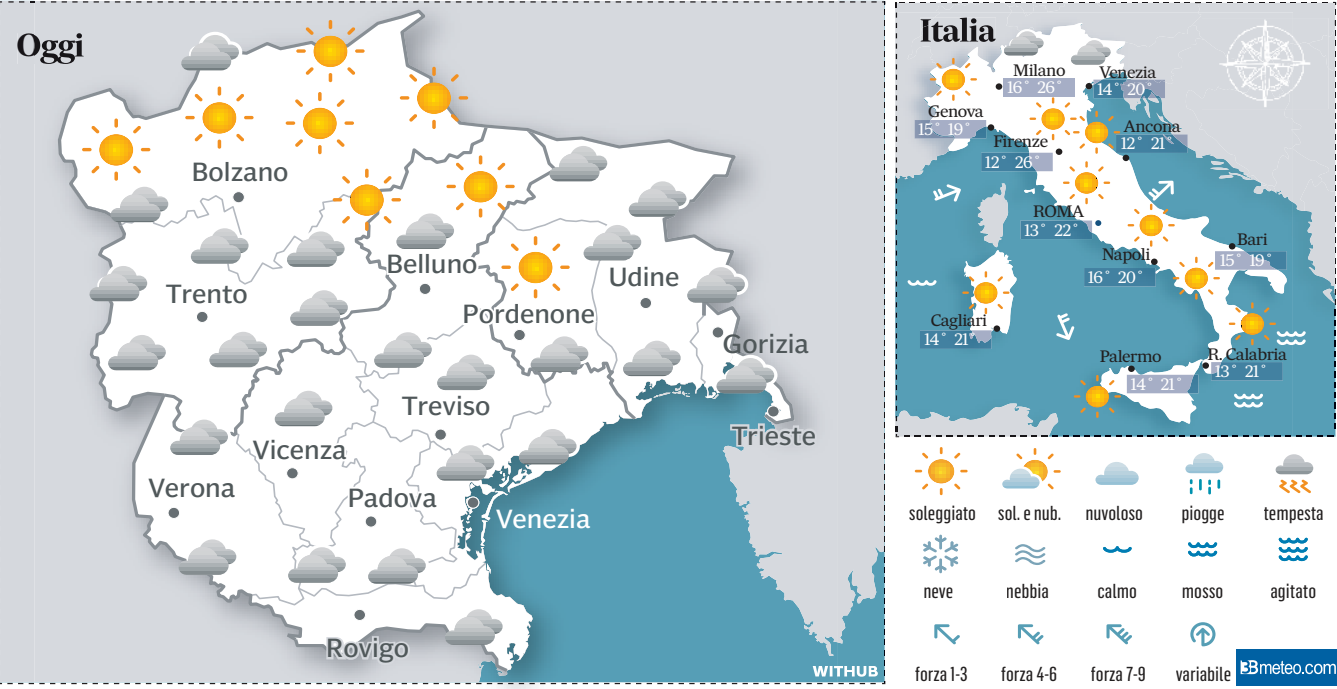
Giambattista Marchetto
© RIPRODUZIONE RISERVATA

METEO

Stabile e soleggiato con massime fino a 24/26°C.

DOMANI

VENETO
Stabile e soleggiato al mattino, dal pomeriggio peggiora su tutto il territorio regionale con rovesci e temporali che localmente potranno risultare anche di forte intensità.
TRENTINO ALTO ADIGE
La pressione torna ad aumentare favorendo un rapido diradamento delle nuvolosità con cieli da molto nuvolosi a poco o parzialmente nuvolosi.
FRIULI VENEZIA GIULIA
Correnti umide vanno lentamente smorzandosi favorendo così ampie schiarite nel corso della giornata. Temperature in lieve diminuzione.



	MIN	MAX	IN ITALIA	MIN	MAX
Belluno	9	21	Ancona	12	21
Bolzano	13	23	Bari	15	19
Gorizia	11	25	Bologna	14	27
Padova	13	25	Cagliari	14	21
Pordenone	13	23	Firenze	12	26
Rovigo	12	27	Genova	15	19
Trento	11	23	Milano	16	26
Treviso	11	24	Napoli	16	20
Trieste	14	20	Palermo	14	21
Udine	12	24	Perugia	12	22
Venezia	14	20	Reggio Calabria	13	21
Verona	15	26	Roma Fiumicino	13	22
Vicenza	12	24	Torino	15	25

Programmi TV

Rai 1	Rai 2	Rai 3	Rai 4	Rai 5
7.55 Che tempo fa Attualità 8.00 TGI Informazione 8.20 Tg 1 Dialogo Attualità 8.35 UnoMattina in famiglia Show 10.30 Buongiorno Benessere Att. 11.25 Linea Verde Illumina - Sport e Salute Società 12.00 Linea Verde - L'Italia è straordinaria Viaggi 12.30 Linea Verde Italia Attualità (Tinto), Monica Caradonna 13.30 Telegiornale Informazione 14.00 Bar Centrale Società 15.00 Passaggio a Nord-Ovest Documentario 16.10 A Sua Immagine Attualità 16.50 Gli imperdibili Attualità 16.55 TGI Informazione 17.10 Ciao Maschio Società 18.40 L'Eredità Weekend Quiz - Game show 20.00 Telegiornale Informazione 20.35 Affari Tuoi Quiz - Game show. Condotta da Stefano De Martino 21.30 Canzonissima Musicale. Condotta da Milly Carlucci	14.00 Playlist Musicale 14.50 Nazionale femminile Qualificazioni al Campionato Mondiale 2027. Qualificazioni al Campionato Mondiale femminile 2027: Danimarca - Italia Calcio 17.00 Storie al bivio Weekend Att. 17.30 Top - Tutto quanto fa tendenza Società 18.10 Tg2 - L.I.S. Attualità 18.15 TG Sport Sera Informazione 18.20 Dribbling Informazione 19.00 F.B.I. Serie Tv 20.30 Tg 2 20.30 Attualità 21.00 Tg2 Post Attualità 21.20 The Rookie Serie Tv. Con Nathan Fillion, Alyssa Diaz, Richard T. Jones 22.05 The Rookie Serie Tv 23.00 Il Processo al 90° Calcio. Condotta da Paola Ferrari, Marco Mazzocchi 23.50 La Serie B al 90° Calcio 24.00 Tg 2 Storie. I racconti della settimana Attualità 0.35 Meteo 2 Attualità 0.55 Tg 2 Mizar Attualità	6.00 Rai News 24 Attualità 8.00 Mi Manda Rai Tre Attualità 10.00 Gli imperdibili Attualità 10.05 Rai Parlamento. Punto Europa Attualità 10.40 TGR Amici Animali Attualità 10.55 TGR Mezzogiorno Italia Att. 11.30 TGR Officina Italia Attualità 12.00 TG3 Informazione 12.25 TGR Il Settimanale Attualità 12.55 TGR Petrarca Attualità 13.25 TGR - Bell'Italia Attualità 14.00 TG Regione Informazione 14.20 TG3 Informazione 14.45 Tg 3 Pixel Attualità 14.55 TG3 - L.I.S. Attualità 15.00 Tv Talk Attualità 16.45 Report Attualità 19.00 TG3 Informazione 19.30 TG Regione Informazione 20.00 Blob Attualità 20.15 La confessione Attualità 21.25 Il capo perfetto Film Commedia. Di Fernando León de Aranoa. Con Javier Bardem, Almudena Amor, Manolo Solo	6.30 Delitti in Paradiso Serie Tv 10.35 Criminal Minds Serie Tv 14.05 Il forno Film Azione 15.50 Gli imperdibili Attualità 15.55 30x70 - Se dico donna - Carmen Lasorella Varietà 16.00 30x70 - Se dico donna - Monica Maggioni Varietà 16.05 30x70 - Se dico donna - Donatella Raffai Varietà 16.10 Private Eyes Serie Tv 17.40 Elementary Serie Tv 21.20 The Whiskey Bandit Film Azione. Di Nimród Antal. Con Bence Szalay, Zoltán Schneider, Viktor Klem 23.30 Rhino Film Drammatico 1.15 Anica Appuntamento Al Cinema Attualità 1.20 Inheritance - Eredità Film Thriller 3.05 Kanun - La Legge del sangue Film Thriller 4.30 Stranger Tape in Town Viaggi 5.00 Stranger Europe Documentario 5.30 Delitti in Paradiso Serie Tv	6.15 Io, Duilio Cambellotti Doc. 7.10 Overland 21 Documentario 8.05 Gianni Schicchi (Roma 2024, dir. Mariotti) Teatro 9.05 Il Codice Puccini Doc. 10.05 Evolution - Il viaggio di Darwin Documentario 11.50 Poke Stories Documentario 12.00 I segreti del colore Doc. 12.25 Pietre di Storia - Le piazze che raccontano il Belpaese Documentario 12.55 Gli imperdibili Attualità 13.05 Art Night Documentario 14.00 La Sabina nascosta Doc. 14.35 Evolution - Il viaggio di Darwin Documentario 16.25 Kilimangiaro Viaggi 18.30 Casa Sapiens Documentario 19.10 Rai News - Giorno Attualità 19.15 Sapiens - Un solo pianeta Documentario 20.30 Overland 21 Documentario 21.20 Teatro - Colpo di scena Teatro 23.35 Profumo di Pizzi Doc. 0.30 L'Universo alternativo di Kate Bush Documentario

Rete 4	Canale 5	Italia 1	Iris	Cielo
6.05 4 di Sera Attualità 7.00 La promessa Telenovela 7.30 Terra Amara Serie Tv 9.35 Tradimento Serie Tv 10.45 Delitti al Caraibi Serie Tv 11.55 Tg4 Telegiornale Info 12.20 Meteo.it Attualità 12.25 La signora in giallo Serie Tv 14.00 Lo sportello di Forum Att. 15.30 Tg4 - Diario Del Giorno Attualità 15.35 Diario Del Giorno Attualità 16.35 Freedom Pills Documentario 16.50 Colombo Serie Tv 19.00 Tg4 Telegiornale Informazione 19.35 Meteo.it Attualità 19.40 La promessa Telenovela 20.30 4 di Sera weekend Attualità. Condotta da Francesca Barra, Roberto Poletti 21.35 Don Camillo e l'onorevole Peppone Film Commedia. Di Carmine Gallone. Con Fernandel, Gino Cervi, Renzo Giovampietro 23.50 Salvate il soldato Ryan Film Guerra	8.50 X-Style Società 9.35 Super Partes Attualità 10.20 Melaverde - Le Storie Viaggi 10.55 Forum Attualità 13.00 Tg5 Attualità 13.35 Meteo Informazione 13.45 Grande Fratello Vip - Pillole Reality 14.00 Beautiful Soap 14.30 Beautiful Soap 15.00 Forbidden Fruit Telenovela 15.10 Forbidden Fruit Telenovela 15.35 La forza di una donna Telenovela 16.00 La forza di una donna Telenovela 16.30 Verissimo Attualità 18.40 Avanti Un Altro - Story Quiz. Game show 19.50 Tg5 Prima Pagina Info 20.00 Tg5 Attualità 20.30 Meteo Informazione 20.35 La ruota della fortuna Quiz - Game show. Condotta da Gerry Scotti 21.30 Amici di Maria Talent. Condotta da Maria De Filippi 0.50 Speciale Tg5 Attualità	8.45 Young Sheldon Serie Tv 10.10 The Big Bang Theory Serie Tv 10.55 Due uomini e mezzo Serie Tv 12.25 Studio Aperto Attualità 13.00 Meteo.it Attualità 13.05 Sport Mediaset Informazione 13.50 Drive Up Informazione 14.25 Fuori le prove! - Indagini ai confini della realtà Doc. 14.50 Dr. House: Medical Division Serie Tv 16.40 Cold Case - Delitti irrisolti Serie Tv 18.20 Studio Aperto Attualità 18.25 Meteo.it Attualità 18.30 Studio Aperto Attualità 18.55 Studio Aperto Mag Attualità 19.30 Hawaii Five-0 Serie Tv 20.35 N.C.I.S. Serie Tv 21.30 Minions 2 - Come Gru diventa cattivissimo Film Animazione. Di Kyle Balda, Brad Ableson, Jonathan del Val 23.20 Agente Smart - Casino totale Film Commedia 1.25 Studio Aperto - La giornata	6.45 Ciak News Attualità 6.50 I Cesaroni Fiction 9.25 L'uomo nel mirino Film Drammatico 11.40 Hostage Film Thriller 13.55 Third Person Film Drammatico 16.35 State of Play Film Thriller 19.00 L'ultimo Boy Scout - Missione sopravvivere Film Azione 21.15 Il buio nell'anima Film Thriller. Di Neil Jordan. Con Jodie Foster, Mary Steenburgen, Brian Delate 23.45 The Score Film Thriller 2.10 State of Play Film Thriller 4.05 Ciak News Attualità 4.10 Cortesie per gli ospiti Film Drammatico 5.50 Africa addio Film Documentario	6.00 TG24 mezz'ora Attualità 6.55 Love it or list it: Prendere o lasciare Australia Case 8.50 Buying & Selling Reality. Condotta da Drew e Jonathan Scott 9.45 Sky Tg24 in pillole Attualità 9.50 Buying & Selling Reality. Condotta da Drew e Jonathan Scott 12.35 Celebrity Chef - Anteprima Cucina. Condotta da Alessandro Borghese 12.40 Celebrity Chef Cucina. Condotta da Alessandro Borghese 13.50 Segreti nel bosco Film Thriller 15.35 Principessa per caso Film Commedia 17.25 Cucine da incubo Cucina 20.05 Friends Serie Tv 21.25 The Day of the Jackal Serie Tv. Di B. Kirk. Con Eddie Redmayne, Lashana Lynch, U. Corbero 22.20 The Day of the Jackal Serie Tv 23.20 Belly of the Beast - Ultima missione Film Azione

Telenuovo	DMAX	La 7	TV 8	NOVE
18.00 Beker: Fabrizio Nonis Rubrica di cucina 18.15 Documentario - rubrica 19.25 TgPadova - Sera. All'interno il TgBiancoscudato 20.05 Studionews Rubrica di informazione 20.20 L'Almanacco Rubrica 20.30 TgVerona - Sera. All'interno il TgGialloblu 21.15 La Bandera - Film: avventura, Gb 1977 di Dick Richards con Catherine Deneuve e Gene Hackman 23.00 TgVeneto - Notte 23.25 Film di seconda serata 1.15 TgVeneto - Notte	6.05 A caccia di tesori Arredamento 11.25 Customer Wars Società 13.05 Real Crash Tv Società 14.05 Real Crash TV: World Edition Motori 16.20 Mr. Oro: tutto ha un prezzo Reality 18.35 Affari al buio Documentario 20.50 Affari al buio Documentario 21.45 SOS Helsinki: squadra emergenze Documentario 23.30 Blindati: viaggio nelle carceri Attualità 5.35 Affare fatto! Documentario	12.50 Like - Tutto ciò che Piace Attualità 13.30 Tg La7 Informazione 14.00 La Torre di Babele Attualità 15.45 The war of Trump Documentario 16.45 Minute by Minute: Hiroshima Documentario 17.40 Eden - Missione Pianeta Documentario. Condotta da Licia Colò 20.00 Tg La7 Informazione 20.35 In altre parole Attualità. Condotta da Massimo Gramellini 24.00 È quella giusta Case	9.55 Quattro matrimoni Reality 10.50 4 Hotel Reality 12.15 4 ristoranti Cucina 15.15 Olanda. Pre WorldSBK Sport 15.30 Olanda: Gara 1. WorldSBK Sport 15.55 Olanda. Post SBK Sport 16.25 The Karate Kid: Per vincere domani Film Drammatico 18.45 RDS Showcase - Laura Pausini Show 19.50 Foodish Cucina 20.55 4 ristoranti Cucina 22.10 4 ristoranti Cucina 23.30 4 Hotel Reality 0.50 4 ristoranti Cucina	6.00 Africa segreta Documentario 7.05 La magia della natura: Thailandia Documentario 10.20 Cina - Terra da esplorare Viaggi 13.35 Cash or Trash - Chi offre di più? Quiz - Game show 15.00 Sono nata il ventitré Teatro 16.50 Best Weekend Viaggi 18.35 Little Big Italy Cucina 20.05 Fratelli di Crozza Varietà 21.30 Accordi & disaccordi Talk show 23.55 Accordi & disaccordi Talk show 2.10 Nudi e crudi Reality

7 Gold Telepadova	Rete Veneta	Antenna 3 Nordest	Tele Friuli	TV 12
13.05 Tg7 Nordest Informazione 13.30 El Beker Rubrica 14.00 Casalotto Rubrica 15.00 Supermercato Rubrica sportiva 15.30 Tg7 Nordest Informazione 16.00 Pomeriggio con... Rubrica sportiva 17.00 Tg7 Nordest Informazione 17.30 Diretta Stadio Rubrica sportiva 20.00 Casalotto Rubrica 20.30 Diretta Stadio Rubrica sportiva 23.00 Motorpad TV Rubrica sportiva 23.30 Calcissimo Rubrica sportiva	13.05 Agricoltura 13.45 Parola Del Signore 15.30 Santo Rosario 16.30 Ginnastica 18.00 Santa Messa 18.45 Meteo 18.50 Tg Bassano 19.15 Tg Vicenza 20.30 Tg Bassano 21.00 Tg Vicenza 21.20 Film 23.25 In Tempo 23.30 Tg Bassano 24.00 Tg Vicenza 0.15 In Tempo	14.15 Consigli per gli acquisti Televendita 16.15 Agricoltura veneta di sera (replica) 18.00 Il Vangelo della settimana Rubrica 18.20 Notes - Gli appuntamenti del Nordest Rubrica 18.30 TG Regione Informazione 19.00 TG Venezia Informazione 19.30 TG Treviso Informazione 20.20 Tg Veneto Informazione 21.00 Film: The long run - Corsa per la vittoria 23.00 TG Venezia - TG Treviso - TG Regione Informazione	13.00 Settimana Friuli 14.00 Isonzo news 14.15 Aspettando Poltronissima - diretta 15.00 Poltronissima - diretta 18.00 Settimana Friuli 18.30 Che impresa! 19.00 Telegiornale FVG - diretta Informazione 19.30 Le Peraule de domenie 19.45 L'alpino 20.00 Effemotori 20.30 Scusate, siete a casa? 22.30 Basket - UEB Cividale Vs Dole Basket Rimini 23.45 Telegiornale FVG Info	14.00 Studio Stadio - Udinese vs Parma Rubrica 18.10 Tg Pordenone Informazione 18.30 Tg Regionale Informazione 19.00 Tg Udine Informazione 19.30 A Tutto Campo Fvg Rubrica 20.00 Tg Udine Informazione 20.30 Tg Pordenone Informazione 20.45 Tg Regionale Informazione 21.10 Ogni Benedetta Domenica Rubrica 23.00 Tg Udine Informazione 23.30 Tg Pordenone Informazione 23.45 Tg Regionale Informazione 0.10 A Tutto Campo Fvg Rubrica 0.40 Tg Friuli in diretta - R Info

L'OROSCOPO

di LUCA

Ariete dal 21/3 al 20/4

Nel fine settimana la presenza degli amici si rivelerà preziosa, non necessariamente visibile e fisica, quanto gli effetti che grazie a loro scattano nel tuo modo di affrontare le cose. Può bastare una parola, un'idea che prende forma, magari una proposta che ti coinvolge e ti consente di ridurre il livello di tensione nervosa con cui ultimamente stai convivendo, con effetti benefici sulla **salute**.

Toro dal 21/4 al 20/5

La Luna è nel tuo segno, sia oggi che domani, dove raggiunge Venere. La presenza di entrambi i pianeti che ti governano azzera molte interferenze e ti aiuta a centrarti, a ritrovare i valori che ti appartengono e ti trasmettono forza. Ne deriva una sensazione di rilassamento, come se potessi lasciare da parte la maschera che ti capita di indossare. Adesso la **salute** fisica è una presenza tangibile.

Gemelli dal 21/5 al 21/6

Attraverso un insieme di elementi variegati si vengono a creare delle associazioni mentali che cambiano la tua visione delle cose. **Nellavoro** inizi a vedere un filo che collega le cose necessarie a portare avanti i tuoi progetti e a raggiungere il traguardo. E quando le idee si trasformano in programmi di azione senti subito una sorta di elettricità che ti attraversa, che accende tutti i circuiti.

Cancro dal 22/6 al 22/7

Le sfide che stai attraversando nel **lavoro** tengono impegnata la tua mente anche durante il fine settimana e ultimamente non sempre riesci a staccare la spina. E più ci provi e più scopri che cercare di non pensare significa pensare due volte. Ma ora emergono delle risorse creative che finora non si erano manifestate. Si delineano soluzioni molto diverse da quelle che avevi scartato e vedi la luce.

Leone dal 23/7 al 23/8

Questo fine settimana si annuncia propizio per i viaggi, il forte desiderio di muoverti ed esplorare qualcosa di nuovo va di pari passo con uno slancio che ti rende più ardito. Il vero motore di questo atteggiamento lo trovi nel tuo modo di vivere l'**amore** e nello scambio che il partner ti offre, rilanciando le tue proposte e invitandoti a osare di più. Anche un briciolo di fragilità diventa utile.

Vergine dal 24/8 al 22/9

La Luna favorevole si rivela decisamente d'aiuto per trascorrere un fine settimana rilassato, magari gironzolando senza necessariamente una meta e affidandoti al caso o all'ispirazione del momento. Un aspetto positivo che unisce Mercurio, il pianeta che ti governa, e Plutone ti garantisce un'ottima forma fisica. E per te sentirti in **salute** ha ricadute molto più ampie di quanto tu possa immaginare.

Bilancia dal 23/9 al 22/10

Nel corso del fine settimana potresti sorprendere te stesso tirando fuori dal cilindro delle risorse creative che ti consentono di trascorrere momenti piacevoli e divertenti. E se l'occasione non si presenterà, li inventerai tu. Nonostante gli evidenti elementi di tensione, ti senti a tuo agio e pronto anche a prendere l'iniziativa. Questa energia un po' speciale te la offre l'**amore**, approfittane.

Scorpione dal 23/10 al 22/11

La configurazione agisce su di te in maniera sottile, spostando la tua attenzione sul corpo e sulla **salute**, facendoti sentire più disposto all'ascolto, come se nel corso degli ultimi giorni fosse af-

fiorato un desiderio di presenza e consapevolezza. Nel corso del fine settimana avrai più di un'occasione per dedicarti a attività fisiche, di preferenza da condividere con persone con cui c'è sintonia.

Sagittario dal 23/11 al 21/12

Con un ricco corteo di pianeti che ti sponsorizzano e ti fanno sentire pronto ad affrontare qualsiasi tipo di situazione, il fine settimana inizia con ottimi auspici. L'eccesso di energia va monitorato e soprattutto speso in attività che ti gratifichino e ti consentano di esporti in prima persona. Ma non c'è niente che possa soddisfare le tue aspettative meglio dell'**amore**. Lascia spazio al piacere!

Capricorno dal 22/12 al 20/1

Con cinque pianeti in un'angolazione testa nei tuoi confronti la configurazione resta pesante e faticosa, stai misurandoti con ostacoli non solo esterni a te perché stai soprattutto conoscendo meglio quelli che porti dentro. Adesso è il momento giusto per osservarli da vicino e immaginare strategie diverse per andare oltre. La Luna è favorevole, puoi contare sulla presenza del partner e sul suo **amore**.

Acquario dal 21/1 al 19/2

La configurazione fa da scoprire quanto la tua creatività sia ricca. Attraversi un momento fertile, sei pieno di idee e dalle persone che ti sono vicine ti arrivano numerosi spunti che a loro volta generano un piacevole movimento. Sembra che tu abbia fatto pace con te stesso e con le tue aspirazioni nel **lavoro**. Adesso che finalmente individui delle soluzioni valide ti senti motivato e propositivo.

Pesci dal 20/2 al 20/3

Approfitta della configurazione particolarmente dinamica del fine settimana per prendere il tempo di fare un po' di ordine per quanto riguarda la tua situazione **economica**. Ci sono alcune decisioni che hai rimandato, ma adesso affiorano nuove idee, che ti consentono di vedere le cose sotto un'altra angolazione. Si aprono possibilità di ripensare alcune cose, renditi disponibile e lasciati sorprendere.

L

O

T

T

O

ESTRAZIONE DEL 17/04/2026

Bari	31	34	54	63	51
Cagliari	54	15	14	25	40
Firenze	75	79	42	26	19
Genova	2	67	9	42	41
Milano	34	68	73	79	3
Napoli	47	26	31	23	63
Palermo	74	64	3	75	63
Roma	82	60	28	73	11
Torino	27	30	51	75	5
Venezia	21	65	43	15	87
Nazionale	48	9	72	88	29

Super

Enalotto

Jolly

27	57	13	53	84	45	34
----	----	----	----	----	----	----

MONTEPREMI

JACKPOT

153.684.217,76 €	150.164.119,16 €
6	- € 4 384,08 €
5+1	- € 3 29,64 €
5	24.640,69 € 2 5,77 €

CONCORSO DEL 17/04/2026

SuperStar

Super Star

63

6	- € 3 2.964,00 €
5+1	- € 2 100,00 €
5	- € 1 10,00 €
4	38.408,00 € 0 5,00 €

LE PARTITE				33ª GIORNATA	LA CLASSIFICA			
SERIE A	SASSUOLO-COMO			2-1	INTER	78 (33)	UDINESE	43 (32)
	INTER-CAGLIARI			3-0	NAPOLI	66 (32)	TORINO	39 (32)
	UDINESE-PARMA	DAZN	oggi	ore 15	MILAN	63 (32)	GENOA	36 (32)
	NAPOLI-LAZIO	DAZN	oggi	ore 18	JUVENTUS	60 (32)	PARMA	36 (32)
	ROMA-ATALANTA	DAZN/SKY	oggi	ore 20.45	COMO	58 (33)	FIorentina	35 (32)
	CREMONESE-TORINO	DAZN	domani	ore 12.30	ROMA	57 (32)	CAGLIARI	33 (33)
	VERONA-MILAN	DAZN	domani	ore 15	ATALANTA	53 (32)	CREMONESE	27 (32)
	PISA-GENOA	DAZN/SKY	domani	ore 18.30	BOLOGNA	48 (32)	LECCE	27 (32)
	JUVENTUS-BOLOGNA	DAZN	domani	ore 20.45	SASSUOLO	45 (33)	PISA	18 (32)
	LECCE-FIORENTINA	DAZN	lunedì	ore 20.45	LAZIO	44 (32)	VERONA	18 (32)



Sabato 18 Aprile 2026
www.gazzettino.it

INTER	3
CAGLIARI	0

INTER (3-5-2): J. Martinez 6; Akanji 6,5, de Vrij 6, Carlos Augusto 6; Dumfries 6, Barella 7,5 (44' st Diouf ng), Calhanoglu 6,5 (40' st Frattesi ng), Mkhitaryan 5,5 (31' st Zielinski 6,5), Dimarco 7 (31' st Luis Henrique ng); P. Esposito 6,5, Thuram 7 (31' st Bonny ng), All. Chivu 7
CAGLIARI (3-5-2): Caprile 6; Zé Pedro 5 (43' st Belotti ng), Mina 5,5, Obert 5 (31' st Zappa ng); Palestra 5,5, Adopo 5,5, Gaetano 5,5 (12' st Deiola 5,5), Sulemana 5,5 (31' st Folorunsho ng), Rodriguez 5; Borrelli 5 (12' st Mendy 5,5), S. Esposito 5. All. Pisacane 5,5
Arbitro: Marchetti 6
Reti: 7' st Thuram, 11' st Barella, 47' st Zielinski
Note: ammoniti S. Esposito, Borrelli. Angoli 4-8. Spettatori 74.209

MILANO «La capolista se ne va», cantano dalla Curva Nord per festeggiare i gol di Thuram, Barella e Zielinski. Cristian Chivu si avvicina di altri tre passi al 21° scudetto, mentre il Cagliari deve alzare bandiera bianca dopo quasi un'ora di gioco.
Adesso i nerazzurri possono pensare alla semifinale di ritorno di Coppa Italia contro il Como.

SORPRESE

Chivu mescola un po' le carte: tra i pali c'è Josep Martinez, mentre in difesa gioca de Vrij. La novità a centrocampo, invece, è Mkhitaryan. In attacco, vista l'assenza di Lautaro Martinez, è Pio Esposito ad affiancare Thuram. Nel Cagliari, invece, gioca il fratello Sebastiano, che lotta (invano) per regalare una gioia alla sua squadra. Nel primo tempo i rossoblù si comportano bene. Galvanizzati dal successo nello scontro salvezza contro la Cremonese, giocano con coraggio sapendo di non avere nulla da perdere. L'attenzione è tutta per Palestra. Piace a mezza serie A ed è proprio lui – in prestito in Sardegna, ma di proprietà dell'Atalanta – il primo ad andare al tiro, su una bella apertura di Borrelli, ma la conclusione sorvola la traversa. L'Inter conquista metri. Dimarco non finalizza una buona chance, poi è Gaetano a deviare in corner il tentativo di Carlos Augusto e Caprile a respingere il tiro di Pio Esposito.



SAN SIRO Nicolò Barella portato in trionfo dopo la rete del raddoppio interista

Ripresa-show contro il Cagliari
Nerazzurri avanti con Thuram
poi il raddoppio è di Barella
e nel recupero rete di Zielinski

Juve La firma sul contratto da 4 milioni



Locatelli bianconero fino al 2030

Manuel Locatelli rinnova con la Juventus. Il classe 1998 prolungherà il legame con il club bianconero fino al 2030 con un ingaggio che si aggirerà intorno ai quattro milioni di euro più bonus. Per il capitano continua così l'avventura iniziata nell'agosto del 2021 con l'acquisto dal Sassuolo.

L'INTER TRIONFA
SCUDETTO VICINO

GIOIA NERAZZURRA

Nella ripresa il Cagliari non regge molto. Nel giro di quattro minuti i nerazzurri fanno due gol e volano a +12 dal Napoli – in attesa che scenda in campo – a cinque giornate dalla fine. Il countdown scudetto è ufficialmente partito.
La Milano interista si prepara alla festa. Ma prima esulta, appunto, per il vantaggio firma-

vanti a sé un grande futuro – il parere del presidente dei nerazzurri, Giuseppe Marotta – Dipende da lui, deve continuare e sono orgoglioso come dirigente nazionale e tifoso della Nazionale. Ma essendo dell'Atalanta, è giusto che l'Atalanta se lo tenga stretto».

Salvatore Riggio
© RIPRODUZIONE RISERVATA

GLI OSPITI REGGONO
NEL PRIMO TEMPO
MA POI EMERGE
LA NETTA SUPERIORITÀ
DEGLI UOMINI
GUIDATI DA CHIVU

Eta, la prima donna che allena giocatori di serie A

►Bundesliga, giù un altro muro a Berlino: panchina al femminile per l'Union

IL CASO

ROMA Una prima donna nel vero senso della parola. Ancora qualche ora e Marie-Louise Eta diventerà a tutti gli effetti la prima allenatrice a sedersi sulla panchina non solo della Bundesliga, il massimo campionato tedesco, ma anche di tutti e cinque i maggiori campionati europei, compresa la Serie A. Oggi, poco prima delle 15.30, ora del fischio d'inizio di Union Berlino-Wolfsburg, allo stadio An der Alten Försterei di Berlino, situato nel quartiere di Köpenick della capi-

itale tedesca, verrà giù un altro muro, quello che finora aveva impedito al gentil sesso di guidare una squadra nella massima serie. Gli occhi del mondo intero saranno puntati sulla 34enne quando Union e Wolfsburg usciranno dal tunnel dello Stadion An der Alten Försterei per l'incontro della 30ª giornata, proprio come lo erano stati alla sua prima conferenza stampa giovedì.
«Sarebbe bello se si aprissero strade e porte - l'auspicio di Marie-Louise Eta alla vigilia del suo ingresso nella storia del calcio tedesco come allenatrice ad interim dell'Union Berlino - Trovo importante che ci sia visibilità, ed è che le giovani ragazze vedano che tutto ciò è possibile, che non si può mai escludere nulla e che conta solo il merito, e che si



ALLENATRICE Marie-Louise Eta

può arrivare ovunque si voglia».
Eta, che in precedenza allenava la squadra Under 19 del club berlinese, non sembra particolarmente turbata da tutta questa attenzione. Per lei, l'unica cosa che conta è interrompere la serie negativa che ha portato all'esonero del suo predecessore, Steffen Baumgart, lo scorso fine settimana. «Certo, capisco perfettamente che per il pubblico sia un argomento importante e che abbia un grande peso. Per quanto mi riguarda, ci sono fondamentalmente abituato e non è mai stato un problema. Per me è sempre e solo calcio. È lavorare insieme agli altri, ed è questo che mi piace di più: lo stare insieme, la collaborazione, il raggiungere il massimo successo possibile».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Austria



La morte di Manniger:
auto travolta dal treno

È morto in un incidente all'età di 48 anni l'ex portiere austriaco Alexander Manninger, che in Italia giocò anche con la Juve. La sua auto è stata travolta da un treno a un passaggio a livello nella regione di Salisburgo.

L'altra partita

Como battuto dal Sassuolo,
Spalletti tenta la fuga

SASSUOLO	2
COMO	1

SASSUOLO (4-3-3): Turati 6; Walukiewicz 6, Idzes 6,5, Muharemovic 6,5, Coulibaly 6; Koné 6, Matic 6,5 (32' st Lipani 6), Thorstvedt 6,5, Volpato 7 (19' st Fadera 6), Nzola 7,5 (32' st Pinamonti 6), Laurenté 7. All. Grosso 7,5
COMO (4-2-3-1): Butez 5,5; Smolic 5,5 (1' st Vojvoda 5,5), Ramon 5, Kempf 5, Moreno 5; Caqueret 5 (1' st Perrone 6), Da Cunha 5,5 (27' st Kuhn 5,5), Diaio 5 (15' st Rodriguez 5), Paz 7, Baturina 5 (1' st Douvikas 5); Morata 4,5. All. Fabregas 5
Arbitro: Fourneau 6,5
Reti: 42' pt Volpato, 44' pt Nzola, 47' pt Paz
Note: ammoniti Ramon, Morata, Koné, Volpato.

Adesso il Como rischia l'Europa perché la sconfitta con il Sassuolo, la seconda di fila dopo quella con l'Inter nella striscia di un punto in tre partite, sono di fatto un grande assist per la Roma che stasera può fare il sorpasso e per la Juve che domani sera può salire a +5. Cesc Fabregas sbatte su Fabio Grosso che sorprende sempre di più col suo Sassuolo senza pensieri ma con la voglia di fare gioco e punti, anche senza titolari di peso quali Berardi (squalificato) e Muric (notte agitata: lo sostituisce Turati che in campionato aveva giocato solo la prima col Napoli il 23 agosto), più Nzola a sorpresa al posto di Pinamonti. L'attaccante angolano è capace di ripagare la fiducia con l'assist del vantaggio di Volpato e il raddoppio.
Fabregas scommette su Morata e perde, visto che l'attaccante sbaglia partita e resta ancora a secco di gol dopo l'ultima da titolare il 6 dicembre, non andando oltre il possesso palla al 70 per cento tra poche idee, zero cattiveria e molti errori. Le tifoserie, unite dalle sonore proteste contro la Lega per l'orario della partita decidendo di entrare dopo un quarto d'ora (in tribuna c'è il designatore Rocchi), si scaldano sul finire del primo tempo. Volpato dopo una ripartenza veloce, dall'angolo per il Como, approfitta della difesa sbilanciata e della palla di Nzola per sferrare il pallonetto che beffa Butez. Subito dopo la difesa lariana è alta sul suggerimento di Matic per Laurenté che consegna a Nzola l'imbeccata del raddoppio. A fine recupero Nico Paz inventa il colpo di testa lontano dalla porta che diventa un pallonetto beffardo per Turati, sorpreso e poi decisivo nella ripresa - quando Fabregas cambia tanto provando anche il doppio centravanti con Douvikas vicino a Morata - sullo stesso Nico Paz perché smanaccia sulla linea il colpo bellissimo dell'argentino.
Massimo Boccucci
© RIPRODUZIONE RISERVATA

SINNER E ALCARAZ ARRIVEDERCI A ROMA

► Polso dolorante: Carlos salta Madrid. E anche Jannik medita il forfait Cobolli in semifinale a Monaco: oggi la super-sfida contro Zverev

TENNIS

Dopo il ritiro con un solo match giocato a Barcellona, Alcaraz rinuncia (come Novak Djokovic) all'imminente torneo di Madrid per la tendinite al polso destro. Garantendo a Sinner la certezza di presentarsi a Roma il 6 maggio da numero 1 del mondo, a prescindere dalla presenza al torneo alla casa Magica. Jannik deciderà dopo i primi allenamenti in loco nella capitale spagnola dove comunque si recherà per la consegna dei Laureus Awards dov'è in lizza lunedì come Sportivo dell'anno. Per certo, l'altoatesino è talmente lanciato anche sulla superficie meno vincente, la terra rossa, da eleggerlo favorito, 50 anni dopo l'ultimo trionfo azzurro, di Adriano Panatta, nei due massimi appuntamenti, gli Internazionali d'Italia al Foro e il Roland Garros. Che erano i principali obiettivi stagionali del 24enne di San Candido, prima dell'eclatante tris consecutivo - Indian Wells-Miami-Montecarlo - nei Masters 1000.

TATTICA

Per Jannik cambiare condizioni di gioco - dalla terra tradizionale a quella veloce, in altura, della capitale spagnola - non è idea-

le, ma evidentemente la sua forma, la possibilità di sfruttare il momento delicato e quindi ora la rinuncia di Carlitos, stuzzicano lui e il suo staff a presentarsi sulla griglia di partenza di Madrid, da mercoledì. Mentre Alcaraz si lecca le ferite: mentali e tattiche, dopo la lezione di tenuta di nervi e di punti importanti subita domenica in finale al Country Club spazzato dal vento, fisiche, coi guai al polso, e anche affettive per la doppia rinuncia ad entrambe i tornei di casa. Con tanti punti interrogativi su modalità e tempi del rientro e nuove problematiche prettamente tecniche da risolvere, a cominciare dalla posizione di Sinner in risposta, ora sulla riga di fondo, ora molto indietro che destabilizza il servizio mai sicuro dell'erede di Rafa Nadal. Di più: il fenomenale 22enne di Murcia, già insofferente per gli avversari che contro di lui giocano la partita della vita, e per i social che gli abbattano clamorosamente il morale dopo le sconfitte, non riesce a staccarsi dalla cassa di risonanza web di un adolescente e quindi dalle critiche e dai continui riferimenti a coach Juan Carlos Ferrero. Che papà Alcaraz ha licenziato a dicembre e che gran parte dei media rivorrebbe.

CUORE COBOLLI

«Ogni punto che giocherò, ogni palla che toccherò, ogni passo che farò penserò a te. Giocherò per te e ti porterò con me ovunque. Mi ricordo il tuo sorriso, eri un ragazzo solare». Toccante dedica di Flavio Cobolli allo studente 13enne morto dopo essere precipitato dalla finestra di casa a Roma. Il romano domina da pronostico Kopriva 6-3 6-2 e si qualifica alle semifinali di oggi a Monaco di Baviera contro Zverev (precedenti 2-0 per il tedesco, 3 volte campione della prova), con Shelton che sorprende Fonseca e Molcan che elimina Shapovalov.

A Barcellona, Lorenzo Musetti, ancora senza partite dopo il lungo stop per problemi agli adduttori, si arrende a Fils per 6-3 6-4. Al di là della classifica favorevole, 9 ATP contro 30 a seguito di infortunio alla schiena del francese, i valori fra i due sono simili, ma il carrarino non riesce a scalfire il servizio avversario (zero palle break), subendo i break decisivi sul finire dei parziali. Intanto, avanzano il 19enne beniamino di casa, Rafa Jordar, che domina Norrie e, a sorpresa, Medjedovic e Rublev. A Stoccarda, Muchova infrange il tabù Gauff e Swiatek cede ancora ad Andreva.

Vincenzo Martucci

© RIPRODUZIONE RISERVATA

UNO E DUE
Jannik Sinner, 24 anni, e Carlos Alcaraz, 22, al termine della finale di Montecarlo che ha riportato l'italiano al vertice del ranking



La 25ª edizione

«Un campione per amico» dal 22 aprile

Presentata al Coni a Roma la 25ª edizione di «Banca Generali - Un Campione per Amico», il progetto che porta nelle piazze i valori dello sport e della socialità. L'iniziativa, realizzata in collaborazione con Sport e Salute, prenderà il via il 22 aprile e farà tappa in 12 città italiane, coinvolgendo oltre 10 mila studenti delle scuole primarie e secondarie di primo grado. I protagonisti del tour saranno Adriano Panatta, Andrea Lucchetta, Francesco Graziani, Martin Castrogiovanni e Maurizio Cacciatori. «Un campione per amico» è un'iniziativa che porta lo sport nelle piazze trasformandolo in comunità, incontro e condivisione», ha sottolineato Diego Nepi Molineris, ad di Sport e Salute. Sulla stessa linea anche Stefano Lenti, responsabile delle reti commerciali di Generali, che ha ribadito il valore educativo dell'iniziativa.

Giuseppe Garetti

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Basket

È morto a 68 anni Oscar Schmidt, leggenda brasiliana

Unico brasiliano nella Hall of Fame dell'Nba e una delle più grandi leggende dello sport del Paese, l'ex giocatore di basket Oscar Schmidt, stella della Juve Caserta, è morto in ospedale a 68 anni. Da quindici anni Oscar lottava contro un tumore al cervello. Oscar è conosciuto in tutto il mondo come Mão Santa, ('mano santa' in portoghese). Con la Nazionale verdeoro, ha vinto tre campionati sudamericani e un Panamericano, oltre al bronzo ai Mondiali del

1978. Riconosciuto per la sua genialità e il suo impatto globale, è stato eletto tra i 100 migliori giocatori di pallacanestro di tutti i tempi. Stella assoluta della Juve Caserta, durante la sua carriera italiana si guadagnò il primo posto nella classifica assoluta di punti realizzati nel campionato, venendo scalzato successivamente da Antonello Riva. Con i suoi 13.957 punti è il giocatore straniero che ha segnato di più.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



NORDEST da vivere

ALLA SCOPERTA DELLA PRIMAVERA

LA PRIMAVERA A PORTATA DI MANO

Tutti i tesori della primavera nella nuova ricchissima guida del Gazzettino, con gli appuntamenti, le mete, i cibi e le tradizioni di stagione in Veneto e Friuli Venezia Giulia.

E in più: la **nuovissima multi-mappa** apribile, per esplorare gli itinerari consigliati a chi ama l'architettura, la natura e la storia.

Per vivere al massimo la primavera nelle nostre regioni, chiedi in edicola **"Nordest da vivere": la super-guida... ad un mini prezzo.**

A soli €3,80*

IN EDICOLA CON IL GAZZETTINO



«LUI HA TUTTO PER VINCERE SIA A ROMA SIA A PARIGI. ADESSO ARRIVANO GLI INTERNAZIONALI D'ITALIA, SINNER SI PRESENTERÀ QUASI CERTAMENTE DA NUMERO UNO, E TEMPO CHE L'ITALIA TORNÌ A VINCERE IN CASA. SAREBBE PURE ORA, IO TRA UN PO' HO 100 ANNI»
Adriano Panatta, ex tennista

La frase del giorno

G

Sabato 18 Aprile 2026
www.gazzettino.it



Lettere al Direttore

direttore@gazzettino.it

Via Torino, 110 - 30172 Mestre (VE)
tel. 041665111

Noi e gli altri

Meloni e i rapporti con Trump ed Israele: cosa è cambiato in pochi giorni e perché

Roberto Papetti

Caro Direttore,
la "svolta" a sinistra di Giorgia Meloni potrebbe pagare?
Angelo Campagner

Caro lettore, faccio fatica a dare un significato preciso al concetto di "svolta a sinistra", ma se lei si riferisce allo strappo con Trump all'indomani dell'attacco del presidente Usa al Papa e alla scelta di raffreddare i rapporti con Israele sospendendo il rinnovo automatico dell'accordo di Difesa tra Roma e Tel Aviv, penso semplicemente che Giorgia Meloni abbia preso due decisioni inevitabili, che hanno origini e ragioni diverse ma si inseriscono in quella che appare una nuova fase della politica estera italiana. Sui rapporti con gli Usa, dopo l'elezione

di Trump, la premier italiana aveva investito con convinzione, ritenendo di poter rappresentare un ponte tra la nuova amministrazione e l'Europa, soprattutto di fronte ad alcune scelte di forte impatto economico come i dazi che Trump si apprestava a imporre. Un ruolo quella della "pontiera" che era stata riconosciuto anche da osservatori autorevoli d'oltreoceano parte come il Politico e il New York Times e che rispondeva soprattutto alle ragioni della realpolitik, più che a una scelta di campo ideologica. Ma l'attacco all'Iran deciso d'intesa con Israele senza consultare nessun alleato europeo, ha rappresentato un punto di svolta nella politica Usa. Sul piano politico-economico (la partita energetica è sempre più

centrale) e su quello militare con l'abbandono della cosiddetta Dottrina Powell, secondo cui gli Stati Uniti dovrebbero entrare in guerra solo con obiettivi chiari, forza schiacciante e una strategia di uscita plausibile. Un protagonismo e un'insofferenza ai vincoli, alimentata dal carattere di Trump, di cui lo scontro con il Papa è stata la rappresentazione più clamorosa ed evidente. Di fronte a ciò Giorgia Meloni ha preso atto che una fase era conclusa. E lo ha fatto usando in particolare un'espressione netta ("inaccettabile") che non a caso ha provocato la dura e risentita reazione di Trump. Con meno clamore la premier si è mossa anche su fronte dei rapporti con Israele. La sospensione del rinnovo

automatico non cambia nella sostanza i rapporti tra i due Paesi. Ma è comunque un segnale politico forte: significa che la logica della guerra permanente imposta da Netanyahu non può più essere tollerata nemmeno dagli alleati storici di Israele. Non so se queste due mosse pagheranno in termini di consensi. Si possono o meno condividere. Qualcuno le ha giudicate tardive, altri invece intempestive. Mi pare si inseriscano in una linea di pragmatismo che ha caratterizzato sin dall'inizio la politica estera della premier. Il quadro è cambiato e lei ne ha preso atto. La politica estera, del resto, molto spesso non è di destra o di sinistra. Deve misurarsi con gli scenari reali, non su quelli desiderati o desiderabili.

La guerra in Ucraina Le responsabilità dell'Europa

Sulle polemiche per la presenza del padiglione russo alla prossima Biennale mi sento obbligato, anche se con il grande rischio di essere considerato un filorusso (ma guidato unicamente da spirito critico verso il pessimo modo generalizzato di agire della Commissione europea), di osservare che il primo sostegno non solo indiretto ma assolutamente diretto l'Unione Europea lo sta offrendo spudoratamente alla Russia mediante l'obbligato acquisto del suo gas previsto di terminare solo nel 2027, dal momento che non sa ancora come liberarsi da questo vincolo se non a pena della messa in crisi del suo sistema produttivo. Allargando un po' il campo mi sento anche di dire che non saranno i 90 miliardi di euro fra poco elargiti all'Ucraina che risolveranno la disgraziata guerra in corso ai confini dell'Europa ma lo saranno le azioni diplomatiche, che prima o poi necessariamente dovranno essere messe in campo, per chiarire i nodi, sempre volutamente ignorati, che hanno creato questa guerra: colpo di stato in Ucraina, strage di Odessa, gli otto anni di guerra con i separatisti ucraini russofoni, volontà di impedire la costruzione del gasdotto Nord Stream, ingresso dell'Ucraina nella Nato.
Renzo Turato
Padova

Trump/1 Intenzioni precise oltre i modi sguaiati

Gent. mo Direttore, concordo pienamente con Lei che i modi di Trump e del suo governo di criticare il Papa siano sguaiati nella forma e poco rispettosi dell'alto significato spirituale della figura del rappresentante di Dio in terra. Oltretutto, da un punto di vista

personale, comportano un danno propagandistico non indifferente, per la figura del presidente americano, anche in vista delle elezioni midterm di novembre. Penso ne sia consapevole, come pure del "costo" di impopolarità per sé e l'America, con la guerra in Iran. E allora mi domando perché continui nella sua politica. È forse un masochista, insieme a tutto il gruppo di persone, che compongono il suo governo? Non credo. Evidentemente hanno delle idee e delle intenzioni ben precise, nel loro modo di agire, che li guideranno nelle prossime azioni. Nel suo articolo sul Gazzettino, Paolo Balduzzi, a proposito dello "stretto di Bruxelles" si chiede se c'è davvero bisogno di un disastro per poter mettere mano agli strumenti di emergenza a proposito della sospensione del patto di stabilità e di crescita e della politica Europea in materia di "Green Deal". Prevedere e provvedere prima è meglio. Ecco, a me sembra che Netanyahu e Trump temano veramente il possibile disastro di qualche bomba nucleare, lanciata dagli ayatollah su Israele. Non vi è dubbio, infatti, che questa è un'azione programmata, decisa e messa nero su bianco da una banda di feroci macellai assassini, che hanno ucciso 45.000 oppositori, per la loro fanatica religione e per mantenere un potere dittatoriale, ricco di privilegi per la loro casta sacerdotale. Anche ammesso che vi possano essere sotto altri interessi, la condotta del governo americano è giustificabile e concreta nell'azione di impedire un disastro, che sarebbe epocale.
Giovanni Serra
Venezia

Trump/2 Esempio deleterio per i giovani

Incuriosisce e anche, soprattutto, preoccupa molto la presidenza Trump. Ciò che si sta evidenziando in

queste ultime sue esternazioni e comportamenti più che la presunta forza è la violenza! L'esempio che viene dato ai giovani e ad altre persone è molto deleterio. Un capo di Stato dovrebbe anche sapere che i suoi comportamenti sono imitabili da molti e che segnano l'etica. Ma pare che gli importi solamente di vincere su tutto e tutti! E poi, non è detto che un bravo manager possa essere anche un eccellente capo di Stato, perché una nazione non è un'azienda!
a v

Trump/3 Gioca con i fanti ma lascia stare il Papa

Perché Donald Trump ha tanta paura del Papa? Forse perché è consapevole che il Pontefice gode della stima, del rispetto della considerazione che lui non possiede e a cui aspira. Forse perché intuisce che il Papa parla e si muove spinto da uno Spirito contro il quale lui non potrà mai vincere né con le parole né con le armi. Allora non restano che gli insulti. Forse perché teme anche la forza concreta del Papa che può convincere i molti e forti cattolici Usa a non votarlo più. Forse sarebbe bene ricordare a Trump un vecchio proverbio che recita: gioca con i fanti e lascia stare i santi. Perché chi non lo fa va a finire sempre male.
Maria Grazia Pieri

Trump/4 I presidenti e la missione Usa

Il presidente Barack Obama, nel Discorso sullo stato dell'Unione del 2012, affermò: «Chiunque vi dica che l'America è in declino o che la nostra influenza è diminuita non sa di cosa parla». Lo stesso Obama, in un celebre discorso pronunciato nel 2014 all'Accademia militare di West Point,

asserì: «L'America deve sempre fare da guida sulla scena mondiale. Se non lo facciamo noi, non lo farà nessun altro». Mi sembra di capire che non serve schierarsi dalla parte dei democratici o dei repubblicani per concludere che l'idea statunitense resta uguale a prescindere da chi siede alla Casa Bianca. L'America ha una missione: essere il faro di tutte le nazioni dei vari continenti, i quali avrebbero il diritto ma anche il dovere di seguirla nelle sue iniziative, etiche o discutibili. Trump è un caso eclatante di esagerazione. Eppure il mondo è statico e non reagisce ai suoi impulsi deliranti. Sono convinta che gli Stati Uniti d'America non usciranno di scena tanto presto, nonostante Cina, India e Giappone si siano già ritagliati ampio spazio nello scenario internazionale assieme a Brasile, Nigeria, Indonesia, Corea del Sud, Arabia Saudita ed Emirati Arabi Uniti.
Alessandra Cozzarizza
Spilimbergo (Pn)

Trasporti La puntualità dei treni ai tempi di Salvini

C'è da sempre un coro di critiche sulla puntualità dei treni ma con Salvini ministro a sentire le opposizioni è una catastrofe. Non uso mai i treni, però dopo anni, tra gennaio e febbraio, sono andato da Sacile a Bologna 8 volte. Sempre treni regionali con coincidenze striminzite (7 minuti per cambiare treno) alla stazione di Venezia Mestre, sia all'andata che al ritorno. Ebbene, in 8 viaggi di andate e ritorni non ho mai subito ritardi superiori ai pochi minuti, tant'è che non ho perso una delle 16 coincidenze usate in due mesi! Come me lo spiegano le sinistre e i 5 Stalle? Questo per dire che non sono seri e tantomeno credibili ma solo stupidamente pretestuosi. Ps Non sono leghista e Salvini mi è pure antipatico.
Bruno Sandrin

IL GAZZETTINO
DAL 1887

DIRETTORE RESPONSABILE:
Roberto Papetti

UFFICIO CENTRALE:
Vittorino Franchin (responsabile)

EDIZIONI LOCALI:
Antonello Calia (responsabile)

PRESIDENTE:
Azzurra Caltagirone

CONSIGLIERI:
Francesco Caltagirone
Massimiliano Capece Minutolo
Fabio Corsico
Alvise Zanardi

Soggetto designato al trattamento dei dati personali: Roberto Papetti

IL GAZZETTINO S.P.A. DIREZIONE, REDAZIONE E AMMINISTRAZIONE, Via Torino, 110 - 30172 Venezia-Mestre, tel. 041665111. Sede Legale: Via Barberini, 28 - 00187 Roma. Copyright Il Gazzettino S.p.A. - Tutti i diritti sono riservati
STAMPA: Stampa Venezia S.r.l. - Via Torino, 110 - Venezia-Mestre tel. 041665.111 PUBBLICITÀ: Piemme S.p.A. - Concessionaria di Pubblicità: Corso di Francia, 200 - 00191 Roma, tel. 06377081 - Via Torino, 110 - 30172 Venezia-Mestre, tel. 0415320200 LISTINO ABBONAMENTI ITALIA edizioni Venezia, Treviso, Padova, Rovigo, Belluno e Pordenone - annuale: 7 numeri settimanali € 350 - 6 numeri € 295 - 5 numeri € 250; semestrale: 7 numeri € 180 - 6 numeri € 155 - 5 numeri € 130; trimestrale: 7 numeri € 95 - 6 numeri € 80 - 5 numeri € 65. Solo edizione Friuli - annuale: 7 numeri € 235 - 6 numeri € 200 - 5 numeri € 170; semestrale: 7 numeri € 120 - 6 numeri € 105 - 5 numeri € 90; trimestrale: 7 numeri € 65 - 6 numeri € 55 - 5 numeri € 45. C.c.p. 23497456 - Tel. 06/4720591/549 - Fax 800 013 013. E-mail: abbonamenti.gazzettino@serviziitalia5.it. Una copia arretrata € 2,50. Tel. 041/665297.

Certificato ADS n. 9421 del 4/4/2025

La tiratura del 16/4/2026 è stata di 35.771

Registrazione Tribunale Venezia, n. 18 dell'1/07/1948

Il commento

La complicata transizione della “nuova” Ungheria

Romano Prodi

segue dalla prima pagina

(...) molto più ampia di ogni previsione, rende infatti possibile il processo di revisione delle clausole costituzionali che avevano fatto dell’Ungheria, secondo le stesse parole di Orban, un paese dalla “democrazia illiberale”. Non sarà un processo semplice e rapido da attuare perché le presenze “illiberali” del vecchio regime hanno profonde radici in tutto il paese: dalla burocrazia alla magistratura, dai media alla cultura, fino al mondo degli affari. Peter Magyar sembra tuttavia voler andare con determinazione in questa direzione e ha gli strumenti per ripristinare, anche se non in tempi rapidi, la democrazia, obiettivo continuamente dichiarato durante tutta la campagna elettorale. Più complesso è il riposizionamento internazionale di un paese che, pur avendo meno di dieci milioni di abitanti, era di fatto divenuto una specie di cavallo di Troia delle grandi potenze, organizzato per indebolire dall’interno l’Unione Europea. Lo stretto rapporto con la Russia ha infatti bloccato i 90 miliardi di euro di aiuti all’Ucraina. Il sostegno americano è stato così profondo da spingere persino il Vicepresidente Vance a recarsi a Budapest per fare campagna elettorale per Orban. Infine, non a caso, la Cina ha scelto l’Ungheria come destinazione prioritaria per la localizzazione, all’interno dell’Unione, di alcuni tra i più grandi impianti di auto elettriche e di batterie. Liberarsi da queste dipendenze strumentali non sarà facile anche perché il gas a basso costo e la cooperazione nel nucleare con la Russia, sono oggi insostituibili. Inoltre le nuove fabbriche cinesi si presentano come un decisivo sostegno per fare uscire l’Ungheria dalla stagnazione economica che ha colpito il paese negli ultimi tre anni. Il prezzo pagato da Budapest ai tre protettori è stato quello di impegnarsi a fare uso di tutti gli strumenti disponibili per indebolire l’Unione Europea, soprattutto con l’uso sistematico del diritto di veto che ogni paese può esercitare sfruttando l’assurda regola dell’unanimità. L’abuso di questo diritto, in aggiunta alla violazione dei fondamentali diritti dei cittadini, ha bloccato l’erogazione dei fondi europei oggi più che mai indispensabili per il futuro del paese. Da troppi anni sono stati infatti trascurati tutti gli investimenti pubblici: dalle infrastrutture alla pubblica amministrazione, dalla scuola

alla sanità. Si apre a questo punto il capitolo più delicato. A Bruxelles sono pronti 18 miliardi di euro (quasi il 10% del PIL nazionale) di fondi destinati all’Ungheria. Questi fondi non possono però essere trasferiti a Budapest se non vengono messe in atto le nuove norme per frenare la dilagante corruzione e non si rivedono le leggi contro i diritti e le libertà dei cittadini, leggi che hanno rappresentato la ragione dell’interruzione del flusso dei fondi europei. Per un paese che conta poco più del 2% della popolazione dell’Unione si tratta di un ammontare rilevante, anche perché ad esso possono aggiungersi le risorse (provenienti dal fondo Safe) destinate al rafforzamento del sistema di difesa. Tenuto conto delle attuali condizioni dell’Ungheria, si tratta di risorse indispensabili che debbono essere rese rapidamente disponibili. Diviene quindi necessario aprire un processo di riavvicinamento progressivo e di collaborazione tra le istituzioni europee e il nuovo governo ungherese. Un processo nel quale Bruxelles non potrà limitarsi a gioire per il ritorno di Budapest alle regole democratiche, ma

dovrà usare le proprie competenze e il proprio potere con equilibrio e responsabilità. D’altra parte non si possono certo destinare ad un paese le risorse che erano state negate, in conseguenza della violazione delle regole democratiche, se non si pone fine a queste violazioni. Peter Magyar deve quindi mettere subito in atto le necessarie riforme, anche per dimostrare che i cittadini ungheresi, votando per l’Europa, hanno scelto la via della rinascita politica ed economica del proprio paese. La riflessione sulle difficoltà che ostacolano il ritorno alla normalità della democrazia ungherese, non sminuisce l’enorme cambiamento avvenuto con le elezioni del 12 aprile. Ci obbliga però ad assicurare che il rispetto delle regole europee sia accompagnato dalla garanzia che l’Ungheria ritorni ad essere membro della famiglia europea a tutti gli effetti. La completa adesione alle regole della democrazia, soprattutto nei paesi che per tanto tempo sono stati sotto “dittatura”, è un processo lento e progressivo, che sarà sottoposto ad un’ulteriore prova anche fra poche ore, con le elezioni legislative in Bulgaria. Un processo che esige tanta pazienza e tanta lungimiranza. Nel gioire per il ritorno dell’Ungheria fra noi, non dobbiamo quindi dimenticare che la ricerca del cavallo di Troia per colpire l’Unione Europea non è finita con il tramonto di Orban. Il cavallo di Troia può essere respinto fuori dalle mura solo con il completamento dell’Unione Europea.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La vignetta



© RIPRODUZIONE RISERVATA

L’analisi

Donald Trump, Mao e la “Tigre di carta”

Bruno Vespa

La completa riapertura dello Stretto di Hormuz durante i primi dieci giorni di tregua è un raggio di sole piovuto ieri pomeriggio sul tavolo di Parigi dove erano riuniti quelli che una volta si sarebbero chiamati i quattro Grandi (Francia, Germania, Regno Unito e Italia). Meloni – con una autorizzazione parlamentare che dovrebbe essere piuttosto larga – si è detta disposta a inviare i nostri cacciamine per mettere in sicurezza lo Stretto. Siamo stati i primi al mondo a costruire navi senza scafo metallico che non attivano gli inneschi magnetici delle mine. Abbiamo già condotto due campagne di sminamento nel Golfo: una nel 1988 per neutralizzare le mine navali iraniane e una nel 1991 per disinnescare quelle irachene. Rimasero tutti colpiti dalla loro efficienza e gli americani ci comprarono parecchie navi. Oggi noi abbiamo in servizio nove cacciamine con droni che localizzano le mine sui fondali ed equipaggi di primordine. A quanto ne sappiamo, gli americani e altri paesi hanno dismesso da tempo questo tipo di imbarcazioni, ma ieri pomeriggio Trump ha detto che non vuole la Nato tra i piedi e quindi probabilmente non sa che farsene del nostro aiuto. Per neutralizzare le mine, basterebbero lui e gli iraniani. Ormai il presidente degli Stati Uniti parla di Nato come di un corpo estraneo. Il problema è che Nato significa Organizzazione del Trattato Atlantico del Nord, ovvero Patto Atlantico, firmato il 4 aprile 1949 e mai messo finora in discussione. Se l’Atlantico unisce l’Europa e gli Stati Uniti e questi ultimi si tirano fuori dal Patto, la Nato non esiste più. Non si può escludere, peraltro, che nel momento in cui il lettore scorre queste righe Trump abbia già cambiato idea. Ieri ne ha

parlato come di una “Tigre di carta”, definizione usata per la prima volta da Mao negli anni Quaranta proprio nei confronti degli Stati Uniti. “La Nato non è venuta quando ne avevamo bisogno”, ha detto, dimenticando che se i paesi europei fossero entrati in guerra con l’Iran non si sa come sarebbe andata a finire. Con la dichiarazione rilasciata ieri a Parigi dopo tre ore di colloqui, Giorgia Meloni ha confermato di essere stabilmente con i piedi in Europa. La premier, in verità, non ha mai abbandonato l’ala forte dell’Unione. Era l’unica a parlare con Trump quando gli altri avevano molte difficoltà. Ma è stata fredda sul Venezuela, gelida sulla Groenlandia, oscillante all’inizio sull’Iran, ma poi ferma nel prendere le distanze. Lo scontro con Trump sul Papa (apprezzato dall’81 per cento degli italiani) ha segnato una rottura che era ormai nell’aria e che sarà ricomposta dalla diplomazia, magari senza un bacio come quello di Biden, perché al di là delle follie del momento sono troppi gli interessi che legano gli Stati Uniti e l’Italia. Si aggiunga che la clamorosa sconfitta di Orbán in Ungheria è un altro peso che Meloni si è tolta dal cuore. Il nuovo premier Péter Magyar, per capirci, è un popolare a destra del cancelliere tedesco Merz, con una linea politica generale molto vicina a quella di Meloni, ma con una convinzione europeista che risparmierebbe alla leader italiana le sfiibranti pressioni, talvolta inutili, per ricondurre Orbán alla ragione. Si torna quindi nella normalità internazionale, con ruoli ben definiti per ciascuno e con la possibilità di mettere a tempo pieno la testa sulle tante questioni italiane da risolvere nell’anno o poco più che ci separa dalle elezioni politiche.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

hai Molto da scoprire

Ora c'è Molto di più.
MoltoSalute, MoltoDonna, MoltoFuturo
e MoltoEconomia. Quattro nuovi magazine
gratuiti che trovi **ogni giovedì** in edicola,
allegati al tuo quotidiano.
Uno per ogni settimana, per approfondire,
capire, scoprire, condividere.

Mi piace sapere Molto.



Il Messaggero

IL MATTINO

IL GAZZETTINO

Corriere Adriatico

Nuovo Quotidiano di Puglia

75 anni della FONDAZIONE GIORGIO CINI



VITTORIO CINI
Ferrara, 20 febbraio 1885
Venezia, 18 settembre 1977



GIORGIO CINI
Roma, 26 novembre 1918
Cannes, 31 agosto 1949

La Fondazione Giorgio Cini è stata istituita dal Conte Vittorio Cini, anche a nome della propria famiglia, il 20 aprile 1951, in ricordo della generosa intraprendenza e della appassionata operosità del figlio Giorgio, scomparso in un incidente di volo a soli trent'anni, con lo scopo di restaurare l'Isola di San Giorgio Maggiore, reinserirla nella vita di Venezia, insediarvi centri sociali e formativi che hanno qualificato decine di migliaia di giovani e un centro internazionale di attività culturali. Ha ottenuto il riconoscimento della personalità giuridica con D.P.R. n° 577 del 12 luglio 1951 e la concessione demaniale dell'Isola regolarmente rinnovata.



NINO BARBANTINI
(presidente 1951 – 1952)



GIANFELICE ROCCA
(presidente 2024 – in carica)



ANGELO SPANIO
(presidente 1953 – 1976)



VITTORE BRANCA
(presidente 1995 – 1996)



GIOVANNI BAZOLI
(presidente 1999 – 2024)



BRUNO VISENTINI
(presidente 1977 – 1995)



FELICIANO BENVENUTI
(presidente 1997 – 1999)



www.cini.it



La **Fondazione Archivio Vittorio Cini** è depositaria dell'Archivio privato del grande imprenditore, mecenate e collezionista, uno dei protagonisti della vita economica, politica, sociale e culturale del XX secolo e di altri suoi familiari. Intraprende iniziative per perpetuarne e onorarne la memoria, tra l'altro interventi di restauro di opere artistiche significative da lui possedute e di luoghi nei quali è stato presente, di pubblicazioni editoriali, di ricerche storiche e archivistiche, borse di studio, convegni e incontri con personalità della cultura, concerti, mostre, cerimonie religiose, partecipando anche a iniziative promosse da altri e a lui dedicate.

OGGI CELEBRA IL 75° ANNIVERSARIO DELLA SUA PIÙ IMPORTANTE CREATURA: LA FONDAZIONE GIORGIO CINI.
Sito: www.vittoriocini.it | Fondatore e conservatore dell'Archivio: **Giovanni Allia di Montereale**



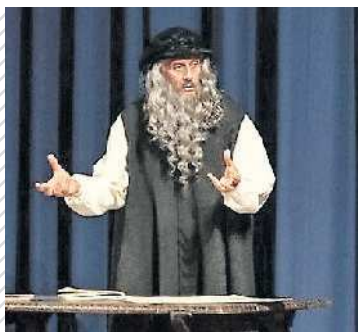
13°C 23°C

Il Sole Sorge 6:14 Tramonta 19:56
La Luna Sorge 6:18 Cala 21:49

AFFILAUTENSILI NATISONE
LEPROSO DI PREMARIACCO (UD) - STRADA PER OLEIS - CIVIDALE
z.a. Via S. Bombelli 6/b - tel. 0432 716295 - fax 0432 716700
info@affilautensili.com - www.affilautensili.com

"LEONARDO IN CASTELLO", LA PERFORMANCE DI FINAZZER FLORY IN PIAZZA DELLA MOTTA

A pagina XIV



Hub culturale Sarà la coop Echi Futuri a gestire Villa Cattaneo

A pagina XV



Teatro

Il Palio di Udine metro della creatività giovanile

La 55ª edizione è in programma dal 28 aprile al 25 maggio, con 26 spettacoli, doppi appuntamenti serali e oltre 500 ragazzi impegnati.

A pagina XIV

Bivacchi, si va verso lo sgombero

► Rifiuti e giacigli nelle pertinenze dell'ex caserma Cavarzerani
Il Demanio dovrà demolire gli edifici fatiscenti dell'area a maggio

► Giacomello: «Stanno pensando a sgomberare gli immobili
Il Comune valuterà se reintrodurre l'accoglienza diffusa»



MATERASSI Un fotogramma

Materassi impilati, panni stesi, scarpe lasciate sulla finestra. Ma anche giacigli ricavati alla meglio, con la privacy di una tendina, un tappeto, lo scheletro di una rete. E cumuli, cumuli di rifiuti. I video circolati nei giorni scorsi ritraggono quel che resta di rifugi di fortuna nelle pertinenze dello sterminato complesso dell'ex caserma Cavarzerani, ma fuori dal centro di accoglienza. Una situazione che, fa sapere Giacomello, così com'è non potrà continuare. «Stanno valutando lo sgombero. Certamente una situazione così di degrado non può stare». Il Comune sta anche pensando di reintrodurre l'accoglienza diffusa.

De Mori a pagina V

Tragedia in volo muore cadendo con il parapendio

► L'incidente è avvenuto ieri a Torlano
L'appassionato era decollato dal Bernadia

Un parapendista del 1962 di nazionalità olandese è deceduto in seguito ai traumi riportati cadendo al suolo. L'attivazione per la stazione di Udine del Soccorso Alpino - attivati anche Guardia di Finanza, Vigili del Fuoco e Carabinieri - e per l'eliosoccorso regionale è arrivata dalla centrale Sores intorno alle 13. Non è dato sapere se ci sia stato l'avvistamento della vela in caduta da parte di terzi o se il pilota sia riuscito a dare l'allarme prima di cadere via radio. Il pilota era decollato dal Monte

Bernadia ed è caduto sopra Torlano di Nimis in un tratto di bosco ripido.

Quattro tecnici del soccorso alpino della stazione di Udine, si sono calati con l'aiuto di corde dalla strada per un centinaio di metri fino al punto in cui hanno trovato l'uomo. Per la constatazione del decesso e il recupero della salma è intervenuto l'equipaggio tecnico sanitario dell'eliosoccorso regionale. Si tratta del primo grave incidente della stagione.

Zanirato a pagina VI

Terremoto I 50 anni



Messa del sisma, l'assalto La terra continua a tremare

Aperte le prenotazioni per l'evento del 3 maggio alla caserma Goi Pantanali di Gemona, con il parcheggio fissato a Osoppo. Ma intanto la terra continua a tremare: scossa in carnia e scuola evacuata a Tolmezzo.

A pagina II

La partita Il ritorno delle Province Soldi, poltrone e primi numeri

È pronto lo schema di disegno di legge regionale che istituisce le Province elettive a partire dal prossimo 1° gennaio: dopo il vaglio della Giunta, passerà al Cal, quindi, all'approvazione definitiva dell'Esecutivo per poi arrivare in V Commissione consiliare e, infine, in Aula. Il Consiglio regionale dovrebbe approvare la norma entro maggio. È la prima di una serie, tra cui la legge elettorale.

Lanfrat a pagina III

Polizia locale

La Uil Fp chiede 60mila euro arretrati

«La Polizia locale non è il bancomat del Comune». È durissima la nota del segretario Uil Fp Fvg Stefano Bressan e dei dirigenti territoriali del sindacato Antonella Carrieri e Matteo Scatton. La Uil Fp, infatti, torna a battere sul tema degli arretrati ancora non pagati per il progetto su Borgo stazione, svolto la scorsa estate. E non esclude, in assenza di una soluzione, l'agitazione e lo sciopero.

A pagina V

Ambiente tessile & Rappeti

Nuovi Arrivi Primavera Estate

Viale Venezia, 26 Fontanafredda - PN

342 886 5979 - Tel. 0434 99 88 35

Bertola e Zemura out Udinese incrociata

La forzata assenza di Keinan Davis non deve rappresentare un alibi per i bianconeri, in campo alle 15, contro il Parma. Anche senza il suo condottiero, l'Udinese è nella condizione di vincere e avvicinarsi così ulteriormente al fatidico traguardo dei 50 punti. È chiamata a sfruttare il suo momento magico, deve privilegiare come ha fatto contro il Milan, la forza del collettivo e l'organizzazione di gioco, supportati da un'invidiabile condizione atletica. È chiamata anche a dimostrare di non essere squadra discontinua.

A pagina XI



ASSENZE Anche Bertola dà forfait con il Parma

Terremoto, 50 anni dopo

MEMORIA E PRESENTE

Scattate le norme di sicurezza anti-terremoto ieri in una scuola di Tolmezzo a causa della scossa di magnitudo 3.1 che si è registrata, l'ultima in ordine di tempo di un fascio sismico che si sta registrando tra Preone e Verzegnis. Gli allievi sono usciti dallo stabile applicando così le norme di sicurezza impartite durante le simulazioni. L'Orcolat, sempre presente in Fvg sebbene per la maggior parte dei casi con scosse rilevate solo dagli strumenti, torna a essere protagonista a ridosso dei grandi appuntamenti in programma per fare memoria di quel 6 maggio del 1976.

L'APPUNTAMENTO

Tra questi, la messa solenne che sarà celebrata il 3 maggio alla caserma Goi-Pantanal dal presidente della Conferenza episcopale italiana, il cardinal Matteo Zuppi, e per la quale oggi dalle 10 si aprono le prenotazioni sulla piattaforma TicketOne.it. Nei prossimi giorni, inoltre, sul sito www.parkforfun.com sarà possibile prenotare gratuitamente il parcheggio al Parco del Rivellino e il bus navetta che porterà i fedeli dal parcheggio alla caserma, per infine riaccompagnarli al parcheggio al termine della messa. «Ragioni di sicurezza ci impongono questa formalità, forse inusuale per una funzione religiosa, ma necessaria per seguire i protocolli indicati dal sistema della sicurezza», ha spiegato ieri l'assessore Riccardo Riccardi, che è intervenuto anche al convegno «1976-2026: cinquant'anni di monitoraggio e ricerche sulla sismicità in Fvg», promosso dalla Regione insieme all'Istituto nazionale di oceanografia e di geofisica sperimentale per il cinquantesimo.

ESPERTI

In questa occasione gli esperti hanno illustrato l'«enorme» evoluzione delle conoscenze sulla sismicità in regione e il funzionamento delle attuali reti di monitoraggio in tempo reale, rispondendo anche alle domande più comuni a tema terremoto: dalle repliche sismiche alla microzonazione, dalla stabilità dei versanti al possibile rischio di maremoti, fino alla struttura profonda del Friuli e agli spostamenti delle placche tettoniche. «Il terremoto del

**GIOVEDÌ
IL CONVEGNO
RICCARDI E FEDRIGA
CRITICI SUL SISTEMA
DELLE RESPONSABILITÀ
NELLE EMERGENZE**

Messa del sisma via alle prenotazioni ma la terra trema

►Ieri scossa di 3.1 gradi sempre in Carnia
A Tolmezzo è stata evacuata una scuola

►Cerimonia del 3 maggio alla caserma
Parcheggio a Osoppo, poi le navette



IL RICORDO Una cerimonia alla caserma Goi Pantanal

L'iniziativa

Gli alpini ambasciatori della Regione

Gli alpini del gruppo Ana dell'Ottavo reggimento di Venzone partiranno in bici il 3 maggio per raggiungere Genova per l'Adunata nazionale. L'assessore regionale alle Finanze Barbara

Zilli ha consegnato loro i K-Way griffati Io Sono Fvg, che indosseranno durante il viaggio. «Sono ambasciatori dei nostri valori», ha detto Zilli, nominata socio onorario.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



1976 non è stato solo un evento tragico che ha profondamente segnato il Friuli, ma anche un momento di svolta per l'Italia: nella consapevolezza del rischio, nella capacità di risposta e nello sviluppo della ricerca scientifica applicata alla prevenzione», ha detto il presidente dell'Ogs, Nicola Casagli.

I NODI

Due i punti su cui ha richiamato l'attenzione l'assessore Riccardi: le azioni compiute perché la ricostruzione fosse anche sviluppo; la distanza oggi esistente tra la complessità di eventi straordinari difficilmente governabili e il quadro normativo, che «rischia di non essere più coerente con quanto accade». Riguardo al primo focus, l'assessore ha ricordato che «realità d'eccellenza, come l'Università di Udine e lo stesso Ogs, sono nate proprio da quella drammatica esperienza del 1976. La Regione - ha sottolineato - ha saputo interpretare nel migliore dei modi il mandato della ricostruzione, coniugando con lo sviluppo del territorio e la creazione di infrastrutture di monitoraggio all'avanguardia, come il sistema Smino, un'infrastruttura di rilevanza nazionale al servizio della sicurezza del territorio». I recenti fatti di Preone, con la condanna per omicidio colposo di sindaco e coordinatore della squadra di Pc a seguito della morte di un volontario, hanno indotto poi l'assessore a porre «una riflessione sulla necessità di rivedere il profilo delle responsabilità, in un contesto caratterizzato da eventi estremi sempre più frequenti». Per Riccardi «non si tratta di introdurre immunità, ma è necessario che il sistema Paese si interroghi sulla sostenibilità delle responsabilità».

Antonella Lanfritt

© RIPRODUZIONE RISERVATA

OLTRE IL CONFINE

La solidarietà in Friuli dopo quella tragica scossa del 6 maggio del 1976 fu straordinaria da ogni parte d'Italia e anche del mondo, posto che gli emigranti friulani erano arrivati quasi ovunque mantenendo però saldi legami con le radici. Se quell'ondata di partecipazione fu essenziale per il popolo friulano, non solo per l'aiuto materiale ma anche per la vicinanza e il coinvolgimento rispetto a un evento così devastante, a mezzo secolo di distanza si conferma che quell'esperienza fu straordinaria anche per chi, venuto da fuori, la visse qui. Ne

Dalla Brianza a Washington Il 6 maggio anche oltre oceano

è un esempio, la locandina delle celebrazioni che la sezione degli alpini Ana di Monza ha organizzato per il 6 maggio, quando dalle 17 ci sarà il ritrovo in piazza a Monza e poi la celebrazione di una messa «in memoria delle vittime del terremoto e in ricordo dei volontari impegnati nella ricostruzione». Una memoria, questa, che accomuna i ricordi dei friulani e di migliaia di penne nere che furono presenza preziosa e significativa non solo nell'im-

mediato ma anche nei mesi seguenti le scosse e a settembre, quando sembrava che davvero la terra non avesse più a finire di tremare. E dalla Lombardia si passa agli Stati Uniti. Nell'imminente missione in Usa «andiamo a presentare una cosa a cui tengo molto, cioè l'evento per i cinquant'anni del terremoto in Friuli a Washington. Gli Stati Uniti sono stati tra i Paesi che hanno aiutato di più per il post terremoto del 1976. Questo dobbiamo sempre ri-

cordarcelo. E quindi abbiamo voluto fare anche nella capitale degli Stati Uniti l'evento proprio per testimoniare questa unione, questa vicinanza e questo supporto che c'è stato per la nostra terra». Lo ha annunciato il presidente del Friuli Venezia Giulia, Massimiliano Fedriga, a margine di un incontro a Trieste.

Nelle giornate successive, ha spiegato parlando della missione, «parteciperò a un evento business a New York con im-

prese americane» appuntamenti in cui «cerchiamo sempre di raccontare e promuovere la nostra regione. Noi dobbiamo usare continuità in questi rapporti, perché in passato si facevano visite spot che duravano il tempo del soggiorno negli Stati Uniti, invece dobbiamo avere la serietà della continuità e del sapere che dobbiamo diventare un punto non dico di riferimento, però perlomeno considerato dagli investitori internazionali. I numeri di questi anni - ha concluso - testimoniano che l'attività sta funzionando, dobbiamo rafforzarla sempre di più».

A.L.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

FATTI FARE LA TUA CARICATURA DAL VIVO

Domenica 19 APRILE dalle 15.00 alle 18.00
al PALAZZO DEL FUMETTO di Pordenone

e contribuisce ad aiutare concretamente
il CARITAS BABY HOSPITAL DI BETLEMME

Palazzo
del Fumetto



Scopri come prenotarti!

FACES

Festival Internazionale della Caricatura



Le manovre della politica

Province, ecco i soldi e le poltrone

►Dentro il disegno di legge: un presidente e tre assessori A Pordenone 24 consiglieri e a Udine 30: tre competenze che poi scenderanno. Nuovi compiti? Solo con il personale

LA SVOLTA

È pronto lo schema di disegno di legge regionale che istituisce le Province elettive a partire dal prossimo 1° gennaio: dopo il vaglio della Giunta, passerà al Cal, quindi, all'approvazione definitiva dell'Esecutivo per poi arrivare in V Commissione consiliare e, infine, in Aula. Il Consiglio regionale dovrebbe approvare la norma entro maggio. È la prima di una serie, tra cui la legge elettorale, e determina il numero e i confini delle Province - quattro enti con gli stessi confini delle precedenti -, i contorni degli organi elettivi - si comincia con un presidente, tre assessori fino a fine 2028, e un Consiglio - e le funzioni.

I DETTAGLI

Sono elencate sia quelle con trasferimento sin dall'avvio (tre) sia quelle che potranno essere trasferite in seguito, attraverso una modalità già normata. La determinazione del numero dei consiglieri provinciali è demandata alla legge elettorale, ma dovrebbero essere 30 per Udine e 24 per le altre Province. Composto da 75 articoli, lo schema di legge nasce naturalmente con una dote finanziaria: quasi 213 milioni complessivi per i primi due anni: 107 milioni nel 2027 e 105 milioni l'anno successivo. Al loro avvio le Province - avendo a disposizione il personale degli attuali Edr che opererà in comando dalla Regione - dovranno occuparsi di viabilità provinciale, edilizia scolastica e di supporto ai Comuni più piccoli, in particolare per quanto riguarda le funzioni tecniche.

Un articolo, molto lungo e dettagliato, elenca anche le azioni specifiche che dovranno essere svolte entro i due grandi capitoli della viabilità e dell'edilizia scolastica. Avranno inoltre sin da subito alcuni altri compiti, come il rilascio dell'autorizzazione e del contrassegno al transito di veicoli a motore, il rilascio dell'autorizzazione per la raccolta funghi, attività di gestione dell'Ufficio arbitrale in materia venatoria, il rilascio delle autorizzazioni per lo svolgimento delle manifestazioni motoristiche e cicli-

stiche, funzioni di contrasto dei fenomeni discriminatori e promozione delle pari opportunità. Quanto alla funzione di supporto ai Comuni, si prevede che esse svolgano, previa intesa, per i Comuni fino a 5mila abitanti le funzioni tecnico-amministrative per servizi informativi, procedure di esproprio e progetti a finanziamento europeo. Per i Comuni fino a 3mila abitanti, previa intesa, contratti di servizi e forniture per i quali non è prevista la qualificazione così come dettagliata dal Codice dei contratti pubblici. Inoltre, per «assicurare l'efficiente svolgimento delle funzioni», sarà istituita una Conferenza provinciale per l'edilizia scolastica, con funzioni consultive in materia di interventi, e una Conferenza provinciale per le funzioni tecnico amministrative ai Comuni con funzione consultiva e di indirizzo sulla pianificazione delle attività di supporto agli enti locali.

IL FUTURO

L'attività della Provincia, però, non si fermerà qui. La legge istitutiva, infatti, prevede che possano essere attribuite ulteriori funzioni in occasione dell'approvazione di norme multisettoriali e con la Finanziaria, contemplando che le ulteriori incombenze siano accompagnate da un'assegnazione di risorse e di personale. Potranno, quindi, essere trasferite alle Province funzioni e compiti amministrativi che riguardino vaste zone intercomunali o l'intero territorio provinciale nei seguenti settori: infrastrutture, trasporti, governo del territorio, risorse agroalimentari, forestali e ittiche, ambiente, demanio idrico e difesa del suolo, cultura e sport, lingue minoritarie, istruzione, politiche del lavoro, politiche giovanili politiche sociali e attività produttive.

Le Province potranno associarsi per lo svolgimento di compiti di coordinamento, indirizzo e progettazione per la tutela e valorizzazione delle identità linguistiche e culturali e per la gestione di servizi che ricadano su aree interprovinciali.

Antonella Lanfrit

© RIPRODUZIONE RISERVATA



ISTITUZIONI L'ingresso del Palazzo della Provincia di Pordenone, che tornerà operativo

Regione, al via tre bandi per un milione di euro a favore di imprese agricole

GLI INVESTIMENTI

Tre bandi strategici dal valore complessivo di un milione di euro. Sono le tre misure del Programma valore agricoltura 2026 per orticoltura, vivaismo viticolo, coltivazioni innovative e filiera pataticola approvate ieri dalla Giunta regionale. «Con tre bandi, la Regione mette a disposizione un milione di euro per accompagnare gli investimenti delle imprese agricole in comparti importanti del Friuli Venezia Giulia» ha spiegato l'assessore alle Risorse agroalimentari, forestali e ittiche Stefano Zannier.

I BANDI

Entrando nel merito, l'assessore ha puntualizzato: «Sostentiamo l'orticoltura e il vivaismo viticolo, promuoviamo tecniche

produttive innovative come acquaponica, idroponica e aeroponica e rafforziamo la filiera pataticola nelle fasi di produzione, raccolta e trasformazione. È una scelta che punta su competitività, innovazione e crescita delle aziende del territorio». I tre bandi del Programma valore agricoltura 2026 sono rivolti a micro, piccole e medie imprese con unità operativa in Friuli Venezia Giulia. Il primo bando, con una dotazione iniziale di 600mila euro, è destinato al settore orticolo

ZANNIER: «È UNA SCELTA CHE PUNTA SULLA COMPETITIVITÀ, SULL'INNOVAZIONE E LA CRESCITA DELLE AZIENDE DEL TERRITORIO»

e del vivaismo viticolo e sostiene investimenti per strutture produttive, impianti, macchinari, attrezzature e sistemi informativi funzionali alla produzione di ortaggi o di materiale per la moltiplicazione delle viti e delle piante. Il secondo bando, con una dotazione di 200mila euro, è dedicato al settore orticolo che utilizza tecniche di coltivazione acquaponica, idroponica o aeroponica e finanzia interventi per lo sviluppo di produzioni agricole ad alto valore aggiunto. Il terzo bando, anch'esso con una dotazione di 200mila euro, sostiene la filiera pataticola con contributi per l'acquisto di macchinari, impianti e attrezzature funzionali all'ottimizzazione delle operazioni colturali e alle attività di raccolta e trasformazione delle patate. Per questo intervento i contributi sono destinati alle imprese che aderiscono a orga-

nismi associativi attivi nella raccolta, conservazione e commercializzazione del prodotto.

I CONTRIBUTI

Per i primi due bandi il contributo è concesso nella misura del 60 per cento della spesa ammessa per i giovani agricoltori e del 50 per cento negli altri casi. Per il bando dedicato al settore pataticolo il contributo raggiunge il 60 per cento per i giovani agricoltori e il 40 per cento negli altri casi. In tutti e tre i casi le domande potranno essere presentate dal 28 aprile al 28 giugno di quest'anno. «Il Programma valore agricoltura - ha sottolineato Zannier - mette in campo strumenti concreti per rendere più efficienti i processi produttivi, sostenere gli investimenti aziendali e accompagnare l'evoluzione del comparto agricolo regionale». «La Regione - ha concluso l'assessore - conferma così una linea di intervento mirata, capace di rispondere alle esigenze specifiche delle diverse filiere e di tradurle in opportunità operative per le imprese».

Elisabetta Batic

© RIPRODUZIONE RISERVATA

NASCE IL NUOVO NUMERO UNICO

116117

PER LE CURE MEDICHE
NON URGENTIScopri
tutti i servizi.

Hai un problema di salute ma non è un'emergenza/urgenza?
Dal 13 aprile è attivo il numero 116117 in tutto il Friuli Venezia Giulia,
operativo 24 ore su 24, 365 giorni all'anno.

Chiama il numero 116117 quando

- Devi accedere al servizio di continuità assistenziale (ex guardia medica)
- Non trovi il tuo medico di medicina generale o il tuo pediatra
- Non hai il medico di medicina generale
- Sei in vacanza in regione e hai bisogno di un medico (guardia turistica)
- Hai bisogno di informazioni per accedere alle strutture e ai servizi territoriali

IN CASO DI EMERGENZA/URGENZA CHIAMA IL 112

116117: digita tutte e sei le cifre, ti risponderà un operatore qualificato.



Servizio Sanitario Regione FVG

REGIONE AUTONOMA
FRIULI VENEZIA GIULIA

NORDEST

da vivere

ALLA SCOPERTA DELLA PRIMAVERA



LA PRIMAVERA A PORTATA DI MANO

Tutti i tesori della primavera nella nuova ricchissima guida del Gazzettino, con gli appuntamenti, le mete, i cibi e le tradizioni di stagione in Veneto e Friuli Venezia Giulia.

E in più: la **nuovissima multi-mappa** apribile, per esplorare gli itinerari consigliati a chi ama l'architettura, la natura e la storia.

Per vivere al massimo la primavera nelle nostre regioni, chiedi in edicola **"Nordest da vivere": la super-guida... ad un mini prezzo.**

NOVITÀ!
LA MAPPA
DEGLI
ITINERARI



A soli €3,80*

IN EDICOLA CON IL GAZZETTINO

* + più il prezzo del quotidiano. Iniziativa valida per Veneto e Friuli Venezia Giulia

IL CASO

UDINE Materassi impilati, panni stesi, scarpe lasciate sulla finestra. Ma anche giacigli ricavati alla meglio, con la privacy - se così si può dire - di una tendina, un tappeto, lo scheletro di una rete. E cumuli, cumuli di rifiuti. I video circolati nei giorni scorsi ritraggono quel che resta (o almeno così sembrerebbe) di rifugi di fortuna nelle pertinenze dello sterminato complesso dell'ex caserma Cavarzerani, ma fuori dal centro di accoglienza. Una situazione che, fa sapere il neoassessore alle Politiche sociali Carlo Giacomello, così com'è non potrà continuare. «Stanno valutando lo sgombero. Certamente una situazione così di degrado non può stare. Non sono cose piacevoli, non si possono lasciare le persone in quelle condizioni. È roba da bestie». Oltre alla contingenza, l'amministrazione comunale, nel frattempo, sta anche ragionando sul medio-lungo periodo, prendendo in considerazione l'idea di ripartire con l'accoglienza diffusa spazzata via dalla giunta Fontanini.

IL DEMANIO

Di sicuro, nell'area di proprietà demaniale a breve entreranno in funzione le ruspe, per le demolizioni previste nell'area di 35mila metri quadri interessata al progetto milionario della realizzazione della cittadella della sicurezza. La conferma arriva dal Demanio. «Una porzione della caserma Cavarzerani è in uso alla Prefettura per i richiedenti asilo. Nella restante parte, coinvolta in un progetto per la realizzazione del Polo della Polizia, le demolizioni inizieranno da metà maggio. Attualmente è in corso un servizio di pulizia affidato ad una ditta esterna per ripulire l'area e poter procedere con l'avvio delle demolizioni», fa sapere l'Agenzia proprietaria dell'area.

L'ASSESSORE

«Non si sa quante persone siano passate per quegli spazi. So che stanno valutando lo sgombero», spiega l'assessore Giacomello. Il tema dei profughi è nodale. «Stiamo valutando se riprendere l'accoglienza diffusa, ma uscire è facile, rientrare è molto più difficile. Noi ne siamo usciti con la giunta Fontanini. Uscire da questo sistema è stato un atto politico: un'amministrazione legittimamente votata poteva anche farlo, ma poi devi anche pagarne

Bivacchi in via Cividale «Valutiamo il ritorno all'accoglienza diffusa»

►Giacomello: «Non possono restare così. Stanno pensando allo sgombero»
Il Demanio ha iniziato la ripulitura dell'area: «A maggio le demolizioni»



Alcune immagini dai video circolati in questi giorni



OSPITI IN ARRIVI
PARLA DI PRESUNTI
RITARDI
NELLA REGISTRAZIONE
DEI NUOVI ARRIVATI
«LUNGHE ATTESE»

LA QUESTURA
HA RISCONTRATO
UN AUMENTO
DEL FLUSSO
MIGRATORIO
NELL'ULTIMO PERIODO

le conseguenze. L'accoglienza diffusa bene o male, una risposta, seppur parziale, la dava a questo tema. Accetto che non ti vada bene e non ti piaccia, ma un'alternativa andava prevista». Per parte sua, l'assessora alla Polizia locale Rosi Toffano fa sapere che «l'area interessata da bivacchi e rifugi abusivi, immediatamente all'esterno dell'ex caserma Cavarzerani, è di proprietà del Demanio statale». Il Comune può «garantire, come abbiamo sempre fatto, il supporto del Corpo di Polizia locale a sostegno delle operazioni di sicurezza. Come deciso durante il Comitato per l'ordine e la sicurezza pubblica dello scorso marzo in cui sedeva anche il Comune, entro la fine di maggio dovranno essere demoliti gli edifici fatiscenti, attività che sarà preceduta da una pulizia preliminare già avviata».

Difficile dire quante persone (e quando) siano passate, nel tempo, per quei ricoveri di fortuna. Ma i contorni (seppur con numeri in gioco e un contesto molto diversi) richiamano alla memoria il dossier reso pubblico nel 2024 dalla Rete Dasi: un report in cui si documentava la presenza di quasi 150 «invisibili» passati allora in quella che veniva chiamata «moschea», che in seguito fu sgomberata. Dietro la redazione di quel dossier c'era, fra gli altri, anche Ospiti in arrivo. Laura Pagliari, attivista dell'associazione, precisa che «non abbiamo contezza diretta della presenza di migranti negli edifici dismessi» di via Cividale. Ma allarga l'orizzonte sulle persone straniere senza un tetto, rilevando presunti ritardi per la procedura di registrazione della presenza sul territorio, che consente agli «invisibili» di diventare «visibili». «I nostri monitoraggi in Questura ci hanno fatto incontrare dalle 350 alle 400 persone. Mediamente abbiamo incontrato ogni mattina dalle 20 alle 30 persone in attesa di essere ricevute. Alcune tra queste erano arrivate da pochi giorni altre erano in attesa da settimane - sostiene -. Mediamente in tutto questo periodo le persone hanno dovuto attendere un mese per vedere riconosciuta la propria esistenza». A quanto riferisce Pagliari, nelle ultime settimane «la Questura» starebbe «chiedendo alle persone di arrivare con una copia del passaporto dove viene segnato un appuntamento a matita con scritto il giorno in cui devono presentarsi per poter fare il primo accesso in Questura e conseguentemente regolarizzare la loro presenza». Invece, «nell'ultima settimana» l'appuntamento sarebbe rilasciato «solo verbalmente. Gli appuntamenti che vengono rilasciati in questi giorni sono per fine giugno», sostiene Pagliari.

La Questura ha riscontrato che nell'ultimo periodo c'è un aumento del flusso migratorio e, compatibilmente con i numeri, assicura la trattazione e la presa in carico.

Camilla De Mori

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LA POLITICA

UDINE (cdm) La questione profughi alimenta lo scontro politico. «Una domanda, semplice e scomoda, quando verranno finalmente demoliti gli edifici fatiscenti nei pressi dell'ex caserma Cavarzerani, restituendo decoro a via Cividale, dove verrà spostato il problema? Perché è evidente che è un problema», dice il vicecapogruppo di Fratelli d'Italia in Comune, Antonio Pittioni.

Il numero dei profughi che non hanno un tetto e non trovano posto in dormitori «spesso saturi» per l'associazione Ospiti in arrivo potrebbe essere di diverse decine. Altre foto, per esempio, scattate ieri e giovedì mostrano persone che dormono al parco Moretti. Di questi si interessa la capogruppo leghista Francesca Laudicina: «Da alcuni giorni si ha la sensazione di

Decine di persone senza un tetto, Pittioni «Il problema va risolto»

un passo indietro nel tempo: al parco Moretti si vedono nuovamente persone costrette a dormire all'aperto. Non è una condizione dignitosa per chi la vive, né è accettabile per una città come Udine». Secondo la leghista «servono regole chiare, ma soprattutto applicate con coeren-

LAUDICINA SEGNA
CHE PERSONE DORMONO
AL PARCO MORETTI
«È INACCETTABILE»
MA L'ASSESSORE INVITA
A NON STRUMENTALIZZARE



MORETTI Una foto di questi giorni

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Polizia locale, la Uil reclama gli arretrati: «O sarà sciopero»

LA VICENDA

UDINE «La Polizia locale non è il bancomat del Comune». È durissima la nota del segretario Uil Fp Fvg Stefano Bressan e dei dirigenti territoriali del sindacato Antonella Carrieri e Matteo Scatton.

La Uil Fp, infatti, torna a battere sul tema degli arretrati ancora non pagati per il progetto su Borgo stazione, svolto la scorsa estate. E non esclude, in assenza di una soluzione, l'agitazione e lo sciopero. Una situazione ritenuta «grave, inspiegabile e non più tollerabile che riguarda il personale della Polizia locale del Comune di Udine. A distanza di mesi dalla conclusione del «Progetto strategico di potenziamento dell'attività di controllo in Borgo Stazione in orario serale», termi-

nato il 31 ottobre 2025, gli operatori coinvolti non hanno ancora ricevuto il pagamento per il servizio svolto, nonostante gli impegni assunti dall'Amministrazione. I soldi ci sono. Gli atti ci sono. Il pagamento no. Non siamo di fronte a un problema di risorse. Le somme sono state stanziare, deliberate e vincolate per quello specifico progetto», dicono i referenti Uil Fp.

E citano i numeri 40mila euro «derivanti dai proventi dell'articolo 208 del Codice della Strada», cui si sommano altri 20mila «aggiunti con delibera di Giunta del 1° luglio 2025, sottratti ad altre voci per rafforzare proprio gli incentivi al personale per un totale di 60mila euro complessivi». Il sindacato non molla: «Gli agenti hanno svolto il loro lavoro in un contesto complesso, in orario se-



POLIZIA LOCALE Una macchina dei vigili a Udine

rale, garantendo sicurezza in una delle aree più delicate della città. Oggi si trovano senza il pagamento dovuto, senza una data certa, senza alcuna spiegazione credibile». Il sindacato pertanto chiede una data certa di pagamento, chiarimenti sui ritardi e garanzie che situazioni analoghe non si ripetano. «In assenza di risposte concrete e immediate, la Uil Fp procederà senza esitazioni con l'attivazione dello stato di agitazione del personale, l'avvio

MA L'ASSESSORA
TOFFANO ASSICURA
CHE LE RISORSE
PER I CONTROLLI FATTI
SARANNO EROGATE
ENTRO LUGLIO

delle procedure previste dalla normativa vigente, fino alla proclamazione dello sciopero, nel rispetto della Legge 146/1990 sui servizi pubblici essenziali».

Ma l'assessora Rosi Toffano rassicura il sindacato e gli agenti: «Le operazioni in Borgo Stazione da parte della Polizia locale sono state efficaci e hanno dato risultati soddisfacenti anche nell'ambito delle operazioni coordinate dalla Prefettura di presidio del territorio. Questo era il nostro obiettivo per un'area delicata come quella di Borgo Stazione. Capiamo la preoccupazione di alcune sigle sindacali, ma ci teniamo a rassicurare che tutte le risorse che l'amministrazione ha deliberato e stanziato saranno erogate entro luglio».

C.D.M.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Parapendista olandese decollato dal Bernadia muore dopo la caduta

►L'incidente è avvenuto ieri in un'area sopra Torlano
Maxi operazione, in manette la banda dei furti in casa

INTERVENTI

UDINE Un parapendista del 1962 di nazionalità olandese è deceduto in seguito ai traumi riportati cadendo al suolo. L'attivazione per la stazione di Udine del Soccorso Alpino - attivati anche Guardia di Finanza, Vigili del Fuoco e Carabinieri - e per l'elisoccorso regionale è arrivata da Sores intorno alle 13. Non è dato sapere se ci sia stato l'avvistamento della vela in caduta da parte di terzi o se il pilota sia riuscito a dare l'allarme prima di cadere via radio. Il pilota era decollato dal Monte Bernadia ed è caduto sopra Torlano di Nimis in un tratto di bosco ripido. Quattro tecnici della stazione di Udine, si sono calati con l'aiuto di corde dalla strada per un centinaio di metri fino al punto in cui hanno trovato l'uomo. Per la constatazione del decesso e il recupero della salma è intervenuto l'equipaggio tecnico sanitario dell'elisoccorso regionale.

L'OPERAZIONE

Il blitz all'alba ha chiuso il cerchio su una banda ritenuta responsabile di una raffica di furti in abitazione tra Friuli e Veneto. I carabinieri del Nucleo operativo e radiomobile della Compagnia di Udine, al termine di un'indagine coordinata dalla Procura, hanno eseguito cinque misure cautelari: quattro persone sono finite in carcere, mentre per una quinta sono stati disposti gli arresti domiciliari. Tra gli obiettivi dell'operazione anche una villetta riconducibile

a un contesto rom nell'area compresa tra San Daniele e Majano. L'ordinanza, firmata dal gip del tribunale di Udine, riguarda un gruppo di cittadini italiani di etnia sinti ritenuti responsabili di numerosi colpi messi a segno all'inizio del 2026. L'inchiesta ha preso avvio da una serie di furti in abitazione concentrati in un breve arco di tempo e accomunati da modalità operative molto simili. Uno snodo decisivo si è registrato nei primi giorni di gennaio, durante il sopralluogo in una casa di Varmo appena svaligiata. Proprio in quell'occasione l'Arma ha individuato elementi che hanno permesso di concentrare l'attenzione sul sodalizio poi raggiunto dalle misure cautelari. Secondo la ricostruzione

accusatoria, la banda entrava in azione soprattutto al calare della sera e nei fine settimana, approfittando dell'assenza dei proprietari. Porte e finestre venivano forzate con rapidità, a dimostrazione - ritengono gli inquirenti - di una certa esperienza. Una volta all'interno delle abitazioni, i ladri puntavano in particolare a monili in oro, denaro contante e capi di abbigliamento, ma nel mirino finivano anche orologi di pregio, macchine fotografiche e scarpe. Complessivamente agli indagati sono stati attribuiti circa tredici furti in abitazione, tutti concentrati nel mese di gennaio 2026. I colpi contestati sono stati commessi nei comuni di Varmo, Fiumicello Villa Vicentina, Cervignano del Friuli, Co-



ELICOTTERO

L'intervento di ieri è stato attivato intorno alle 13 dopo la caduta al suolo di un parapendista

di Stato. Martedì 14 aprile la Squadra mobile della Questura di Udine ha arrestato in flagranza un quarantenne italiano proveniente da fuori regione, accusato di furto con strappo ai danni di una sessantacinquenne di Cividale del Friuli. L'uomo, monitorato fin dal mattino dopo essere stato notato nel centro di Udine e poi salito su un taxi diretto a Cividale, avrebbe agito con il collaudato schema del finto carabiniere. Alla donna era stato fatto credere al telefono che la figlia avesse causato un grave incidente e che, per evitarne l'arresto, fosse necessario consegnare denaro a un militare. La vittima aveva raccolto 29.800 euro in una scatola, ma al momento della consegna aveva esitato. A quel punto il malvivente gliel'ha strappata di mano con la forza, prima di tentare la fuga e di essere bloccato dagli agenti. Gli accertamenti hanno poi permesso di ricondurre allo stesso uomo anche un altro episodio avvenuto poco prima, sempre a Cividale, ai danni di un'ottantacinquenne. In quel caso il quarantenne si era fatto consegnare 100 euro, una collana, due anelli e un paio di orecchini, sfilati direttamente dalle orecchie dell'anziana. L'uomo è stato quindi arrestato per furto con strappo, deferito anche per truffa pluriaggravata e portato in serata nel carcere di Udine. Contanti e gioielli sono stati restituiti alle due vittime.

D.Z

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Conferenza programmatica Attese all'assemblea dem quasi trecento persone

POLITICA

UDINE Attese quasi 300 persone all'assemblea della Conferenza programmatica del Pd Fvg che si terrà oggi dalle 9.30 alle 18 all'Hotel Executive in via Angelo Masieri 4. La giornata sarà suddivisa tra momenti plenari e attività di tavoli tematici, cui sono attese circa 300 persone.

Apriranno il meeting il presidente Pd Fvg Franco Lenarduzzi, il vicesindaco di Udine Alessandro Venanzi e, circa alle 10, interverrà la segretaria regionale del partito Caterina Conti.

Chiuderanno i lavori, verso le 18, il capogruppo consiliare Pd Fvg Diego Moretti e la coordinatrice della segreteria nazionale Marta Bonafoni.

A ospiti esterni, rappresentanti delle istituzioni e personalità autorevoli della società civile è dedicato lo spazio "Punti di

Vista". Qui, dalle 15:45, si alterneranno le voci del sindaco di Udine Alberto Felice De Toni, del presidente di Confindustria FVG Pierluigi Zamò, della presidente Legacoop FVG Michela Vogrig, del segretario generale CGIL FVG Michele Piga, di Antonella Nonino del Consiglio di-

rettivo del Centro Balducci. Per il mondo accademico e scientifico partecipano il costituzionalista Francesco Palermo, l'epidemiologa Silvia Franceschi e lo psichiatra Roberto Mezzina.

La discussione e il confronto operativo da cui emergeranno le proposte programmatiche si

svolgeranno su 8 tavoli tematici, nel dettaglio dedicati alla Specialità regionale, economia, lavoro e imprese, welfare e sanità, casa, comunità e servizi, inclusione cultura, scuola e sport, sicurezza e protezione sociale. Tavoli speciali curati dalle Donne Dem e dai Giovani Democratici, sono dedicati alla Parità di genere e a Libertà e diritti.

Al termine dei lavori seguirà la restituzione dei risultati emersi dai tavoli, coordinata dai responsabili regionali degli ambiti di competenza.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Asp Moro, una domanda risarcitoria milionaria

TRIBUNALE

UDINE (d.z.) Si è aperto ieri davanti al Gup del tribunale di Udine il procedimento relativo al caso dell'Asp Daniele Moro di Codroipo, che vede indagate nove persone tra passati dirigenti, membri del cda, revisori. Il quadro accusatorio comprende una serie di ipotesi di reato che vanno dal falso in bilancio al peculato, alle false comunicazioni sociali, fino all'omissione di atti d'ufficio. Nel corso della prima udienza preliminare dinnanzi al giudice Mariarosa Persico, sono state ammesse come parti civili sia la Regione Friuli Venezia Giulia sia la stessa Asp Moro. La prossima udienza, fissata per il 20 maggio, servirà ad ascoltare il pubblico ministero e le parti civili, entrando così più nel merito di un'inchiesta che ruota secondo l'accusa attorno ai conti in rosso dell'azienda di servizi alla persona che, negli anni, avrebbe accumulato debiti fino a 8 milioni di euro, poi scesi a 6 milioni dopo la vendita di un immobile. L'Asp fu poi commissariata dalla Regione nel 2022. A margine

dell'udienza, l'avvocato Maurizio Miculan, legale dell'Asp Moro, ha spiegato che in questa prima fase si è semplicemente dato corso alla costituzione in giudizio delle parti civili, tutte ritualmente ammesse. Per quanto riguarda l'Asp, la richiesta avanzata si aggira attorno ai 3 milioni di euro di danni. Una cifra che, sommata a quella rivendicata dalla Regione, porta la domanda complessiva di risarcimento a oltre i 5 milioni di euro. Lo stesso legale ha evidenziato che tutti gli imputati hanno scelto il rito ordinario, elemento che lascia immaginare uno sviluppo processuale lungo nel tempo.

Sono inoltre state depositate memorie difensive che costituiranno oggetto di discussione nelle prossime udienze. Una vicenda che nelle ultime settimane era già approdata anche al centro del confronto politico in Consiglio regionale, quando la Regione aveva annunciato l'intenzione di costituirsi proprio parte civile nel procedimento penale. In aula, l'assessore regionale alla Salute Riccardo Riccardi era intervenuto in risposta a un'interrogazione che affronta-

va anche gli effetti della sentenza del Consiglio di Stato e dei rilievi mossi dall'Autorità nazionale anticorruzione. Al centro della questione vi era infatti la nullità della nomina della precedente gestione commissariale dell'Asp di Codroipo, pronunciamiento che aveva aperto interrogativi sulla validità degli atti adottati nel periodo contestato. Su questo punto Riccardi aveva richiamato il principio del cosiddetto "funzionario di fatto", istituto consolidato nella giurisprudenza costituzionale e amministrativa. Secondo questa impostazione, gli atti adottati nel periodo in questione non devono essere considerati nulli in via automatica, perché prevalgono la tutela dell'affidamento dei terzi in buona fede e la necessità di

NELL'UDIENZA SI È DATO CORSO ALLA COSTITUZIONE DI REGIONE E DELLA STESSA AZIENDA COME PARTI CIVILI



TRIBUNALE Ieri si è tenuta l'udienza al palazzo di giustizia

garantire il buon andamento della pubblica amministrazione. In altri termini, la continuità dei servizi e la stabilità dei rapporti giuridici con i cittadini vengono considerate prioritarie, evitando che utenti e cittadini debbano farsi carico di verifiche complesse sulla regolarità formale delle nomine. L'efficacia degli atti prodotti, in questa prospettiva, viene quindi salvaguardata, salvo il caso in cui i singoli provvedimenti siano stati impugnati assieme all'atto di investimento. L'assessore aveva inoltre precisato che il provvedimento dell'Anac riguarda un incarico ormai concluso nell'aprile del 2024 e che l'attuale gestione dell'Asp è affidata a un nuovo commissario, con mandato fino al 2026. È già stata avviata una ricognizione dell'attività amministrativa svolta nel biennio precedente, con il supporto della direzione generale e di consulenze specialistiche. Un passaggio definito tecnico, ma ritenuto necessario per consolidare il perimetro dell'ente e garantire senza interruzioni l'erogazione delle prestazioni essenziali sul territorio.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Maniaghese Spilimberghese

pordenone@gazzettino.it

G

Sabato 18 Aprile 2026
www.gazzettino.it

LO SCONTRO

«Non è un progetto per la comunità si apra subito un confronto pubblico con i cittadini»

Bioman, rabbia dei comitati «Troppi mesi di silenzio»

► Teleriscaldamento, emerge il no del Comune alla proroga del piano

► E gli ambientalisti sugli atti negati: «Si è saputo solo grazie al consigliere»

MANIAGO

I comitati ambientalisti del maniaghese in una nota diffusa ieri «esprimono profonda indignazione per quanto emerso giovedì sera in consiglio comunale a Maniago, soprattutto in considerazione del silenzio prolungato e ingiustificabile dell'amministrazione, che per mesi ha evitato di rendere pubbliche informazioni rilevanti per la cittadinanza». Il caso in questione è quello spinoso della Bioman. «Dopo ripetute richieste di accesso agli atti da parte dei comitati, sia in comune che in regione, tutte negate o rimate senza risposta - denuncia - gli ambientalisti -, solo grazie all'interrogazione presentata dalla consigliera Renza Pitton del gruppo Alleanza per Maniago, sul "Progetto di teleriscaldamento - stato delle cose" si è potuto finalmente fare chiarezza».

LA QUESTIONE

«Nel giugno 2025 - la nota dei comitati - la società ha presentato, a tre giorni dalla scadenza dell'esecuzione della rete di teleriscaldamento, una nuova richiesta di proroga di quattro anni per la realizzazione della stessa rete di teleriscaldamento, nonché di modifica della parte finale del tracciato. Richiesta che deve essere autorizzata dalla Regione e solo oggi apprendiamo che il Comune ha espresso, giustamente, su questa richiesta parere negativo». A giudizio degli ambientalisti questa decisione è stata assunta «perché finalmente è caduta la maschera virtuosa indossata dal-



IL CASO Teleriscaldamento legato all'impianto Bioman i comitati attaccano, le risposte in consiglio

la società: è stato infatti richiesto nero su bianco da Bioman che la realizzazione del teleriscaldamento sia legata alla realizzazione dell'impianto a biomasse ovvero inceneritore. Un passaggio che conferma in modo inequivocabile quanto i comitati denunciano da tempo: il progetto di teleriscaldamento attualmente autorizzato, legato al recupero di calore prodotto dai cogeneratori è irrealizzabile. Non si tratta di un'opera a servizio della comunità, ma di un mero strumento di compensazione ambientale, funzionale alla realizzazione di un inceneritore da almeno 120mila tonnellate/anno».

CARTE IN TAVOLA

Alla luce di questo, «la richiesta di proroga di quattro anni e la modifica del tracciato assumono un significato ancora più grave -

la denuncia dei comitati -: non si tratta semplicemente di ritardi progettuali, ma di una strategia che mira a subordinare un'infrastruttura pubblica alla realizzazione di un impianto fortemente impattante. Prendiamo atto che il Comune di Maniago ha espresso, giustamente, parere negativo sulla richiesta avanzata da Bioman. Tuttavia, non possiamo non sottolineare come questa presa di posizione arrivi solo dopo mesi di silenzi e mancate risposte, che hanno impedito un confronto pubblico trasparente e consapevole». Finale con il bottone: «È inaccettabile che un tema di tale rilevanza emerga solo grazie all'iniziativa di un consigliere comunale, e non attraverso una comunicazione chiara e tempestiva da parte dell'amministrazione. Questa vicenda smaschera definitivamente una narrazio-

ne che per anni ha tentato di presentare il progetto come sostenibile: il cosiddetto "teleriscaldamento green" si rivela per ciò che è, ovvero una palese operazione di greenwashing».

RICHIESTE

«Chiediamo con forza piena trasparenza su tutti gli atti e le interlocazioni con la società - l'appello della galassia ambientalista maniaghese -, l'apertura immediata di un confronto pubblico reale con cittadini e comitati, nonché il mantenimento di una posizione ferma nel respingere qualsiasi tentativo di subordinare il territorio a progetti incompatibili con la salute e l'ambiente». «La fiducia dei cittadini non si costruisce nel silenzio, ma nella chiarezza e nella responsabilità», la conclusione della nota.

Lorenzo Padovan

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Sbanda in curva e la moto vola oltre il guardrail

► È successo ieri sulla strada regionale 251 Ferito un pordenonese

ERTO E CASSO

Un motociclista di Pordenone è stato soccorso nel primo pomeriggio di ieri sulla strada regionale 251, a Erto. L'uomo, C.M., 46 anni, era alla guida di una Ducati 1198S, quando per cause ancora in corso di accertamento, ha perso il controllo del mezzo in prossimità di una curva. Dopo aver urtato il guardrail, la moto è sbalzata oltre la barriera metallica adagiandosi sul manto erboso, dove il ferito è stato soccorso.

La sala operativa della Sores ha fatto intervenire l'equipaggio dell'elisoccorso. L'uomo, che indossava casco e tuta, ha riportato un trauma cranico e ulteriori lesioni. Le sue condi-

zioni sono state valutate dal medico rianimatore, che ne ha disposto il trasferimento in codice giallo all'ospedale Santa Maria della Misericordia di Udine. Non è in pericolo di vita.

A Erto sono arrivati anche i vigili del fuoco del distaccamento di Maniago, che hanno verificato la messa in sicurezza della strada. A ricostruire la dinamica dell'incidente, che non ha coinvolto altri mezzi, saranno i carabinieri della stazione di Cimolais, a cui sono stati affidati i rilievi.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**TRASPORTATO
IN ELICOTTERO
ALL'OSPEDALE
DI UDINE
NON È IN PERICOLO
DI VITA**



INCIDENTE La Ducati del motociclista finita oltre la barriera

Tagliamento, petizioni “archivate” a Bruxelles

SPILIMBERGO

«I rappresentanti di Fratelli d'Italia, Forza Italia e Lega al Parlamento europeo hanno deciso di chiudere le petizioni aperte sul fiume Tagliamento per evidenti scopi politici. È un atto antidemocratico: si può essere in disaccordo con le denunce dei cittadini, ma chiudere loro la bocca impedendo di presentare dati e analisi alla Commissione Europea è una mancanza di rispetto etica e politica verso le istituzioni che rappresentiamo». Lo afferma, in una nota, l'eurodeputata di Alleanza Verdi e Sinistra, Cristina Guarda, vice-presidente della Commissione Petizioni al Parlamento europeo. «Sarebbe ora di levarsi di dosso le casacche e analizzare i documenti per quelli che sono, senza pensare di schierarsi a priori a favore o contro una Regione - continua Guarda -. In questo modo la destra cerca solo di salvare la dignità di una proposta illegittima e irresponsabile, che non è supportata da alcun ricercatore».

LA QUESTIONE

«Ben 800 studiosi - rimarca -, tra cui Andrea Rinaldo, idrologo di fama internazionale, sono intervenuti per fermare quest'opera, eppure qui si è scelto di tutelare l'istituzione regionale del Friuli Venezia Giulia e la propria parte politica anziché affrontare il tema in maniera super partes e guidare il territorio verso le scelte migliori». «Il rischio idraulico e la sicurezza collettiva devono essere affrontati in modo serio - incalza l'eurodeputata di Avs, assicurando di proseguire nella battaglia a tutela dell'ultimo fiume alpino continentale -, valutando le alternative, ascoltando il parere degli esperti e senza per forza sacrificare sull'altare delle grandi ope-

**CRISTINA GUARDA (AVS)
ACCUSA LA DESTRA
DI AVER BLOCCATO
IL CASO SUL FIUME
IN SEDE EUROPEA
«NON CI FERMEREMO»**

re risorse naturali che, una volta danneggiate, non danno più quel valore, sociale, ambientale e anche economico, che la natura genera con servizi ecosistemici e opportunità produttive e di promozione territoriale».

IL LAVORO

«Non ci fermeremo - assicura Guarda, che è stata contattata in queste ore dai vari comitati ambientalisti friulani che si sono schierati a difesa del grande fiume -: cercheremo nuove strade per garantire l'ascolto democratico dei cittadini e perché possano far arrivare alla Commissione europea le analisi sulle irregolarità procedurali commesse dalla Regione su questo progetto. Troveremo altre strade perché la giustizia e l'approccio scientifico devono prevalere». Sulla stessa lunghezza d'onda la consigliera regionale di Avs, Serena Pellegrino: «Le richieste avanzate dai comitati, comprese quelle relative a Via e Vinca, sono strumenti ordinari e previsti dalle normative europee e nazionali: non concessioni straordinarie, ma passaggi fondamentali

di garanzia e trasparenza. Impedire che queste istanze possano essere pienamente discusse nelle sedi europee è un segnale preoccupante». «Sul piano regionale la partita resta ancora aperta. Le osservazioni politiche portate avanti dall'assessore Scocimarro - prosegue Pellegrino - devono tradursi in azioni concrete e andare nella direzione di limitare il danno ecologico e di salvaguardare i servizi ecosistemici del Tagliamento, patrimonio naturale di valore unico. Ora è necessario che la delibera 530 vada ritirata e che non si parli più di opere invasive e fortemente impattanti sul Tagliamento». «Ricordo - ribadisce la consigliera, anche vicepresidente della commissione Ambiente - che la petizione con le oltre 13mila firme raccolte dall'associazione Assieme per il Tagliamento e consegnate nelle mani del presidente Bordin a dicembre del 2024 non è ancora stata discussa in IV Commissione. Sarà mia cura chiederne quanto prima la calendarizzazione».

L.P.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Restyling Conad, chiude a maggio «Poi riapriremo con più servizi»

MONTEREALE

Il punto vendita Conad City di Montereale Valcellina si prepara a un importante intervento di ristrutturazione che porterà significative novità per la clientela. I titolari, Davide Pivetta e Sara Fornasier, hanno annunciato che il negozio resterà chiuso dal 3 al 22 maggio per consentire lavori di ammodernamento completi. L'obiettivo è rafforzare il legame con la comunità locale in un momento delicato per i consumi e per il commercio di prossimità. Dopo oltre due anni dalla riapertura, i gestori sottolineano di aver raccolto suggerimenti e richieste dei clienti, che saranno ora tradotti in un'offerta più ampia e qualificata. Alla riapertura, prevista per sabato 23 maggio, il supermercato presenterà diversi nuovi servizi: tra le principali novità figurano la pescheria su ghiaccio e una macelleria dotata di laborato-

rio per la lavorazione della carne. Saranno, inoltre, potenziati i reparti gastronomia e pasticceria, con maggiore attenzione ai prodotti locali. All'esterno, verranno installati un compattatore per il riciclo della plastica e due colonnine per la ricarica di auto elettriche. Durante il periodo di chiusura sarà attivo un servizio di consegna a domicilio, operativo tutti i giorni esclusa la domenica, gestito tramite il punto vendita Conad di Aviano. Un modo per garantire continuità ai clienti in attesa di un negozio completamente rinnovato.

L.P.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**DAL 3 AL 22
IL MARKET
NON SARÀ APERTO
PER I LAVORI:
ARRIVANO PESCHERIA
E MACELLERIA**



Official Partners Comitato Locale Tappa





Città di
Gemona del Friuli



REGIONE AUTONOMA
FRIULI VENEZIA GIULIA



IO SONO
FRIULI
VENEZIA
GIULIA

Comune di
Aviano



Giro d'Italia
GEMONA
DEL FRIULI
1976-2026
2026

726
GEMONA

109° GIRO D'ITALIA

20ª Tappa Gemona del Friuli - Piancavallo (Aviano)

SABATO 30 MAGGIO 2026

SAVE THE DATE



Casarsa San Vito Zoppola

pordenone@gazzettino.it



IL SINDACO COLUSSI

«È una festa simbolo, coinvolge tutta la comunità. La rinnovata Serra dei Limoni cuore della manifestazione»

G

Sabato 18 Aprile 2026
www.gazzettino.it

Un piano “anti-maranza” per la sicurezza della sagra

►La Prefettura ha riunito forze dell'ordine e organizzatori: sul tavolo la prevenzione ►In 12 giorni oltre 110 eventi in programma. Annunciati i vincitori di “Filari di bolle”

CASARSA

Sarà una Sagra del Vino all'insegna della festa, ma con un'attenzione rafforzata alla sicurezza. Nei giorni scorsi la Prefettura di Pordenone ha riunito comitato organizzatore e forze dell'ordine, per definire un piano coordinato di controlli durante la manifestazione. L'obiettivo è garantire un clima sereno lungo i 12 giorni di eventi, contrastando il fenomeno dei cosiddetti “maranza” e rafforzando le azioni di prevenzione contro la guida in stato di ebbrezza, con presidi mirati nelle aree più frequentate e nei punti di accesso. La kermesse è stata presentata ieri nella Biblioteca civica di Casarsa: come detto, saranno 12 i giorni di festa, dal 23 aprile al 4 maggio, con oltre 110 eventi, tra degustazioni, spettacoli, incontri culturali, sport e intrattenimento. Un'edizione che si fregia del riconoscimento del Ministero del Made in Italy, oltre ai marchi Sagra di qualità Unpli ed Eco Fvg, a conferma della rilevanza nazionale raggiunta dalla manifestazione.

«È una festa di tutta la comunità», ha sottolineato il sindaco Claudio Colussi. Sulla stessa linea il presidente della Pro Loco, Antonio Tesolin, che ha evidenziato «l'impegno dei tanti volontari». Pietro De Marchi, presidente del Comitato Pro Loco regionale, ha parlato di «una tradizione capace di rinnovarsi», mentre il consigliere regionale Markus Maurmair ha rimarcato «la qualità e la varietà delle proposte».

FILARI DI BOLLE

Durante la presentazione alla stampa, sono stati resi noti i vincitori della XII edizione di “Filari di bolle”, la selezione dei migliori spumanti del Friuli Venezia Giu-



PRESENTAZIONE ALLA STAMPA Il consigliere Maurmair con il sindaco Colussi, Tesolin e De Marchi

lia: premiazioni il 25 aprile, alle 18, in sala consiliare, durante l'inaugurazione ufficiale della Sagra del Vino.

Per la Categoria Prosecco Doc, il riconoscimento è andato alla cantina Pitars, con il Prosecco Brut Nature 2025. Nella Categoria Ribolla Gialla, si è distinta l'Azienda Agricola Stocco, con la Ribolla Gialla Brut Nature 2025. Per quanto riguarda il Metodo Martinotti, il premio è stato assegnato all'Azienda Agricola Bagnarol Franco e C. per il “Solel” spumante bianco extra brut 2021. Passando ai rosati, nella Categoria Prosecco Rosè, ha trionfato la Cantina Rauscedo, con il Prosecco Rosè Brut 2024. Per la Categoria Metodo Classico, il titolo è stato conferito ai Vigneti Pietro Pittaro, per il Talento Brut Eti-

chetta Oro 2019. Infine, il premio per la Miglior etichetta è andato all'Azienda Agricola Scubla Roberto per lo Spumante “RS” Martinotti Brut.

SERRA RINNOVATA

Novità 2026 è la rinnovata Serra dei Limoni a Palazzo Burovich, destinata a diventare uno dei cuori della manifestazione: ospiterà mostre, degustazioni e l'anteprima di Pordenone Art&Food. Non mancheranno incontri tecnici sulla viticoltura, con focus su sostenibilità e innovazione, tra cui la presentazione di macchinari all'avanguardia come il trattore elettrico. Il programma si arricchisce con il treno storico il 26 aprile, la Marcia del Vino del primo maggio e il “Giardino dei Libri” del 3 maggio. Spazio anche

alla musica, con il gran finale affidato a DJ Tubet, e al divertimento per famiglie grazie al Luna Park, che introduce una nuova app per i coupon. Cuore pulsante resta l'enogastronomia, con i chioschi delle associazioni locali: dalla griglia alla cucina tipica friulana, fino alle degustazioni regionali. Un'offerta che racconta il territorio e rafforza il legame con le Città del Vino, suggellato dal gemellaggio con Sequals. Infine, annunciati una serie di eventi anteprima della Sagra, come quello di oggi, alle 18, con l'inaugurazione in ex sala consiliare della mostra fotografica “Paesi di temporali e di primule”.

Emanuele Minca

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Gatti avvelenati scatta l'allarme «State attenti»

►Trovati morti a Gleris una gatta e due dei suoi cuccioli: salvati tre

SAN VITO

Sono stati ritrovati morti una gatta e due dei suoi piccoli cuccioli lungo via Corta, in un'area disabitata della frazione di Gleris. Si presume che siano stati avvelenati da qualche esca o prodotto, che però non sono ancora stati individuati. Gli altri tre cuccioli invece, sopravvissuti, sono stati portati al centro profilassi di Cordenons, per svolgere gli accertamenti opportuni e quindi comprendere le reali cause del decesso. Si tratta, molto probabilmente, di gatti randagi, nessuno di loro infatti è dotato di microchip. Per scongiurare ogni rischio, l'amministrazione ha immediatamente emesso un avviso pubblico per mettere in guardia sul pericolo. Ieri è stata allertata la polizia locale, che ha poi subito provveduto a intervenire e avvisare il Municipio. Così nel primo pomeriggio è arrivata la comunicazione ufficiale firmata dal sindaco Alberto Bernava, che invitava ai frequentatori di quella zona di assumere le dovute precauzioni. In ordine: «evitare che gli animali inerscano qualsiasi oggetto o cibo trovato al suolo; evitare di toccare a mani nude eventuali elementi (bocconi o altro) sospetti; in caso di ritrovamenti sospetti avvisare l'autorità». In attesa dei dati da parte dell'azienda sanitaria, queste precauzioni restano ancora in vigore. «Purtroppo – afferma il sindaco – non è la prima volta che accade qualcosa di simile, già in passato il nostro territorio è stato colpito da eventi simili».

Negli ultimi 12 anni ci sono stati almeno tre casi accertati di avvelenamento ad animali

domestici, che hanno portato alla morte di diversi gatti e cani. Nel 2017 quattro gatti di tre mesi e la loro madre erano stati trovati morti (i colpevoli non sono stati mai ritrovati) mentre i loro due fratellini, un micetto e una micetta, erano stati salvati dalle cure di Maria Concina, allora veterinaria del canile di Villotta. Due anni prima, una bambina di 8 anni aveva sventato la morte di parecchi animali domestici: in via De Gasperi era stata ritrovata una ciotolina con del latte di colore blu. Gli accertamenti avevano poi confermato che si trattava di lumachicida, messo intenzionalmente per avvelenare gli animali. «È terribile che nel 2015 ci sia ancora gente così – commentava in quella occasione l'assessore Andrea Bruscia -. Spero in un passo falso che permetta a chi di dovere di smascherarlo e in una punizione esemplare». Frase che – purtroppo – non è invecchiata neanche un po'.

Enrico Loconso

© RIPRODUZIONE RISERVATA

«NON È LA PRIMA VOLTA CHE ACCADE NON TOCCATE BOCCONI SOSPETTI SEGNALATE SUBITO ALLE AUTORITÀ»



IL CASO Tre gatti uccisi (foto d'archivio)

Addio a Nascimben, una vita tra terra e politica

SAN VITO

All'età di 74 anni, è mancato Valter Nascimben, storico agricoltore sanvitese che, insieme al fratello Gabriele, ha donato la sua vita alla cura della terra e degli animali: infatti i due hanno, da una vita, una grande azienda agricola in località Cragnutto. Già fortemente provato fisicamente, giovedì una polmonite bilaterale ha complicato ulteriormente la situazione, risultando poi fatale. L'annuncio è stato dato dalla moglie Dolores, le figlie Sara, Serena e Martina e il fratello Gabriele. I Nascimben rappresentano per molti sanvitese un modello di mondo sempre più raro: persone che vivono la propria attività ogni giorno dell'anno, senza ferie né festività, dalla mattina all'alba a notte fonda. «Sono Unici, non rari» «famiglia di eroi», con queste parole si possono riassumere i

pensieri di chi entrava in contatto con la famiglia Nascimben.

Non c'era però solo l'amore per i campi e le bestie, Valter negli anni '80 era sceso anche in politica, quella locale, tra le file della democrazia cristiana, in difesa appunto del mondo contadino. «Oltre ad essere stato un importante imprenditore agricolo, di particolare rilievo l'allevamento di bestiame che conduceva insieme al fratello – lo ricorda così Carlo Candido, presidente della Sanvitese e consigliere per il gruppo Misto -, Valter Nascimben è stato negli anni '80 un significativo esponente della Democrazia Cristiana sanvitese. Oggi verrebbe probabilmente descritto come un conservatore, difensore e portavoce di quei valori a lui molto cari propri di quel mondo agricolo che tanto amava e con orgoglio rappresentava. In realtà era una persona sempre attenta e aperta alle novità, tanto in campo la-



MORTO Valter Nascimben

STORICO AGRICOLTORE NEGLI ANNI '80 SCESE IN CAMPO CON LA DC, AVEVA 74 ANNI ED ERA PUNTO DI RIFERIMENTO PER LA COMUNITÀ

vorativo quanto in quello sociale». Candido è uno tra i maggiori estimatori di Nascimben, anche per il sostegno per la cosa pubblica: «Personalmente – continua il consigliere – ricordo l'aiuto e i consigli che mi diede quando scelsi, nel 2011, di impegnarmi in politica. Non era di molte parole, ma gli bastava un'espressione per fotografare immediatamente la situazione e dare il giusto consiglio. Magari utilizzando forme un po' taglienti, ma sicuramente centrate: prova di un'intelligenza non comune». Anche il primo cittadino, Alberto Bernava, lo ricorda come un grane amico di famiglia. I funerali avranno luogo martedì 21 aprile alle 15.30, nel Santuario di Madonna di Rosa, mentre il Santo Rosario sarà recitato lunedì 20 alle 19. Dopo le esequie, la salma proseguirà per il cimitero di San Vito.

E.L.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

“Paesi di temporali e primule” 120 scatti tra ricordi e presente

CASARSA

Non nostalgia, ma uno sguardo lucido sull'oggi. È questo il filo conduttore di “Paesi di Temporali e di Primule”, la mostra fotografica che apre i battenti oggi, sabato 18 aprile alle 18, negli spazi dell'ex municipio di piazza IV Novembre. In esposizione 120 immagini firmate dal Circolo Fotografico f/64, storica realtà locale: propongono un vero e proprio autoritratto del territorio tra memoria e presente tra paesaggi, attività, volti. Il percorso si snoda tra Casarsa, San Vito al Tagliamento, Valvasone Arzene e San Giovanni, restituendo l'immagine di una comunità viva, radicata ma capace di guardare avanti. Al centro non solo le campagne e il tessu-

to produttivo, ma soprattutto le persone.

L'appuntamento assume un valore particolare anche per il Circolo f/64, che proprio quest'anno festeggia i 50 anni dalla fondazione. Nato nel 1976 dall'iniziativa di alcuni giovani è cresciuto nel tempo diventando un punto di riferimento, anche nel solco di maestri come Elio Ciol. La mostra rientra nel programma della 78esima Sagra del Vino. «È un omaggio al “paese” di Pier Paolo Pasolini – spiegano i fondatori Giuliano Novello e Gianni Stefanon insieme al presidente della Pro Casarsa Antonio Tesolin – fatto di relazioni, gesti quotidiani e paesaggi che cambiano senza perdere identità». Sarà visitabile fino al 28 giugno nei fine settimana e nei festivi, dalle 10.30 alle 12.30 e dalle 15 alle 19. (E.M.)

IL PRE-GARA

La forzata assenza di Keinan Davis non deve rappresentare un alibi per i bianconeri, in campo alle 15, contro il Parma. Anche senza il suo condottiero, l'Udinese è nella condizione di vincere e avvicinarsi così ulteriormente al faticido traguardo dei 50 punti. È chiamata a sfruttare il suo momento magico, deve privilegiare come ha fatto contro il Milan, la forza del collettivo e l'organizzazione di gioco, supportati da un'invidiabile condizione atletica. È chiamata anche a dimostrare di non essere squadra discontinua come rendimento e come risultati.

BERTOLA

E non vanno tirate in ballo le assenze: a quella di Zamura si è aggiunta quella di Bertola, stoppato da una lesione al retto femorale destro, tanto che oggi Runjaic non disporrà di alternative per il settore arretrato. «Sappiamo benissimo che in serie A non ci sono partite semplici - ha esordito il tecnico -, ma nelle sei gare che rimangono da disputare dobbiamo dare tutto e ottenere risultati che ci consentano di chiudere al meglio questa annata. Il Parma è composta da ragazzi talentuosi, è la squadra più giovane del campionato e gioca bene. Il nostro compito non si annuncia agevole per cui serviranno intensità e concentrazione per portare qualità. Anche se mancherà Davis».

MODULO

Quasi sicuramente il tecnico imposterà la squadra come aveva fatto contro il Como, con il 3-4-2-1, con Zaniolo falso nueve alle spalle del quale dovrebbero agire Ekkelenkamp e Atta. «I ragazzi hanno preparato nei particolari questa gara, sanno quindi cosa fare e non fare - ha detto ancora Runjaic -. Ora ci conosciamo meglio e lavoriamo bene. Dobbiamo giocare in maniera disciplinata in difesa e avere pulizia in fase di possesso, che sarà superiore rispetto alla gara contro il Milan. Non dovremo innervosirci se loro ci aspetteranno, perché sono mol-



ATTACANTI Al Tardini Zaniolo segnò il primo gol dei friulani e oggi potrebbe giocare da falso nueve nel 3-4-2-1 (FOTO LA PRESSE)



RUNJAIC: «COL PARMA SENZA ALIBI»

Alle 15 al Bluenergy con Davis out anche Bertola e Zemura
Il tecnico potrebbe schierare Ekke e Atta dietro al numero 10

I ducali alla ricerca della vittoria Cuesta: «Le critiche non contano»

L'AVVERSARIO

Il Parma è pronto a cercare un successo che manca da sei giornate, anche se reduce da due pareggi importanti contro Lazio e Napoli. Il tecnico dei ducali, Carlos Cuesta, che in settimana è finito suo malgrado sulla bocca di tutti per qualche commento decisamente piccato, in particolare arrivato Antonio Cassano («L'unico spagnolo al quale non piace giocare a calcio. Non sa allenare, quando parla mi addormento», è quanto dichiarato dall'ex calciatore a Viva il Futbol, ndr) va alla ricerca del colpo che blinderebbe una salvezza ormai molto vicina. Recupererà Pellegrino dalla squalifica, ma al di là degli uomini che andranno in campo l'allenatore gialloblù chiede concentrazione.

LE DICHIARAZIONI

«La mia filosofia è molto semplice: scendo in campo sempre per vincere e metto ogni energia



L'ALLENATORE Il tecnico spagnolo dei parmensi Carlos Cuesta chiede ai suoi ragazzi di tornare a vincere (foto ANSA)

in questo obiettivo. Tuttavia, sono consapevole che la classifica si costruisce con la continuità, quindi quando non è possibile ottenere i tre punti, diventa fondamentale saper pareggiare. Per quanto riguarda le scelte fatte contro il Napoli, i cambi sono stati quasi obbligati: diversi giocatori hanno manifestato stanchezza e chiesto la sostituzione».

UDINESE

Di contro la squadra bianconera nelle ultime sei ha perso solo una gara contro la Juventus, e si presenta con una striscia aperta di rete inviolata di 322 minuti. Cuesta sa che non sarà una partita semplice. «Non credo esistano formule magiche per affrontare avversari come l'Udinese, ma confido nel talento di tutta la mia rosa. Ogni giocatore ha le qualità per incidere, sia che parta dall'inizio, sia che subentri a gara in corso; la scelta della for-

mazione dipenderà esclusivamente dai compiti tattici che la partita contro i bianconeri richiederà. Questo approccio riflette la mia visione del calcio: non cerco la novità fine a se stessa o l'estetica a tutti i costi, ma l'efficacia».

Cuesta è uno straniero che nel suo piccolo sta cercando di portare novità in Italia. «Il calcio italiano che guarda all'estero è un trend legato a visioni societarie, ma il mio lavoro resta focalizzato sul fare la scelta giusta per il club e per la crescita dei calciatori. Dalla sfida contro la Juve in poi abbiamo trovato una maggiore stabilità, adattandoci alle varie fasi del campio-

IL PARMA VUOLE IPOTECARE LA SALVEZZA E PUNTA SULLA FORZA E SUL TALENTO DEL SUO COLLETTIVO



nato. Le critiche? Non mi infastidiscono, anzi, trovo positivo che si discuta del Parma - risponde con stile a Cassano e company -. Rispetto ogni opinione, ma ci tengo a sottolineare che "giocar bene" è un concetto soggettivo: sapersi difendere con ordine e sacrificio, come abbiamo fatto a Napoli restando compatti, è per me un grande esempio di buon calcio».

OBIETTIVI

La situazione in classifica è buona, ma i ducali cercano l'af-

La Lega Calcio ha diramato l'elenco degli anticipi e posticipi delle gare del 35esimo turno di serie A. L'Udinese ospiterà il Torino al Bluenergy stadium sabato 2 maggio alle 15.00 con diretta su Dazn. Domenica alle 18 si giocherà Juventus - Verona, mentre il posticipo delle 20.45 sarà Inter - Parma.

to forti in fase di transizione e hanno anche un portiere bravo nei lanci lunghi».

GUEYE

E sull'ipotesi di Gueye titolare, il tecnico non ha dubbi: «Sono contento di averlo a disposizione, Udine per questo ragazzo rappresenta un passo in avanti per la sua carriera. Ha talento, sa calciare bene con entrambi i piedi, ma deve imparare ancora molto su come si difende e su come si gioca nei vari ruoli in attacco. Ritengo che potrà giocare titolare quando sarà più maturo: ha appena compiuto 19 anni e viene dalla Francia dove c'è un percorso diverso per far crescere i giovani». «Vogliamo chiudere il torneo in crescendo - ha concluso -, ma siamo concentrati soprattutto sul presente e sul Parma con cui puntiamo a fare altri progressi. I 50 punti comunque sono un traguardo alla portata e raggiungerli significherebbe un passo in avanti concreto rispetto alla scorsa stagione».

ACADEMY DAY

Oggi è in programma l'"Udinese Academy Day", che vedrà protagonisti, anche sugli spalti del Bluenergy, oltre 1500 tra giovani atleti, tecnici e famiglie provenienti da 35 società sparse tra Italia, Croazia e Slovenia affiliate all'Academy bianconera.

PROBABILI FORMAZIONI

UDINESE (3-4-2-1): 40 Okoye; 31 Kristensen, 27 Kabasele, 28 Solet; 19 Ehizibue, 24 Piotrowski, 8 Karlstrom, 11 Kamara; 32 Ekkelenkamp, 14 Atta; 10 Zaniolo. A disposizione: 1 Nunziant, 90 Sava, 93 Padelli, 22 Mlacic, 20 Arizala, 6 Zarraga, 29 Camara, 38 Miller, 15 Bayo, 7 Gueye, 18 Buksa. Allenatore: Runjaic.

PARMA (5-3-2): 1 Suzuki; 27 Britschgi, 15 Delprato, 39 Circati, 5 Valenti, 14 Valeri; 10 Bernabè, 41 Nicolussi Caviglia, 16 Keita; 7 Strefezza, 9 Pellegrino. A disp.: 40 Corvi, 66 Rinaldi, 29 F. Carboni, 3 Ndyaye, 37 Trolio, 24 Ordóñez, 8 Estevez, 22 Soerensen, 1 Almquist, 21 Oristanio, 23 Elphege. 17 Ondrejka. Allenatore: Cuesta

Guido Gomirato
© RIPRODUZIONE RISERVATA

«Nonostante il paragone con i punti dell'anno scorso, preferisco non guardare indietro. La nostra missione non è ancora compiuta e la salvezza va conquistata giorno dopo giorno. A Udine ci aspetta una sfida molto fisica contro una squadra organizzata e solida, ma siamo pronti a dare il massimo. Nonostante qualche piccolo acciaccio fisico riscontrato in settimana, la squadra vuole tornare alla vittoria per avvicinarsi al traguardo finale».

Stefano Giovanpietro
© RIPRODUZIONE RISERVATA



UNDER 18

Protesta calciando
la bandierina dopo
il rosso: tre giornate

Squalificato per tre turni un giocatore del FiumeBannia: è stato "espulso per aver colpito intenzionalmente al volto con una gomitata un calciatore avversario, senza cagionargli conseguenze. Alla notifica del provvedimento, abbandonava il terreno di gioco calciando a terra la bandierina del calcio d'angolo".



Sabato 18 Aprile 2026
www.gazzettino.it



SPERANZE La formazione del Casarsa a un solo punto dalla matematica certezza della promozione in Eccellenza

(Foto Andrea Nicodemo)

MATCH POINT CASARSA: ECCELLENZA A UN PASSO

►Basta un punto ai ragazzi di Campaner
Un pareggio ad Aviano e sarà promozione

►Grande attesa per il match Ufm-Lme
Una gara può decidere tutta la stagione

CALCIO DILETTANTI

Le notizie per l'Eccellenza arrivano dalla Promozione in questa giornata di anticipi. La trasferta del Casarsa ad Aviano (fischio d'inizio ore 16) può sancire il ritorno dei gialloverdi nel massimo campionato regionale dei dilettanti, dopo un solo anno. L'altra faccia della medaglia rispecchia la situazione pericolosa in cui si trovano gli avianesi, in piena zona play-out. Contemporaneamente, a Fiume Veneto i neroverdi si incrociano con il Chions. La zona salvezza dell'Eccellenza deve ancora emettere i suoi verdetti.

UN PUNTO PER SALTARE

È questione di matematica, serve un punto, perché il Casarsa non debba aspettare neanche l'esito di Ol3 - Fiumicello, che si gioca un'ora dopo: la formazione di Mario Campaner non deve uscire sconfitta dallo stadio Cecchella di Aviano. La trentunesi-

ma giornata, quando poi ne mancheranno ancora tre, potrebbe quindi essere già decisiva. Sulla carta, sono maggiori valore e motivazioni dei gialloverdi, ma la fame e la grinta con cui sanno scendere in campo gli uomini di Da Pieve non lasciano nulla di scontato. Gli avianesi sostanzialmente non possono uscire dalla griglia degli spareggi salvezza, ma possono inseguire un piazzamento migliore rispetto al quartultimo posto. Le recenti tre vittorie consecutive dei casarsesi, seguite ad una mini serie di sconfitte, lanciano l'opzione Eccellenza. Nel caso in cui arrivi la matematica certezza della

DOMANI IL PORDENONE NON PUÒ SBAGLIARE COL CHIARBOLA PONZIANA TENSIONE IN ZONA PLAYOUT: TAMAI-SANVITese FONTANAFREDDA-JUVENTINA

promozione, il Casarsa potrà festeggiare in casa venerdì prossimo contro l'Union Martignacco.

ECCELLENTE POMERIGGIO

Quanto increspato è Fiume Veneto Bannia - Chions di oggi. I neroverdi sono reduci dalla vittoria esterna contro la Juventina, che ha consentito loro di uscire dalla zona play-out, ma non basta per stare tranquilli. Il Chions arriva da due sconfitte consecutive (tre nelle ultime quattro gare). I gialloblù ospiti non rischiano, né hanno ambizioni di promozione, ma sono chiamati ad un finale di stagione dignitoso. Le grandi manovre sono cominciate e questi risultati influiscono assai.

DOMENICALI D'ECCELLENZA

Per la testa della classifica si decide molto domani: Ufm - Lme è la madre di tutte le partite. In casa della prima in classifica arriva la seconda, attardata di un solo punto. L'esito di questo incontro si intreccia in maniera

stretta con i nodi che deve sciogliere il Pordenone nell'inseguimento. Per i neroverdi di Fabio Campaner andare sul rettangolo del Chiarbola Ponziana, ultimo in classifica e oramai prossimo alla retrocessione, non lascia spazio a possibilità di errore. I giochi si sono riaperti e, con il traguardo all'ultima giornata ospitando i monfalconesi dopo essere passati con Pro Gorizia e Rive d'Arcano, i sogni neroverdi non è detto che svaniscano. Il derby Tamai - Sanvitese come Fontanafredda - Juventina collegano i play-out alla parte sinistra della graduatoria. Solo vincendo i biancorossi del Tagliamento e i rossoneri al Tognon possono alimentare le proprie speranze. Curiosità: i fontanafreddesi di Rispoli nelle ultime cinque prove hanno raccolto quanto il Lme di Barbieri, otto punti.

Roberto Vicenzotto

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Fedriga: «Fvg orgoglioso dei nostri giovani»

►Le Rappresentative Under 15 e 17 accolte nel Palazzo regionale

IL RICONOSCIMENTO

«I ragazzi e le ragazze delle nostre rappresentative, con il marchio "Io sono Fvg" sulla maglia, hanno dato un contributo importante per far conoscere il Friuli Venezia Giulia a livello italiano. Questo brand rappresenta certamente il senso di appartenenza alla nostra regione, alle nostre radici ma anche il modo in cui riusciamo a valorizzare il nostro territorio in modo unitario».

Lo ha affermato il presidente del Friuli Venezia Giulia, Massimiliano Fedriga, che ieri, insieme al vicegovernatore con delega allo Sport Mario Anzil e al presidente regionale della Lega nazionale dilettanti Fvgc, Ermes Canciani, ha accolto in Regione i giovani calciatori che hanno preso parte al Torneo delle Regioni, svoltosi quest'anno in Puglia.

«Con "Io sono Fvg" siamo partiti dall'agroalimentare per poi abbracciare anche altri ambiti come la cultura e lo sport con l'obiettivo di fare squadra. La promozione di un territorio, anche grazie allo sport, è determinante per creare nuove opportunità di sviluppo per una comunità e per i suoi giovani. Partendo da questa convinzione - ha precisato Fedriga -, vogliamo continuare a essere tra le regioni più sportive del nostro Paese grazie a investimenti significativi a tutti i livelli, progettualità importanti ed eventi di portata internazionale».

La spedizione del Friuli Venezia Giulia in Puglia è stata particolarmente positiva. La rappresentativa Under 15 si è aggiudicata il titolo assoluto superando in finale la Toscana per 3-1, mentre l'Under 17 è arrivata seconda dietro l'Abruzzo. Da segnalare anche il risultato dell'Under 19, sconfitta in semifinale dal La-

zio, e le buone prestazioni dell'Under 21 femminile.

«I calciatori delle nostre rappresentative - ha sottolineato Fedriga - sono esempi magnifici per tanti giovani che vanno stimolati a fare attività fisica nel rispetto di tutti quei valori che lo sport sa trasmettere: fare fatica, mettersi in discussione, accettare le sconfitte, imparare a rialzarsi».

«Siamo particolarmente orgogliosi per i risultati ottenuti - ha detto Mario Anzil -. Il successo dell'Under 15 riporta il titolo in regione dopo undici anni dall'ultima affermazione, confermando la crescita del nostro movimento calcistico. Oltre che ai vertici della Lega nazionale dilettanti, va rivolto un plauso agli staff e ai giocatori che con talento e passione hanno tenuto alto il nome del Friuli Venezia Giulia».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

ALL'INCONTRO ANCHE IL VICEPRESIDENTE ANZIL E IL PRESIDENTE DELLA LND FIGC CANSANI CHE ERA CON I TEAM AL TORNEO DELLE REGIONI



EMOZIONE Tutti in posa sulla scalinata di Piazza Unità

Per Cordovado e Pasiano ora resta il sogno promozione

►Dopo le delusioni di Coppa possibile riscatto già oggi in campionato

CALCIO DILETTANTI

Si è chiusa alle semifinali l'avventura di Azzanese e Union Pasiano in Coppa nella Prima categoria. I biancazzurri di Fabio Bressanutti hanno pagato la sconfitta di gara uno al cospetto del Cussignacco (4-1). Il pareggio nel ritorno (2-2 con i gol di Paciulli e Fuschi) ha reso solamente meno amara la resa. L'Union Pasiano di Giulio Cesare Franco Martin, di contro, esce di scena ai rigori: la Maranese dell'ex Mehdi Kabine è stata in-

fallibile dagli undici metri, mentre i rossoblù si sono trovati di fronte un Mirko Stanivuck - l'estremo difensore - in formato uomo ragno, che ha parato due volte. Il finale recita 3-4. La finalissima, quindi, sarà giocata tra Marano e Cussignacco sul campo maranese. In casa pasianese, se da una parte resta il rammarrico di non aver centrato l'obiettivo, dall'altra c'è la convinzione

IN CAMPO OGGI ALLE 16 IL TAGLIAMENTO CONTRO IL SEDEGLIANO E ALLE 17.30 SPAZIO ALLA SPAL CORDOVADO CONTRO LA VIRTUS ROVEREDO

di aver dato vita a una gara all'altezza della forza della propria rosa.

IN ANTICIPO

Si rientra, così, in clima campionato dove all'appello mancano quattro tappe: ancora 12 punti in palio. Il sipario si alza oggi con un paio di testa coda: alle 16 apre Tagliamento - Sedegliano e alle 17.30 ecco Spal Cordovado - Virtus Roveredo. A fine novembre il Sedegliano s'impose 1-0 e la Virtus Roveredo trattenne l'intera posta superando l'ostacolo 2-1. Era tutt'altra storia. Allora l'Union Pasiano era in testa con 20 punti. Al seguito Cordenese 3S e Tagliamento (17), Azzanese, Vallenoncello e Sedegliano (16), Virtus Roveredo e Spal Cordovado (15). In zona pe-



SFIDA Il tecnico Ezio Cesco della Vivai, ex della Cordenonese 3S

ricolo (Vigonovo (13), Vivai Rauscedo (12), Unione Smt e Torre (11), con Ragogna (8) e Valvasone Asm (3). Oggi Spal Cordovado e Union Pasiano sono in vetta a quota 38. Seguono Vigonovo (36), Vallenoncello (35), Tagliamento e Torre (31), Cordenese 3S e Azzanese (30). Ai play-out Unione Smt 27, Vivai Rauscedo Gravis e Sedegliano (25), Ragogna (24), a chiudere Virtus Roveredo (23) e Valvasone Asm (17). Tra tutti, spiccano dunque i percorsi fatti dalla giovanissima Spal Cordovado con Fabiano Cudin condottiero arrivato in corsa, dal Vigonovo di Antonio Fior e dal Torre del guru Michele Giordano alla sua stagione numero quindici, senza soluzione di continuità, di stanza in via Peruzza.

DOMENICA BOLLENTE

Domani, con fischio d'inizio alle 16 in tutti i campi, la decima giornata di ritorno (sulle 13 in calendario) si completerà con Union Pasiano - Unione Smt (2-2 all'andata), Vigonovo - Ragogna (0-0), Vallenoncello - Azzanese (2-0 a favore dei biancazzurri), Torre - Valvasone Asm (1-0 per i viola di Michele Giordano) e Vivai Rauscedo Gravis - Cordenonese 3S con i granata, domani ospiti, che all'andata trattennero l'intera posta in palio imponendosi 2-1. Una sfida, quest'ultima, dal clima particolare per Ezio Cesco: il condottiero dei vivaisti, rientrato in estate, si presenterà nelle vesti di illustre ex di turno.

Cristina Turchet

© RIPRODUZIONE RISERVATA

OWW: DECISIVA TREVISO SALVEZZA IN UNA NOTTE

►Vincendo al palaVerde la squadra di Udine può salvarsi con tre turni d'anticipo
Coach Pomes avverte: «Ci aspetta un avversario in grande fiducia e con talento»

BASKET SERIE A

Potrebbe essere la giornata decisiva per l'Old Wild West Udine, quella cioè che in caso di vittoria al palaVerde di Villorba significherebbe salvezza a tre turni dalla fine della stagione regolare. Tra il dire e il fare ci si metterà però di mezzo una NutriBullet Treviso che proprio nell'ultimo mese è risorta dalle proprie ceneri, dopo essere stata data per spacciata troppo presto, riaprendo di fatto il discorso retrocessione. Il match odierno non si profila affatto semplice per i bianconeri, che si apprestano ad affrontare un avversario motivatissimo e pronto a tutto, come ha spiegato ieri l'assistente coach bianconero Lorenzo Pomes: «Ci aspetta una squadra dalla fiducia rinnovata. Treviso ha un volto molto diverso da quello che aveva quando l'abbiamo battuta all'andata: Macura sta facendo davvero la differenza in attacco e Crowell altrettanto. Ci aspetta un avversario pieno di talento che ha perso l'ultima partita, ma è in grande fiducia. Dobbiamo essere pronti, sarà una sfida molto importante per entrambe le squadre per i rispettivi obiettivi di classi-



CAPITANO Mirza Alibegovic, leader dell'Oww Udine (FOTO CIAMILLO CASTORIA)

fica. A noi manca poco per centrare la salvezza. A Treviso troveremo sicuramente un ambiente caldissimo, che la squadra di casa sfrutterà, da parte nostra dobbiamo essere consapevoli che dobbiamo essere noi a colpire per primi in modo da settare immediatamente i toni con cui dovremo giocare la partita. Soprattutto dovremo porre molta attenzione, essere concentrati perché questo sarà un altro aspetto fondamentale».

L'AVVERSARIO

Se per Udine si tratta di un match importante, per Treviso sarà addirittura vitale, dal momento che si trova in ultima posizione, a due punti di distanza dal Banco di Sardegna Sassari e a quattro dall'Acqua San Bernardo Cantù. Un passo falso potrebbe anche rivelarsi letale. Così ha parlato Kruize Pinkins, ala della NutriBullet: «Siamo reduci da un'ottima settimana di allenamenti. Sappiamo di avere

perso un'occasione a Napoli e che a questo punto della stagione ogni partita può essere decisiva. Tutti noi siamo concentrati sul match contro Udine, che cercheremo di approcciare con la giusta energia. Più che la pressione, credo che in questo periodo stiano avvertendo la necessità di vincere che talvolta ci fa incappare in alcuni errori».

GLIE

Oltre al direttore sportivo dell'Apu, Andrea Gracis, gli ex di turno sono il playmaker Alessandro Cappelletti, a Udine nella stagione 2021/22; il centro Francesco Pellegrino, cinque campionati in Friuli; e Christian Mekowulu. Non possiamo parlare di un vero e proprio ex (la società era diversa), ma ricordiamo comunque i trascorsi di coach Adriano Vertemati alla Benetton Treviso nel 2007-2011: contribuì alla conquista dello scudetto Under 19 e ricoprì il ruolo di assistente allenatore della prima squadra. La palla a due è fissata per le 20, la terna arbitrale sarà composta dai fischietti pisani Carmelo Lo Guizzo e Andrea Bongiorno e da Andrea Valzani di Martina Franca (Ta).

Carlo Alberto Sindici

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Maccan arbitro nella lotta playout

CALCIO A 5

Dopo aver centrato la salvezza con un turno di anticipo, il Pordenone si congeda dal campionato, oggi alle 15, affrontando i campioni del Vinumitaly Petrarca al PalaFlora.

QUI PORDENONE

Un ultimo incontro, per salutare al meglio i propri tifosi. «Prima di tutto voglio fare i complimenti alla mia squadra — esordisce mister Marko Hrvatin —. Credo che abbiamo fatto tutti insieme davvero un grande risultato. È stata una stagione difficilissima, in cui tutto è girato contro già dopo la terza giornata, quando abbiamo perso Borto-

lin per tutta la stagione. E in quel momento era il giocatore più importante per la squadra. Al termine del girone di andata, prima di Padova, eravamo addirittura terzi; poi, con un altro stop importante di Minatel per due mesi, si sapeva che avremmo dovuto inventarci qualcosa». «Sono a Pordenone da cinque anni, e oggi credo che affronteremo la squadra più forte che io abbia incontrato — avverte —, con un giocatore, Rafinha, che non c'entra niente con questa categoria: senza dubbio il migliore di tutti i giocatori che ho incontrato da avversario nella mia carriera da allenatore. Sarebbe bello finire con una vittoria contro la più grande, ce la metteremo tutta. Voglio essere un vincente».

QUI MACCAN

Con la salvezza raggiunta nell'ultima gara interna della stagione, il Maccan Prata si presenta all'ultima trasferta, oggi alle 15, con l'unico imperativo di onorare al meglio la gara. Davanti il Montegrappa, ancora alla ricerca della matematica per schivare i playout. Sul fronte dei gialloneri si conclude, invece, il tortuoso percorso in questa Serie A2 Elite, contraddistinto da un girone di ritorno sotto le aspettative, con la prospettiva di lavorare sodo per riacquistare lo smalto perduto in vista della prossima stagione. «La gara di sabato è stata la fotografia perfetta del nostro girone di ritorno: abbiamo dominato, creato occasioni su occasioni e a due se-

condi dalla fine gli avversari hanno pareggiato con un autogol su rimessa laterale - commenta il tecnico Marco Sbisà -. Per fortuna sapevamo già che le nostre rivali stavano perdendo e dunque, anche senza vincere, saremmo stati salvi, ma questo non toglie che per l'ennesima volta non siamo stati all'altezza. La salvezza risicata è stata ottenuta più per demeriti altrui che per meriti nostri». «Non regaleremo nulla al Montegrappa, non mi permetterei mai di rovinare la lotta per mantenere la categoria non facendo giocare la squadra migliore. E poi credo sia giusto proporre una prestazione di livello».

Isaia Rovere

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il Pordenone si gioca la categoria contro il Montebelluna Porcia vuole continuità, mentre il Cfv salvo sfida una big

VOLLEY SERIE B2 DONNE

Tutte in trasferta le formazioni naoniane di volley in B2 femminile. Fondamentale sarà l'esito della gara del Pordenone, falalino di coda del raggruppamento, che giocherà a Montebelluna. Domani la Domovip Porcia sarà di scena a Dolo, mentre la Izc costruzioni Cfv si recherà a Venezia con Panpiuma.

PORDENONE

Le ragazze guidate da Michele Bellinetti tenteranno un disperato assalto ai danni dei Colori del Volley, quinta in graduatoria. Mancano quattro gare alla conclusione del torneo e di conseguenza le biancorosse per ot-

tenere la salvezza non dovranno più sbagliare un colpo. La speranza delle naoniane è riposta su una partita determinata e di riscatto, ma anche sulla performance di Aurora Poser, giocatrice di categoria superiore, arrivata al pala Gallini a campionato inoltrato. La ex giocatrice del Chions Fiume Veneto sta pian piano recuperando dall'infortunio al ginocchio, subito l'anno scorso. In campo Brieda al palleggio, Scottà opposta, Meneghin e Fioretti al centro, Baldessin e Lescarini in banda, Santarossa libero.

PORCIA

Domani la Domovip cercherà di proseguire la serie positiva a Dolo con la Rom Plastica. Non

sarà una partita semplice in quanto le venete sono alla ricerca di punti salvezza. «Siamo reduci dall'importante successo con l'Officina Padova ma non possiamo disporre della squadra al completo - sono le parole di Simone Piran, coach del Porcia -. C'è da dire comunque che le ragazze, anche nello scorso turno, sono state brave a non mollare mai, nemmeno nei momenti di difficoltà. Cercheremo di mettercela tutta». Questo il sestetto iniziale: Danila Moretti al palleggio, Silvia Favaro opposta, Giulia Mio Bertolo e Sara Diamante al centro, Giorgia Fabris e Martina Battain in banda, Chiara Norgini libero.

CHIONS FIUME VENETO

In Veneto anche la Izc Costruzioni con il Panpiuma Terraglio, quarta forza del campionato. «Le ragazze sono in buona condizione e quello di Venezia potrebbe essere un valido test soprattutto per gli impegni regionali delle Under 18 - dice Daniel Cornacchia, secondo coach del Chions Fiume Veneto -. Nello scorso turno abbiamo incamerato due preziosi punti salvezza e pare proprio che in questo rush finale la squadra possa ben figurare anche con le prime della classe». In campo Del Bianco al palleggio, Baldin opposta, Orji Onyekachi e Zannese in banda, Cettolin e Darugna al centro, Scodeller (Venier) libero.

Nazzareno Loreti

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Mistretta resta alla Cda: «Qui mi sento a casa»

VOLLEY A2 FEMMINILE

La Cda Volley Talmassons Fvg continua a costruire il proprio futuro nel segno della continuità. Dopo la promozione in serie A1, la società friulana ha ufficializzato la riconferma di Alessandra Mistretta, libero protagonista della stagione appena conclusa e pedina chiave nell'equilibrio della squadra. Una scelta coerente con la linea intrapresa dal club, che punta a mantenere uno zoccolo duro del gruppo che ha conquistato la massima serie. In un campionato come la Serie A1, dove il livello si alza sensibilmente, l'esperienza e l'affiatamento diventano elementi fondamentali. E Mistretta, sotto questo punto di vista, rappresenta una garanzia. Difesa, ricezione, lettura del gioco: il suo contributo è stato determinante lungo tutta la stagione, ma soprattutto nei momenti più delicati, quando la squadra ha dovuto gestire pressione e aspettative. La sua conferma va dunque oltre al valore tecnico, inserendosi in un discorso più ampio legato alla solidità del gruppo.

le parti di continuare questo percorso. Volevo giocarmi fino in fondo la serie A1 che ci siamo conquistate sul campo». Ora, però, si apre un nuovo capitolo, più complesso e competitivo: «Mi aspetto una stagione molto impegnativa. La A1 è un campionato difficile, servirà lavorare tanto fin dall'inizio per farci trovare pronte». Un passaggio, questo, che evidenzia la consapevolezza del gruppo. La promozione è stata un traguardo, ma la permanenza sarà la vera sfida. E per affrontarla servirà ritrovare quell'identità che ha fatto la differenza: «Dovremo essere brave a ricreare la stessa armonia dello scorso anno. È stata la nostra forza e dovrà esserlo anche nella prossima stagione». La conferma di Mistretta si inserisce così in una strategia ben precisa: mantenere la base, aggiungere qualità e affrontare la nuova categoria con equilibrio e ambizione. Per la Cda Talmassons il percorso è appena iniziato. E ripartire dalla propria difesa è il primo passo per costruire un futuro solido anche nella massima categoria.

Stefano Pontoni

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LE DICHIARAZIONI

Non è un caso che la stessa giocatrice abbia sottolineato il forte legame creato con l'ambiente Talmassons: «Sono davvero molto felice di questo rinnovo. Qui mi sono sentita a casa, nonostante la distanza dalla mia città. Ho trovato una società professionale, ma anche accogliente, e questo ha fatto la differenza». Un rapporto costruito giorno dopo giorno, dentro e fuori dal campo, che ha portato naturalmente alla scelta di proseguire insieme: «C'era la volontà da entrambe



RINNOVO Alessandra Mistretta sarà ancora il libero della Cda

Corsa playoff: Tavella sogna basta una vittoria in due gare

HOCKEY SU PISTA

Dopo la lunga pausa pasquale riprende il campionato cadetto di hockey su pista con la trasferta di Montebello per l'Autoscuola Tavella Pordenone. Una partita che sulla carta non dovrebbe presentare grossi ostacoli per i naoniani, ma che sarebbe un errore sottovalutare. I gialloblù sono reduci dall'importante successo ottenuto in casa con il Thiene che ha ipotecato la possibilità di raggiungere gli spareggi nazionali di categoria. Proprio nel frangente la tribuna del pala Marrone si era riempita di tifosi. «Non vediamo l'ora di tornare a giocare, queste lunghe pause sono davvero deleterie per la concentrazione della squadra in un momento così tipico della stagione - sono le parole del presidente dei gialloblù, Sergio Maistrello -. Grazie alla vittoria nello scontro diretto con il Roller Bassano, unica squadra che a questo punto ci può ancora insidiare, per passare il turno ci basta una vittoria in due gare: speriamo di chiudere la pratica già questa sera con Montebello e poi saremo impegnati in casa con il Thiene. Non sarà facile in quanto abbiamo imparato a nostre spese in Coppa Italia come tutte le squadre possono mettersi in difficoltà, se non riesci a chiudere in fretta la gara. Una buona prestazione ci aiuterebbe a lanciare la rincorsa per affrontare da protagonisti il finale di stagione». Dopo la partita di questa sera a Montebello, Niccolò

Bottarelli e compagni torneranno a giocare in casa sabato 25 aprile con il Thiene. Il vantaggio c'è, la qualificazione è vicina, restano solo 100' per raggiungere l'Elite nazionale delle serie B. Da rilevare che nell'anticipo infrasettimanale di Recoaro, il Roller Bassano ha vinto 5-7 sulla capolist Cnc Service e si è portato momentaneamente al secondo posto con il Pordenone. Questa sera si giocherà anche Thiene - Teleamedical Sandrigo. La classifica attuale: Cnc Service Recoaro 21 punti, Autoscuola Tavella Pordenone e Roller Bassano 16, Teleamedical Sandrigo 9, Thiene e Biancorossi Montebello 6.

UNDER 11

Nello scorso turno l'unica squadra gialloblù in pista nel fine settimana è stata quella giovanile allenata da Luca Del Savio che ha pareggiato con il Thiene B (5-5). Il Pordenone è andato in vantaggio per prima, ma i veneti hanno recuperato. Nel secondo tempo i padroni di casa sono arrivati fino al 4-2, ma poi stanchezza e il timore di vincere ne hanno rallentato l'azione. Nel contempo il Thiene ha recuperato il passivo e poi si è portato in vantaggio. Il Pordenone è riuscito a pareggiare a pochi secondi dalla conclusione. A segno per i locali Emanuele Calcagni (3), Achille Demchenko e Bruno Commodari. Domani le giovanili gialloblù giocheranno tutte in trasferta: Under 17, 13B e 11 a Bassano: l'Under 13 A a Thiene.

N.L.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



BIBLIOTECA DEL SEMINARIO
È in programma oggi, alle 17, l'inaugurazione della mostra "Pietro Edo - Libri & Fonti" nella Biblioteca del Seminario di Pordenone in occasione dei 600 anni dalla nascita.

G

Sabato 18 Aprile 2026
www.gazzettino.it

Domenica 26 aprile in piazza della Motta andrà in scena la performance ideata e interpretata da Massimiliano Finazzer Flory, con musica dal vivo e proiezioni

L'ingegno di Leonardo ai piedi del Castello

TEATRO

Un castello dal valore simbolico, luogo di detenzione ma anche spazio orientato al reinserimento sociale. E, proprio ai suoi piedi, una piazza che si trasforma in teatro all'aperto, con le facciate degli edifici che diventano superfici narrative. Dopo il viaggio multimediale dedicato a Robert Doisneau e sempre nel percorso verso Pordenone Capitale Italiana della Cultura 2027, a proseguire il palinsesto del TU27 - il Teatro Urbano di piazza della Motta - con il primo, vero e proprio spettacolo nella serata di domenica 26 aprile, sarà "Leonardo in Castello", performance ideata e interpretata da Massimiliano Finazzer Flory.

La pièce, tappa del progetto "Viaggio favoloso in un'Italia che c'è", promosso dal Ministero del Turismo e che vede coinvolti, nelle scenografie, i manieri del Bel Paese e della nostra regione, è curata da Fondazione Pordenonelegge.it, in collaborazione con il Comune di Pordenone e la Regione Fvg. Nella tappa pordenonese - dove, nel caso specifico, il castello oltre a luogo storico è, per l'appunto, pure Casa circondariale - l'evento dedicato a Leonardo da Vinci, alle sue parole e alle riflessioni che nel tempo si sono sviluppate attorno alla sua figura assume un significato particolarmente forte.

CONNESSIONI

«Abbiamo chiesto che Pordenone venisse inclusa nel progetto col suo castello proprio in quanto carcere - ha detto il presidente di Fondazione Pordenonelegge.it, Michelangelo Agrusti - perché da molte edizioni



MASSIMILIANO FINAZZER FLORY Sarà lui a interpretare l'eclettico pensatore

pordenonelegge alimenta connessioni con il carcere cittadino. I libri (e la cultura in sé, ndr) rappresentano una possibilità di uscire dalle sbarre, andare altrove e ritrovarsi tutti altrove», ha proseguito, aggiungendo co-

me, tale iniziativa, rappresenti al contempo un momento evocativo di incontro tra la società dentro e fuori dal carcere. Tanto più che, nella serata del 26 aprile, a due reclusi sarà permesso assistere all'evento.

Coro del Fvg

“Coffee Bach” con due solisti d’eccezione

Ogni prima domenica del mese, il nuovo spazio culturale della Caserma Osoppo di Udine, si trasforma in un luogo inedito di incontro tra musica e quotidianità con “Coffee Bach”, ciclo di concerti che reinterpreta in chiave originale la fruizione della musica colta. Promossa dal Coro del Friuli Venezia Giulia insieme al laboratorio di orchestra

barocca dei Filarmonici Friulani, la rassegna propone due cantate tratte dall'infinito repertorio di Johann Sebastian Bach. Domani, alle 10, ad arricchire l'inaugurazione saranno due solisti d'eccezione friulani: Gabriele Cassone, tra i più acclamati trombettisti al mondo, e Valentino Zucchiatti, per quarant'anni primo fagotto dell'Orchestra del Teatro alla Scala di Milano.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'INGEGNO DI LEONARDO

Il pensiero leonardiano, con la sua capacità di intrecciare sapere, creatività e visione umanistica, diventa occasione di riflessione condivisa. «Leonardo rappresenta l'ingegno che si spinge oltre i limiti», e, accostando questo concetto al carcere, «suggerisce una mente capace di rinnovarsi e rigenerarsi», ha fatto notare il direttore del penitenziario, Leandro Salvatore Lamonaca, manifestando il proprio apprezzamento per l'iniziativa. Sul palco, Finazzer Flory darà voce ai testi originali di Leonardo, tratti dai Codici e dai taccuini, restituendo la figura di un pensatore straordinariamente moderno, spesso definito il primo “ecodesigner”.

ATMOSFERA

«Ad accompagnarlo, le sonorità del liuto di Fabio Accursio, che contribuiranno a creare un'atmosfera suggestiva. Le proiezioni multimediali completeranno l'esperienza, trasformando la piazza in uno spazio immersivo: le immagini delle opere più celebri di Leonardo - dall'Ultima Cena alla Gioconda, dalla Dama con l'Ermellino all'Uomo Vitruviano - prenderanno vita sulle superfici degli edifici, ampliando la dimensione scenica. «C'è qualcosa di profondamente significativo nell'idea di portare Leonardo da Vinci ai piedi del nostro Castello - ha dichiarato il sindaco, Alessandro Basso - un genio che ha saputo abbattere i confini tra arte e scienza, tra passato e futuro, che risuona in un luogo dove ogni giorno si lavora per abbattere altri confini - quelli che separano chi è dentro da chi è fuori». Lo spettacolo, con inizio alle ore 20.45, è a ingresso libero. In caso di maltempo sarà posticipato a mercoledì 29 aprile.

Corinna Opara

© RIPRODUZIONE RISERVATA



VELLETRI I ragazzi del Gruppo Kune (Itis “G. Vallauri”)

Il Palio di Udine metro della creatività giovanile

TEATRO

Puntuale, come la primavera, torna il Palio Teatrale Studentesco di Udine. L'edizione numero 55 è in programma dal 28 aprile al 25 maggio e conta ben 26 spettacoli, con doppi appuntamenti serali e la partecipazione di oltre 500 ragazzi. Organizzata dal Teatro Club Udine, la rassegna è una delle manifestazioni di teatro giovanile più longeve e identitarie della penisola. La maggioranza degli istituti scolastici coinvolti fa parte di Udine e provincia, accanto all'Istituto Il Tagliamento di Spilimbergo, all'Isis Trubar-Gregorčič di Gorizia e a gruppi interscolastici. Da Udine partecipano infatti Zanon, Stellini, Uccellis, Marinelli, Sello, Copernico, Malignani, Marinoni e Deganutti, oltre a Radio Magica Academy e Teatro Stabile Furlan. Dalla provincia arrivano invece Convitto Paolo Diacono di Cividale, Linussio di Codroipo, Manzini di San Daniele, D'Aronco e Magrini Marchetti di Gemona, Paschini-Linussio e Solari di Tolmezzo, Civiform di Cividale, Fondazione Bon di Colugna e Bachmann di Tarvisio.

«Il Palio - sottolinea la presidente del Teatro Club, Alessandra Pergolese - è un invito potente a riscoprire la forza dell'esperienza viva, di quell'incontro fisico e irripetibile che ha il potere di rompere ogni isolamento».

Considerazioni alle quali si aggiunge il pensiero del direttore artistico, Paolo Mattotti: «Abbiamo scelto come immagine di quest'anno il metro, un oggetto semplice, ma carico di significa-

to: misura, continuità, tradizione e insieme crescita. È il simbolo del lavoro artigianale che sta dietro al teatro e del percorso che, anno dopo anno, vede crescere i ragazzi e le ragazze e, con loro, il Palio stesso».

Tra gli altri appuntamenti, gli ormai classici “5 minuti” di sabato 18 in Corte Morpurgo, alle 14.30, in cui ogni gruppo presenta una breve performance. Il 24 maggio, al Palamostre, arriva “Lidi Precari”, la compagnia under 35 vincitrice di Mittelyoung 2025, che presenterà “C19H28O2 (o come avere le palle)” di Riccardo Rampazzo. Festa finale, lunedì 25 maggio, con una serata all'insegna del divertimento, dove i vari gruppi si alterneranno sul palco.

Due le novità principali dell'edizione 2026, a partire dal collegamento diretto con il progetto Mestieri della Scena, grazie al quale i partecipanti potranno mettere in pratica le competenze acquisite, collaborando all'allestimento di alcuni spettacoli. L'altra è il ciclo di incontri “Prendiamo le misure”, pensato per offrire uno sguardo più ampio sulla storia, confrontandosi con autori e tematiche affrontate dai diversi gruppi. Saliranno in cattedra i docenti Gianni Cianchi, Letizia Gioia Monda, Giulia Tollis e Francesca Gangarelli. Info e prevendite su teatroclubudine.it.

Si parte, giovedì prossimo, alle 20.15, con il Gruppo Kune, dell'Itis “G. Vallauri” di Velletri (Roma), che presenta “Standard”; seguirà “The thin Ice” del Gruppo Gli Assestati (Postpalio).

Daniela Bonitatibus

© RIPRODUZIONE RISERVATA

“Piano Fvg” parte con due mostre

MUSICA

Sacile la musica si fa immagine, racconto e materia. Il 26° Concorso pianistico internazionale Piano Fvg si apre oggi con l'inaugurazione di due mostre, alle 18, a palazzo Ragazzoni, che ampliano l'esperienza musicale in una dimensione visiva, narrativa e sensoriale. In attesa delle prove finali - in programma l'8, 9 e 10 maggio, con la sfida tra i migliori pianisti selezionati - il concorso si racconta intrecciando linguaggi e tradizioni diverse.

Prima protagonista di questo percorso è “Armonie disegnate. Musica, fumetto e illustrazione”, mostra curata dal Palazzo del Fumetto di Pordenone (a cura di Francesco Verni, produ-

zione di Chiara Brusadin), che mette in dialogo le opere di due maestri del disegno italiano, Giorgio Cavazzano e Milo Manara. Le loro tavole costruiscono un confronto visivo potente e suggestivo, capace di restituire ritmo, energia ed emozione della musica attraverso il segno grafico. L'esposizione esplora il legame profondo tra suono e immagine, tra narrazione e composizione, mostrando come il linguaggio del fumetto e dell'illustrazione possa tradurre in forma visiva le dinamiche, le atmosfere e le tensioni proprie dell'esperienza musicale.

A questa dimensione contemporanea si affianca “La Bottega di Stradivari”, esposizione multimediale dedicata all'arte della liuteria, curata da Federico Cautero (Qb Italy) e Daniele Renzi



MIL0 MANARA Mozart e Da Ponte

in collaborazione con l'Istituto Stradivari di Cremona. Un percorso immersivo che conduce il visitatore nel cuore del sapere artigianale, tra legni, forme e tecniche costruttive, raccontando la nascita dello strumento musicale e la ricerca del suono perfetto. La mostra restituisce il fascino di un mestiere antico, fatto di precisione, sensibilità e conoscenza dei materiali, mettendo in luce il dialogo continuo tra tradizione e innovazione.

Le due esposizioni, visitabili fino al 10 maggio, si configurano così come un unico racconto articolato: da un lato la musica che diventa immagine e immaginario, dall'altro la materia che si trasforma in suono attraverso la sapienza della mano.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Concerti estivi

Loredana Berté ancora ribelle a San Vito

Continuano i festeggiamenti per i 50 anni di carriera di Loredana Berté, autentica leggenda vivente della musica italiana. Dopo il successo del tour “50 da Ribelle”, l'artista calabrese ufficializza oggi il suo atteso ritorno in Friuli Venezia Giulia. Con l'unica data regionale di “Ancora Ribelle - Summer Tour 2026”, la Berté sarà protagonista sul palco di Piazza del Popolo, a San Vito al Tagliamento, il prossimo 12 agosto (inizio alle 21). Come il precedente, anche questo ciclo di concerti rappresenta il manifesto artistico della sua straordinaria carriera, con una scaletta che includerà tutti i suoi più

grandi successi, inclusa la hit “Pazza”, Premio della Critica Mia Martini a Sanremo 2024. I biglietti per il concerto, organizzato da Zenit srl, in collaborazione con Comune di San Vito al Tagliamento, Regione Friuli Venezia Giulia e PromoTurismo FVG, incluso nella rassegna Stelle d'Estate, saranno in vendita sul circuito Ticketone dalle 10 di oggi. Info e punti vendita su www.azalea.it. Loredana Berté, libera e sincera, porta in scena tutto il suo mondo, la sua spregiudicatezza, il desiderio costante di ribellarsi ai pregiudizi e preconcetti ricorrendo a che la musica è sempre stata la sua salvezza.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Sarà la coop Echi Futuri a gestire Villa Cattaneo

HUB CULTURALE

Una villa veneta restituita alla città e una cooperativa di giovani under 35 alla sua guida è il nuovo progetto che porta la firma di Pordenone Capitale Italiana della Cultura 2027. Con la delibera approvata dalla Giunta comunale, Villa Cattaneo inizia ufficialmente la sua seconda vita come Polo del futuro musicale (Pfm), affidato in concessione per 24 mesi alla cooperativa Echi futuri - Società cooperativa impresa sociale, costituitasi formalmente il 27 marzo 2026.

Tutto è partito dall'adesione del Comune di Pordenone all'Avviso pubblico Anci per l'assegnazione di spazi e immobili pubblici a giovani under 35 per la realizzazione di progetti innovativi, finanziati con il Fondo per le politiche giovanili. A dicembre 2025 è stata pubblicata la Call for Founders, che ha selezionato giovani talenti under 35 attraverso un percorso di co-design e formazione. L'esito ha portato alla nascita di Echi Futuri, soggetto che risponde pienamente ai requisiti richiesti sia per profilo giovanile che per competenze.

ATTIVITÀ

Il Pfm è uno spazio multifunzionale dedicato alla musica e alla cultura contemporanea, aperto al territorio e alla cittadinanza. Le attività si articolano in sei aree: produzione musicale e multimediale con sale prove e studi di registrazione; digitalizzazione, sonorizzazione e musica per il cinema; archivio e sound library, con la valorizza-



ASSESSORE Alberto Parigi

zione del patrimonio archivistico del Comune e dei partner - tra cui l'archivio del musicologo pordenonese Bortolotto; eventi e programmazione culturale con concerti, jam session, festival, mostre e talk, e l'apertura di un bar musicale in occasione degli eventi; formazione e ricerca con masterclass, seminari e percorsi di alta formazione in ambito musicale e audiovisivo; supporto a professionisti e talenti emergenti tramite mentoring, residenze artistiche e consulenze. Non una scuola di musica, dunque, ma un vero e proprio hub di innovazione culturale e sociale.

FINANZIAMENTI

Il progetto è inserito come progetto landmark nel dossier di Pordenone Capitale Italiana della Cultura 2027 — "Città che sorprende" e prende avvio con un finanziamento complessivo di 478.576 euro, di cui 349.430 di finanziamento nazionale Anci e 129.145 euro di cofinanziamento

locale. La delibera approvata destina alla cooperativa 100.000 euro per le spese di avvio e la dotazione tecnica iniziale, a cui si aggiungono ulteriori 115.000 euro di risorse legate a Pordenone Capitale 2027 per il biennio 2026-2028.

GIOVANI

«L'operazione PFM - afferma l'Assessore alla Cultura Alberto Parigi - è significativa per diversi motivi tra loro connessi. Rivitalizza e restituisce alla comunità una villa veneta di assoluto pregio; rende protagonisti i giovani; realizza uno dei grandi progetti di Pordenone 2027. Ho incontrato i ragazzi che gestiranno Villa Cattaneo: tutti con curriculum eccellenti, competenza, testa sulle spalle, entusiasmo e fiducia. Mi sono impegnato fin dal precedente mandato per la rinascita di questo immobile. Stiamo ora lavorando all'intercettazione di sponsor per sostenerla. Ma l'obiettivo - e questo va sottolineato - è che l'équipe dei giovani gestori raggiunga l'autonomia economica e che il progetto arrivi a reggersi da solo».

A garantire la qualità scientifica e artistica del progetto sarà un Comitato scientifico composto da Cineteca del Friuli, Università e Conservatorio di Udine. Il Comune sta lavorando alla costituzione di un tavolo di sostenitori pubblici e privati, per garantire e monitorare la sostenibilità economica nel tempo. Il Comune manterrà, inoltre, un proprio rappresentante nel Consiglio di Amministrazione della cooperativa e avrà a disposizione fino a 30 giornate l'anno di utilizzo degli spazi per iniziative istituzionali.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



OGGI

► Sabato 18 aprile

Mercati: Pordenone, Polcenigo, Spilimbergo.

AUGURIA...

Tanti auguri di buon compleanno a **Giovanna Sartori** di Brugnera, che oggi compie 18 anni, da mamma Antonella, papà Bruno, dai nonni Alberto con Sandra e Giuseppe con Daniela.

FARMACIE

PORDENONE

► **ZARDO**, viale Martelli 40 (Borgomeduna)

PORCIA

► **DE LUCCA**, corso Italia 2/A

SACILE

► **SAN GREGORIO**, via Ettoreo 4

AVIANO

► **SANGIANANTONI**, via Trieste 200 - Marsure

CANEVA

► **SOMMACAL**, piazza Martiri 3

ZOPPOLA

► **ROSA DEI VENTI**, via Montello 23-25 - Cusano

AZZANO DECIMO

► **COMUNALE**, via Rimembranze 51

VALVASONE ARZENE

► **VIDALE**, via Santa Margherita 31 - Arzene

SAN VITO AL T.

► **SAN ROCCO**, via XXVII Febbraio 1

FANNA

► **ALBINI**, via Roma 12

SPILIMBERGO

► **TAURIANO**, via Unità D'Italia, 12.►

Cinema

PORDENONE

► CINEMAZERO

piazza Maestri del Lavoro, 3 Tel. 0434 520527
«A CENA CON IL DITTATORE» di M.Pereira 14.45. «LA DONNA PIÙ RICCA DEL MONDO» di T.Klifa 14.45 - 17. «UN ANNO DI SCUOLA» di L.Samani 15 - 19 - 21.30. «ALLA FESTA DELLA RIVOLUZIONE» di A.Catinari 17 - 19 - 21. «IL CASO 137» di D.Moll 19.15 - 14.15. «THE DRAMA» di K.Borgli 19.15 - 21. «...CHE DIO PERDONA A TUTTI» di Pif 16.45 - 21.15.

FIUME VENETO

► UCI

via Maestri del Lavoro, 51 Tel. 892960
«LEE CRONIN - LA MUMMIA» di L.Cronin - «THE DRAMA» di K.Borgli 11.20 - 16.20 - 19.40 - 21.40. «BTS WORLD TOUR 'ARIRANG' IN JAPAN» 11.45 - 15.30. «L'ULTIMA MISSIONE: PROJECT HAIL MARY» di P.Miller 13.20 - 16.10 - 20.50 - 21.50. «ALLA FESTA DELLA RIVOLUZIONE» di A.Catinari 15.20 - 17.50 - 20.10 - 22.10. «IL DELITTO DEL 3° PIANO» di R.Bezancon 15.50 - 18.20 - 20.30. «BENVENUTI IN CAMPAGNA» di G.Avellino 16.40 - 19 - 21.20. «LEE CRONIN - LA MUMMIA» di L.Cronin 11 - 17.30 - 18.50 - 19.30 - 22.30 - 23.20. «FINCHÉ MORTE NON CI SEPARI 2» di M.Gillett 22.40. «SCREAM 7» di K.Williamson 23.

UDINE

► CINEMA VISIONARIO

Via Aquini, 33 Tel. 0432 227798
«ALLA FESTA DELLA RIVOLUZIONE» di A.Catinari 15.15 - 17.15 - 19.15 - 21.15. «THE DRAMA» di K.Borgli 14.40 - 19.15. «LO STRANIERO (L'ETRANGER)» di F.Ozon 16.50. «GIULIO REGENI - TUTTO IL MALE DEL MONDO» di S.Manetti 21.25. «A CENA CON IL DITTATORE» di M.Pereira 14.55 - 21.15. «UN ANNO DI SCUOLA» di L.Samani 17.05 - 19.10. «LA DONNA PIÙ RICCA DEL MONDO» di T.Klifa 14.30 - 19. «...CHE DIO PERDONA A TUTTI» di Pif 21.25. «IL CASO 137» di D.Moll 14.40 - 19. «LADY NAZZA - LA SIGNORA DELLE LINEE» di D.Dorsaz 17. «LEE CRONIN - LA MUMMIA» di L.Cronin 21.20.

PRADAMANO

► THE SPACE CINEMA CINECITY

Via Pier Paolo Pasolini n. 6 Tel. 892111
«BLUEY AL CINEMA: COLLEZIONE DIVERTIRSI CON GLI AMICI» di J.Brumm

11 - 12.40 - 14.35. «CENA DI CLASSE» di F.Mandelli 11 - 13.15 - 23. «BENVENUTI IN CAMPAGNA» di G.Avellino 11 - 14.10 - 18.30. «LEE CRONIN - LA MUMMIA» di L.Cronin 11.05 - 13.15 - 16 - 17.25 - 19.20 - 19.55 - 22 - 23. «JUMPERS - UN SALTO TRA GLI ANIMALI» di D.Chong 11.05 - 13.35. «FINCHÉ MORTE NON CI SEPARI 2» di M.Gillett 11.05 - 16.05 - 20.45 - 23.30. «L'ULTIMA MISSIONE: PROJECT HAIL MARY» di P.Miller 11.15 - 16.05 - 18.20 - 20.10 - 22.10. «UNA BATTAGLIA DOPO L'ALTRA» di P.Anderson 11.20. «THE DRAMA» di K.Borgli 11.35 - 16.25 - 19.15 - 20.30 - 21.30 - 22.20 - 23.20. «ALLA FESTA DELLA RIVOLUZIONE» di A.Catinari 13.30 - 15 - 18.50 - 21.15 - 23.35. «...CHE DIO PERDONA A TUTTI» di Pif 14.20. «È L'ULTIMA BATTUTA?» di B.Cooper 15.45. «IL DELITTO DEL 3° PIANO» di R.Bezancon 19.05. «TI UCCIDERANNO» di K.Sokolov 23.55.

MARTIGNACCO

► CINE CITTA' FIERA

via Cotonificio, 22 Tel. 899030820
«L'ULTIMA MISSIONE: PROJECT HAIL MARY» di P.Miller 15 - 17.30 - 20. «IL DELITTO DEL 3° PIANO» di R.Bezancon 15 - 17.30 - 20.45. «...CHE DIO PERDONA A TUTTI» di Pif 15 - 18. «LEE CRONIN - LA MUMMIA» di L.Cronin 15 - 18 - 20.45. «BENVENUTI IN CAMPAGNA» di G.Avellino 15 - 18.30 - 20.45. «ALLA FESTA DELLA RIVOLUZIONE» di A.Catinari 15.30 - 18 - 20.30. «THE DRAMA» di K.Borgli 15.30 - 18 - 20.30. «CENA DI CLASSE» di F.Mandelli 15.30 - 18 - 20.30. «UN BEL GIORNO» di F.Luigi 16 - 18.30 - 20.30. «FINCHÉ MORTE NON CI SEPARI 2» di M.Gillett 21.

IL GAZZETTINO PORDENONE

REDAZIONE: Corso Vittorio Emanuele, 2
Tel. (0434) 28171
E-mail: pordenone@gazzettino.it

CAPOCRONISTA:
Marco Agrusti

VICE CAPOCRONISTA:
Olivia Bonetti

REDAZIONE:
Cristina Antonutti, Barbara Castellini, Emiliana Costa, Simonetta D'Este, Franco Mazzotta, Chiara Muzzin

UDINE
E-mail: udine@gazzettino.it
Camilla De Mori

Piemme
MEDIA PLATFORM

Servizio di: NECROLOGIE - ANNIVERSARI - PARTECIPAZIONI

SERVIZIO TELEFONICO

TUTTI I GIORNI
dalle 09,00 alle 19,00

Numero Verde
800.893.426

E-mail:
necro.gazzettino@piemmemedia.it

SERVIZIO ONLINE

È possibile acquistare
direttamente dal sito
con pagamento con carta
di credito

<http://necrologie.ilgazzettino.it>

Abilitati all'accettazione delle carte di credito



Marzia e Monica con le loro famiglie danno il triste annuncio della perdita della loro mamma

Titti Scarpa

Le esequie si sono tenute in data di ieri in forma privata

Venezia, 17 aprile 2026



Il 15 aprile è mancata

Maria Teresa Vistoli

in Cecconi

Ne danno il triste annuncio il marito Giorgio, i figli Paolo e Stefano e le nuore Anna e Federica

Le esequie si terranno il giorno 22 aprile alle ore 11.00 presso la chiesa di Santa Maria Elisabetta al Lido

Venezia, 22 aprile 2026

TRIGESIMI E ANNIVERSARI

18 IV 2014 18 IV 2026
Giovanni Moretti

con immutato amore la tua Roberta

Venezia, 18 aprile 2026



UNITI per la
SICUREZZA
STRADALE

"sapere è meglio che improvvisare"

11° edizione

Centro Commerciale
Città Fiera

Torreano di Martignacco (UD)

18/19 Aprile 2026

Con il patrocinio e la partecipazione della
Polizia di Stato



Con il patrocinio di:



REGIONE AUTONOMA
FRIULI VENEZIA GIULIA

Con l'adesione:



Prefettura
Ufficio territoriale del Governo di Udine

Con il patrocinio:



DIREZIONE REGIONALE
FRIULI VENEZIA GIULIA

Con il patrocinio:



Comune di
Martignacco

Con il patrocinio:



Udine
Esposizioni

Con il patrocinio:



CAMPUS
FRIULI FIERA DI UDINE

Con la partecipazione:



Comando
di Polizia Locale
dei Comuni di Piasco e Martignacco (UD)

Con la partecipazione:



COMANDO PROVINCIALE
VIGILI DEL FUOCO
UDINE

Con la partecipazione:



BM
SPORT & DRIVE
GUIDA SICURA

Con la partecipazione:



Autostrade Alto Adriatico

Con la partecipazione:



sara
ti assicura

Con la partecipazione:



European
Road Safety
Charter



CARINI

Concessionaria Ufficiale di Vendita e Assistenza
per il Friuli Venezia Giulia

PROVE GRATUITE
di GUIDA SICURA



Organizzazione: Comitato Full Sport Car



Orari centro commerciale		cittafiera.it
	Galleria negozi	Tutti i giorni 9.30 - 20.00
	SpazioConad	Tutti i giorni 8.30 - 20.30
	Aldi	Tutti i giorni 9.00 - 20.30
	Ristorazione	Tutti i giorni fino a tarda sera

 info**point.**

Più grande, più servizi.

Piano terra - area rosa

SHOP & PLAY

Città Fiera

UDINE › DIREZIONE STADIO - FIERA